QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-543 al 40-548

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
9 Gennaio 1955
Anno XI - Numero 8
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il francobollo

E' giusto che in questi giorni la Francia ed i problemi franco-italiani occupino non solo le prime pagine, ma il pensiero di quanti vedono in questi rapporti la seconda chiave di volta di una stabile Europa. E che, mentre politici e diplomatici preparano la materia e l'agenda delle future trattative, ognuno di noi cerchi di riconsiderarle alla luce di quelle semplici ed obiettive realtà che sono la condizione di ogni esperienza vitale.

Ero anch'io a Torino quel 20 marzo del 1948, quand ci fu l'incontro Sforza-Bidault. Pareva davvero che dovesse uscirne una nuova èra di collaborazione fra i due Paesi. Mi ricordo il senso di allegra distensione con cui, dopo la breve conferenza dove era stato presentato il comunicato finale, tutti, italiani e francesi, uscimmo dietro ai due Ministri in piazza Castello inondata da un tepido sole primaverile. Se uno si chiedesse adesso «Che cosa è rimasto di tante promesse?», dovrebbe concludere che rimane solo l'affrancatura postale senza frontiere, cioè il francobollo. Eppure, guardiamoci dal sorriderne, perchè ciò è già un passo molto importante, una prima simbolica forma di convivenza che una volta non sarebbe mai stata neanche lontanamente concepibile. Si tratta, in sostanza, di mandare avanti lo stesso principio: si tratta di sviluppare il francobollo.

Non c'è dubbio che in questi sette anni Italia e Francia si sono ancor più ravvicinate, col ravvicinarsi dei loro destini. Sempre più si fa evidente, giorno per giorno, che, in conseguenza dell'ultimo conflitto, si è aperto nel mondo, per usare un termine caro alla moderna tecnologia, un gigantesco processo di ridimensionamento. Ora non c'è dubbio che in questo ridimensionamento, da cui la Francia è toccata in misura ancora più profonda che l'Italia, molte delle tradizionali cause di attrito fra i due Paesi sono andate spontaneamente eliminandosi.

Nessuno che abbia un dito di cervello può sognarsi oggi, in Francia o in Italia, di disputare a chi di noi tocchi l'egemonia del Mediterraneo. E, quanto alla Tunisia, l'ultimo osso crispino che era rimasto nella gola a molti italiani si faccia avanti se c'è qualcuno che propone ancora di andare a prendere il posto della Francia nei suoi possedimenti nord-africani. Certo la Francia mantiene, sia pur ridotta, una posizione di Potenza mondiale che, del resto, noi non abbiamo mai avuta. Ma, da un lato, le difficoltà e le mortificazioni stesse che deve subire per conservarla, rendono sempre meno oggetto d'invidia quel privilegio; dall'altro lato, anche se avessimo ancor testa per queste stupide gelosie, dovrebbe confortarci il vedere par la Francia sempre più stretta al pari di noi fra l'opposto gravitare dei due continenti antagonisti, soli arbitri della nostra vita o della nostra morte atomica.

Tutto insomma, nell'attuale sviluppo della situazione internazionale, concorrendo a cancellare tra Francia e Italia i vecchi motivi di risentimento, è naturale che lasci viceversa libero gioco a tutti quegli elementi di solidarietà e di simpatia creati dalla comunanza delle origini e della cultura, e, insieme, dalla crescente constatazione della nostra debolezza. Come diceva il geometra di Voltaire, «*Cinq ou six misères ensemble font un établissement très tolérable*». Bisognerà sempre più convincersi che dobbiamo stare insieme.

Posso azzardare la previsione che anche il riarmo tedesco contribuirà alla lunga ad incoraggiare questa solidarietà? Pur considerandolo come assolutamente necessario, ormai, se non si voleva porre in crisi tutta l'alleanza atlantica, e scardinare l'unica forma di organizzazione che sin qui sia riuscita a darsi faticosamente l'Occidente, e pur facendo il massimo credito alla nuova democrazia di Bonn, è inevitabile che per un pezzo babbi francesi e babbi italiani saranno tacitamente d'accordo nel sorvegliare affinchè eventuali velleità di revisioni guerriere non prendano piede nel popolo tedesco.

Certo sono state commesse ingiustizie, e ci si deve augurare che la pacifica forza del diritto finisca per imporsi. Ma, sia detto senza offendere nessuno, sarebbe proprio il colmo della beffa se nostri figlioli o nostri nipoti, anche tra dieci o venti anni, dovessero marciare e morire affinchè divisioni tedesche, magari al comando di generali che erano sottotenenti a Marzabotto o ad Oradour, vadano a ripigliarsi terre che i loro avi teutonici e i loro prozii prussiani strapparono già col ferro e col fuoco ai contadini polacchi.

E infine convinciamoci che una salda e durevole collaborazione tra i nostri due popoli sarà la più sicura garanzia d'una permanente vita democratica in Europa. Perchè la democrazia può anche prendere forme diverse, può mutare parlamenti e istituti, però c'è una condizione fondamentale alla quale non potrà mai rinunciare: cioè che si possa parlare liberamente. Ora tutto si può dire dei francesi, che sono turbolenti, ambiziosi, indiscreti, sfottenti, sciovinisti, volubili: tutto, ma non che da loro non si parli e non si pensi liberamente, non che non abbiano potente l'istinto della libertà. Ebbene, come i loro difetti sono in gran parte i nostri nazionali difetti, così quest'istinto è pur sempre un nostro istinto, anche se hanno tante volte tentato di soffocarlo nella nostra lunga storia. Ecco perchè, se una comunità franco-tedesca è la condizione fondamentale per dare un'economia all'Europa, una comunità franco-italiana è la condizione fondamentale per darle una libera coscienza, cioè un'anima.

Sembrerà forse a qualcuno che, partendo da un francobollo, siamo andati troppo lontano. Non importa, proviamoci.

Filippo Sacchi

Il pericoloso problema dei patti agrari

Scelba sostiene la tesi liberale contro socialdemocratici e repubblicani

Il Presidente del Consiglio propone la proroga della «giusta causa»: non oltre 12 anni per i contratti di mezzadria e 15-16 per le fittanze - Anche Einaudi sarebbe contrario a un regime vincolistico indefinito - Irrigidimento dell'on. Matteotti: «Non possiamo accettare un compromesso»

Roma, 8 gennaio.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha confermato il suo pieno appoggio alla tesi sostenuta dai liberali in tema di patti agrari. I socialdemocratici si sono irrigiditi in una posizione di intransigenza, confortata dall'adesione dei repubblicani. I liberali, naturalmente, hanno trovato molto utile il sostegno del Presidente del Consiglio, che si esime dall'esporsi direttamente in polemica, approfittando di così buona copertura. Sembrerà, invece, forse meno naturale che il segretario della D. C., on. Fanfani, non abbia ancora ritenuto necessario pronunciarsi su un argomento così scottante. Domani *Il Popolo* scriverà che «la delicatezza della situazione suggerisce ai rappresentanti della D. C. di evitare ogni commento»: e questo è un modo come un altro per conservarsi le mani libere. Si avverte anzi, in un altro punto del giornale, per fronteggiare qualsiasi eventualità, che la D. C. comunque non intende «curarsi di denigrazioni polemiche, in definitiva prive di importanza».

Il solo significato che è possibile attribuire a questi testi sibillini della Segreteria democristiana è, dunque, la constatazione, abbastanza ovvia del resto, che anche a Palazzo del Gesù la situazione viene considerata estremamente incerta. Ciò è tanto più importante poichè tali ammissioni sono venute al termine di una giornata durante la quale erano stati compiuti diversi sondaggi e pronunciate varie dichiarazioni dai maggiori esponenti delle parti in causa. L'on. Scelba a sua volta ha concesso una breve intervista ad un redattore di una nuova Agenzia di stampa (la *S.I.B.*, Servizio Informazioni brevi) nella quale, anzitutto, ha sostenuto l'opportunità della decisione adottata ieri per l'abbinamento dei patti agrari con la riforma fondiaria generale.

«Qualora, però — si è affrettato ad aggiungere — il problema della riforma fondiaria dovesse dar luogo ad ulteriori approfondimenti, ritengo che la materia dei contratti agrari debba essere regolata rapidamente, poichè nulla vi è di peggio del mantenere l'attuale stato di incertezza nelle campagne». Così respinti i sospetti che l'abbinamento possa significare un differimento *sine die* della questione, Scelba è venuto al punto dei dissidi sostanziali fra i partiti di governo, augurandosi che possa venir trovata «una soluzione equilativa, poichè sono profondamente convinto che tutte le parti si renderanno conto che non è compito dei governi legiferare per l'eternità, ma risolvere caso per caso i problemi nei limiti e nella possibilità offerti dalle situazioni politiche».

Non è difficile comprendere che in questo modo viene respinta la formale richiesta socialdemocratica per la «perennità» della «giusta causa», e d'altra parte lo stesso S.I.B. informa che il punto di vista di Scelba consisterebbe in questa formula: la «giusta causa» dovrebbe restare in vigore per dodici anni per i contratti di mezzadria, e quindici o sedici per i contratti di affitto. Di rincalzo, l'agenzia A.P.E., portavoce della destra moderata democristiana, ribadisce i medesimi concetti, invocando a sostegno gli articoli della Costituzione che tutelano i diritti della proprietà: «Una regolamentazione giuridica che non rispettasse questi principi non solo darebbe al Presidente della Repubblica il diritto di rinviarla con messaggio motivato alle Camere per chiedere una nuova deliberazione, ma pure legittimerebbe il ricorso di invalidazione alla Corte costituzionale».

Quando si arriva a chiamare in causa il Capo dello Stato, è sempre segno che la battaglia è grossa. D'altra parte, secondo voci provenienti da fonti accreditate, lo stesso Presidente della Repubblica avrebbe compilato una breve memoria sulla questione (come fece in passato per il problema dei diritti casuali e, di recente, per la riforma dell'I.R.I.): ed il punto di vista che vi si troverebbe espresso non si discosterebbe da quello sostenuto da Scelba e da Malagodi. In altri termini, sembra che il Presidente Einaudi consideri pericolosa una lunga protrazione del regime vincolistico nel campo dei contratti agrari.

Giovedì si riunirà la direzione liberale con l'intervento dei parlamentari, per deliberare sulla condotta da tenere in occasione del prossimo Consiglio dei ministri. Si parla, infatti, in ogni ambiente della necessità di arrivare a un compromesso (si fa il nome del sindacalista on. Pastore per una mediazione fra le parti), ma questa sera sembra che i liberali siano poco disposti a concessioni. Dichiarano d'aver dimostrato il massimo della buona volontà accettando il criterio della giusta causa per 9 e 12 anni, a seconda che i patti siano di mezzadria o di affittanza; e questo è come annunziare una resistenza alla stessa proposta conciliativa di Scelba, disposto ad arrivare, come abbiamo già scritto, rispettivamente, a 12 ed a 15 o 16 anni.

Non sarà questo, in ogni modo, a costituire l'ostacolo maggiore per una intesa: il vero nodo del problema è rappresentato dall'intransigenza dei socialdemocratici nel sostenere la perennità della giusta causa. I repubblicani tengono una posizione di riserbo, ma hanno annunziato che si riservano libertà di giudizio, da manifestarsi in sede parlamentare: e da ciò è facile dedurre che il loro punto di vista sia molto vicino a quello dei socialdemocratici, la cui direzione giovedì prossimo prenderà appunto in esame il problema dei patti agrari. Questo è stato riaffermato con assoluta chiarezza dall'on. Matteotti, segretario del P.S.D.I., che essenzialmente ha dichiarato: «Sul principio della giusta causa permanente non si può giungere ad un compromesso: o si accetta il principio o lo si respinge. Ogni soluzione intermedia non servirebbe che a confondere le idee ed a snaturare la sostanza del problema. Sulla difesa del principio che sta alla base di una situazione consolidatasi nelle campagne a giusto riconoscimento dei diritti e delle forze del lavoro, noi non potremmo mai venir meno, assumendoci pertanto le nostre responsabilità di fronte alla classe contadina del Paese».

Due argomenti nel merito della questione vengono presentati dai socialdemocratici a sostegno della loro intransigenza: il primo è che il regime vincolistico attualmente in vigore non ha per nulla danneggiato la produzione, come è statisticamente dimostrato. In secondo luogo l'agenzia *Roma* fa osservare che, «dopo diciotto anni di proroghe ininterrotte, sarebbe assurdo lasciar passare altri dodici o quindici anni» e poi pretendere di modificare i rapporti. Ciò significa sopravalutare i limiti di sopportazione della classe agricola e legiferare nel regno dell'utopia.

L'on. Matteotti, come dicevamo, non intende deflettere. Se tentennasse, d'altra parte, lo costringerebbe all'assoluta intransigenza la sinistra del partito, i cui esponenti Mondolfo, Faravelli e Zagari hanno oggi chiesto, per fronteggiare qualsiasi eventualità, la convocazione di un congresso straordinario del P.S.D.I.

Vittorio Gorresio

Una folla di generosi accorre per salvare una donna morente



Ieri mattina, a Torino, una giovane sposa prossima a diventare madre ha avuto il corpo martoriato dalle fiamme. Per strapparla alla morte urgevano lembi di pelle sana da trapiantare sulle piaghe. L'appello rivolto per radio è stato raccolto, con uno slancio di nobile altruismo, da 200 persone che in meno di un'ora si sono presentate all'ospedale per donare brani della loro epidermide (vedere servizio e fotografie in seconda pagina)

Si apre oggi a Roma la «conferenza» comunista

Molte le delegazioni straniere, ancora incerta la partecipazione russa
Previsti sei giorni di discussioni con sedute pubbliche e segrete

Roma, 8 gennaio.

La «Conferenza nazionale» del Partito comunista inizierà domattina al teatro Adriano i suoi lavori e li proseguirà sino a venerdì, alternando sedute plenarie, aperte alla stampa, con riunioni di commissioni dedicate all'esame particolareggiato dei vari problemi politici ed organizzativi in discussione. Vi parteciperanno circa 1100 delegati. E' prevista la partecipazione di molte delegazioni straniere, ma non si sa se verrà quella dell'Unione Sovietica.

L'ultimo congresso del PCI è stato tenuto circa quattro anni fa e l'attuale «Conferenza» tiene luogo d'un congresso. Ma non sono chiari i motivi per cui i dirigenti comunisti hanno ripiegato su questa formula, rinviando ancora la convocazione del vero e proprio congresso.

L'on. Pajetta ha cercato di spiegarli con ragioni di carattere procedurale, ricordando che il lavoro preparatorio è stato talmente approfondito che non vi è stato alla fine tempo per convocare i regolari congressi provinciali, come sarebbe stato necessario. Ma la giustificazione, per la verità, anzichè chiarire i dubbi, li ha moltiplicati: ed è restata l'impressione che si sia convocata la «Conferenza» invece che il congresso per evitare di inasprire i contrasti locali esistenti (come sarebbe avvenuto inevitabilmente attraverso le regolari elezioni dei delegati) e per non procedere a nuove elezioni degli organi direttivi: compito questo che statutariamente spetta al congresso, ma non alla «Conferenza». Con tutto ciò l'assise offrirà egualmente una ottima occasione per raccogliere elementi sulla reale situazione del comunismo italiano: il suo giudizio sulle principali questioni del momento, i suoi obiettivi, le difficoltà interne ed esterne che incontra per mantenere le posizioni raggiunte.

La discussione introduttiva che si è svolta nell'ultimo mese sulla stampa del partito ed i «rapporti di attività» approvati ieri dal comitato centrale sono, al proposito, indicativi e non hanno mancato di provocare varie reazioni. Quale che sia l'andamento della «Conferenza», si sviluppino o meno gli spunti critici emersi in questi giorni, un dato sembra ormai acquisito: il PCI ammette una battuta d'arresto nell'espansione del partito dopo le elezioni del 7 giugno. Questa data che, guardando i risultati elettorali, avrebbe dovuto aprire un nuovo corso politico ad esso assai più favorevole, ha segnato, invece, se non l'inizio di un declino, certo una più acuta conferma del suo isolamento.

A chi addebitare la responsabilità di tale isolamento? Il «rapporto» del Comitato centrale accusa delle deficienze di carattere organizzativo e chiama in causa direttamente la «stanchezza» delle masse, che non avrebbero sostenuto con il necessario slancio le parole d'ordine del partito. E' un rovesciamento di posizioni caratteristico di tutta la prassi politica del comunismo. Sarà lecito osservare, tuttavia, che esso si dimostra per lo meno poco generoso verso gli iscritti ed i simpatizzanti. Si tratta di vedere, infatti, se la stanchezza della «base» è una stanchezza, per così dire, assoluta o determinata soltanto dall'insoddisfazione per la politica che le impongono i dirigenti.

Gli interventi critici che si sono letti nei giorni scorsi non chiedevano di «lottare di meno», ma di lottare per obiettivi più concreti: ma ammettere ciò significherebbe ammettere che la crisi è politica e non organizzativa, riesaminare la linea che Togliatti ha impresso al partito nel corso di un decennio e tirarne tutte le conseguenze. Per quanto si sia parlato di una «corrente Secchia» che intenderebbe porsi risolutamente su queste posizioni, non sappiamo ancora se tra i dirigenti comunisti si sia arrivati davvero a questo punto. La «Conferenza» avrà anche lo scopo di saggiare il preciso stato d'animo dei «quadri» periferici.

c. f.

Decreto sul richiamo di tremila sottufficiali

Roma, 8 gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi un decreto con il quale si dispone che nell'anno 1955 possono essere richiamati alle armi, per istruzione, tremila sottufficiali in congedo illimitato delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, e del servizio automobilistico appartenenti ai distretti militari dipendenti dai comandi militari territoriali di Torino, Genova, Milano, Bolzano, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli e Palermo, delle seguenti classi di leva: per i marescialli dei tre gradi e per gli aiutanti di battaglia, classe 1909 e successive; per i sergenti maggiori e sergenti, classe 1914 e successive. Possono, inoltre, essere richiamati 350 sottufficiali delle armi indicate prescindendo dalla classe di appartenenza, purchè ancora soggetti ad obblighi militari.

Il piano Vanoni può essere attuato solo in un nuovo clima d'austerità

Una conferenza-stampa del Ministro - Sarà combattuta ogni spinta inflazionistica - Nessun inasprimento fiscale, largo ricorso ai capitali stranieri e all'iniziativa privata - "Se lo vogliamo, in un decennio la disoccupazione può sparire,,



Il ministro Vanoni durante la conferenza stampa. (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

«Si tratta di far sapere a tutti gli italiani — ha detto il ministro Vanoni a conclusione della lunga conferenza-stampa sul programma che porta il suo nome — che è possibile, entro un periodo di tempo relativamente breve, correggere le storture e gli errori di fondo che attardano il nostro sistema economico e sociale. E' possibile purchè si sia consapevoli di quelle storture e di quegli errori. E' possibile purchè lo si voglia».

Il piano illustrato oggi ai rappresentanti di tutta la stampa italiana ed estera è piuttosto uno schema di ragionamento (quello che gli economisti chiamano un'ipotesi di lavoro) che non un programma rigido, già definito in tutte le sue linee. Vengono fissati dei traguardi ritenuti realistici: essi sono l'aumento del reddito nazionale ad un ritmo annuo del 5%; la destinazione di un terzo di questo incremento ad effettuare nuovi investimenti; la creazione di 4 milioni di nuovi posti di lavoro, come risultato dello sviluppo del reddito e degli investimenti; l'aumento delle esportazioni in modo da bilanciare il maggior volume delle importazioni provocate dall'attuazione del piano.

Su questi traguardi, che il ministro del Bilancio ha illustrato nella prima parte della conferenza-stampa, non ci dilungheremo poichè negli scorsi giorni ne è stata già ampiamente data notizia. Di interesse assai più vivo è apparsa la seconda parte della conferenza, durante la quale il ministro del Bilancio, rispondendo alle molte domande postegli, ha fornito qualche anticipazione sui modi concreti e sugli strumenti di politica economica che debbono presiedere all'esecuzione del piano.

In sostanza sono emerse le seguenti impostazioni:

1) La maggiore preoccupazione del Governo sarà quella di combattere le spinte inflazionistiche che per avventura dovessero svilupparsi durante l'attuazione del programma. A tale scopo, qualora il volume degli investimenti previsti si dimostrasse eccessivo rispetto alle risorse disponibili, il periodo di durata del piano verrà prolungato da dieci a quattordici anni, diluendo in tal modo il ritmo della spesa per investimenti. Se questo primo provvedimento non si dimostrasse sufficiente, verrà rallentata la spesa per l'edilizia. Infine la politica del credito costituirà la più valida difesa della stabilità monetaria e il tasso di interesse verrà opportunamente manovrato in tal senso.

2) Il finanziamento del piano non verrà fatto attraverso un inasprimento fiscale, ma con l'incremento del gettito naturale delle imposte esistenti, che deriverà dall'aumento del reddito nazionale. Anche la cooperazione del capitale estero è vista come essenziale alla riuscita del programma ed a tale scopo il Governo sta approntando provvedimenti tendenti a creare un clima propizio all'afflusso di capitali stranieri.

3) Per la realizzazione del piano il Governo fa innanzi tutto assegnamento sull'opera degli imprenditori privati, poichè — come ha chiarito il sen. Vanoni — «il nostro schema deve attuarsi in un'economia di mercato». L'apporto della privata iniziativa, come pure la collaborazione delle associazioni sindacali, è desiderato ed atteso dal Governo.

4) Lo sviluppo delle esportazioni, specie nei settori meccanico e chimico, è una condizione determinante per la riuscita del programma. Si punterà soprattutto sui paesi arretrati, i cui acquisti di prodotti industriali italiani dovrebbero essere opportunamente finanziati dagli organismi di cooperazione internazionale.

5) Infine sarà perseguita una politica tendente ad impedire che si formino sovraprofitti di congiuntura e che si rafforzino certe tendenze monopolistiche dell'economia italiana che sono nettamente in contrasto con gli obbiettivi del piano.

Su queste cinque direttrici si svilupperà l'azione del Governo. Ma il ministro del Bilancio ha proposto fin d'ora che esse rappresentino i cinque grandi temi di dibattito che gli uomini politici e tutta l'opinione pubblica del paese dovranno affrontare per definire in concreto gli strumenti fiscali, economici e finanziari necessari per raggiungere i traguardi fissati al programma.

Se i fatti corrisponderanno alle aspettative, nel 1964, alla fine del decennio, la disoccupazione (sia quella palese che la sotto-occupazione larvata) sarà scomparsa; il peso esuberante della mano d'opera contadina sarà diminuito mentre saranno aumentati in proporzione i lavoratori addetti all'industria, al commercio, ai servizi; infine il Mezzogiorno, alla cui condizione economica il sen. Vanoni si è più volte richiamato, sarà stato sollevato ad un tenore di vita più rispondente alle esigenze civili.

La realizzazione di questi obbiettivi è rimessa alla fermezza con la quale il Governo saprà creare e mantenere quel clima di austerità che il ministro del Bilancio ha dichiarato costituire lo spirito di tutto il progetto, ed allo schieramento che, di conseguenza, assumeranno le forze politiche. In difetto di tale fermezza, il programma esposto dal sen. Vanoni si rivelerebbe un ennesimo tentativo riformistico, ben presto indebolito dai compromessi politici e privo di apprezzabili risultati. «Se non agiremo con tutte le nostre capacità di lavoro, di risparmio e di sacrificio — ha detto il ministro del Bilancio — la distanza tra l'Italia e gli altri paesi progrediti, che sono oggi in pieno sviluppo, aumenterà al punto che ci ritroveremo respinti ai margini del mondo civile. E' questa consapevolezza che deve sorreggerci nella nostra azione».

e. s.

Eisenhower chiede per opere sociali uno stanziamento di 100 miliardi di dollari

Proteste dei repubblicani intransigenti - Prime critiche dei democratici al messaggio presidenziale

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 8 gennaio.

A due giorni di distanza dal messaggio del Presidente al Congresso sullo «Stato dell'Unione», si cominciano a sentire delle critiche, che fino a ieri erano soffocate dal coro generico degli elogi per la moderazione e la saggezza del programma presidenziale.

I repubblicani (salvo Mac Carthy, che ha trovato a che ridire per la mancanza nel messaggio di parole veramente dure nei riguardi della Cina comunista) tacciono, pur dimostrando di non gradire troppo la definizione di «new dealish» data da alcuni organi democratici alla parte del messaggio stesso dedicata alla politica interna, in cui vedono un'eco della politica di Truman e di Roosevelt. Ma nel campo democratico regna una certa preoccupazione ed un certo malcontento.

La preoccupazione è determinata proprio dall'apparente, eccessiva somiglianza di alcune delle proposte in campo sociale fatte dal Presidente con quelle patrocinate dai democratici. L'armonia ed il superamento dello spirito di partito, osservano alcuni democratici, sono un'ottima cosa in linea di principio; ma quando ci si avvicina alle elezioni presidenziali, le posizioni devono essere prese nettamente e le differenze precisate e rese concrete, altrimenti si profila un grave pericolo per il partito all'opposizione. Il malcontento, invece, sorge da un dissenso che sta per delinearsi fra il gruppo parlamentare democratico e la direzione del partito.

Il gruppo parlamentare democratico è dominato dai democratici degli Stati del Sud, ossia da democratici tendenzialmente conservatori, ai quali la moderazione e la saggezza di Eisenhower sono particolarmente piaciute; ed essi hanno manifestato la loro approvazione non appena il presidente ebbe finito di parlare. Invece la direzione del partito è fatta in genere di seguaci di Stevenson, i quali non parteggiano affatto per il moderato conservatorismo dei parlamentari democratici. Essi giudicano il programma di Eisenhower come estremamente vago ed affermano che anche nei punti, nei quali sembra avvicinarsi alle richieste del partito democratico, in sostanza se ne allontana per la differenza dello spirito che li anima e per la incapacità pratica di ottenere l'adesione della maggioranza dei repubblicani.

La direzione del partito, quindi, ha emanato un commento alquanto acido sul messaggio del Presidente, che si ritiene desterà una viva polemica interna, in quanto urta con l'atteggiamento del capo democratico del Senato, Johnson del Texas. Questi è del parere che, essendo forte la popolarità di Eisenhower nel Paese, non convenga far precipitare la situazione con critiche premature, ma sia meglio partire da una generica posizione di buona volontà verso la Casa Bianca, per passare successivamente ad una opposizione ragionata e specifica, via via che le singole leggi saranno presentate dal governo al Congresso.

A prescindere da queste prese di posizioni, si notano in ambienti imparziali alcuni punti caratteristici del messaggio presidenziale quali aventi un valore sintomatico particolare. Innanzi tutto si attribuisce una particolare importanza al fatto che il Presidente abbia esplicitamente assunto la personale responsabilità delle riduzioni negli effettivi delle forze armate ed abbia preso, in un certo senso, la direzione pratica della nuova pianificazione difensiva americana.

Un altro punto, sul quale si richiama l'attenzione, è la creazione nell'ambito della Casa Bianca di un posto di «coordinatore delle opere pubbliche», il che, messo in relazione con l'odierno annuncio di un imponente programma di costruzioni statali per cento miliardi di dollari, esteso su di un periodo di dieci anni, ed in relazione ai programmi, che stanno per essere proposti al Congresso, di costruzioni di ospedali, di edifici di pubblica utilità, ecc., fa pensare che il governo repubblicano abbia ormai adottato il concetto e la prassi della pianificazione su larga scala.

Questo, naturalmente, è deplorato dall'organo finanziario di New York, il *Wall Street Journal*, il quale va alla ricerca, nel messaggio del Presidente, di discrepanze tra le dichiarazioni confermanti la necessaria limitazione dei poteri del governo, e quelle annunzianti nuove ingenti partecipazioni statali.

Un altro punto assai discusso è quello connesso con l'avvertimento che per qualche tempo ancora non è il caso di pensare a riduzioni di tasse per non aggravare lo sbilancio statale. Quando potrà raggiungersi l'equilibrio del bilancio, si domandano questi critici, se in momenti di prosperità come questi si esclude di poter adottare una misura del genere?

Ha qui destato alquanto interesse la notizia del concluso accordo italo-americano a Roma per l'importazione in Italia di carbone americano, col cui equivalente in lire l'Italia potrà costruire prodotti industriali da cedere a Paesi, che saranno a volta a volta indicati dall'America, e che presumibilmente apparterranno quasi tutti alle aree depresse (l'India, per esempio).

Il carbone americano sostituirà il combustibile, che oggi l'Italia compra dalla Polonia. E questa misura potrebbe anche avere un intento politico. Infatti qui ci si domanda se, con l'eliminare le importazioni di carbone polacco, non si rechi un colpo alle casse del partito comunista italiano, che sui commerci con l'oltre cortina, e particolarmente con la Polonia, avrebbe lucrato largamente.

g. i.

Due americani rilasciati dopo dieci anni dai russi

Uno è un disertore, arrestato a Dresda in circostanze misteriose, l'altro un commerciante

Berlino, 8 gennaio.

(a.) Le autorità sovietiche hanno rilasciato oggi due cittadini americani, che da molto tempo si trovavano nelle prigioni della Germania orientale. Uno di essi, William Marchuk, di 28 anni, è un militare. Era stato arrestato il febbraio 1949 a Dresda, ma le autorità sovietiche si sono sempre rifiutate di rendere noti i motivi dell'arresto del Marchuk, il quale si era allontanato da Berlino, abbandonando il reggimento nel quale prestava servizio. Per tale ragione egli verrà adesso processato per diserzione.

L'altro americano liberato oggi, il trentunenne John Noble, si trovava in Germania dal 1945. Egli era stato arrestato nella estate di quell'anno a Dresda, dove era proprietario, insieme col padre Charles, di una piccola fabbrica di macchine fotografiche. Suo padre riuscì nel 1952 a lasciare la Germania orientale ed a tornare negli Stati Uniti.

Nelle settimane precedenti, durante i negoziati che hanno poi portato alla liberazione dei due americani, le autorità sovietiche avevano chiesto, in cambio, la liberazione di undici bambini russi che si troverebbero nella Germania occidentale. Non si sa se lo scambio sia stato accettato dalle autorità americane.

I due ex-prigionieri sono stati rilasciati alle ore 15 di oggi al Comando sovietico di Karlshorst, e sono stati presi in consegna da un comitato di ufficiali e di funzionari del Dipartimento di Stato americano. Subito i due sono stati accompagnati ad un ospedale per la visita medica; trovati in eccellenti condizioni di salute, sono stati affidati ad agenti del controspionaggio americano per un esauriente interrogatorio.

Mentre il Noble appariva raggiante, ed ha promesso di fare molte rivelazioni, il disertore Marchuk appariva come sbalordito. Ha chiesto una sigaretta americana («E' la prima che ho da sei anni», ha spiegato), e poi si è chiuso in un ostinato mutismo.

Negli ambienti ufficiali americani si ricorda che Washington è sempre senza notizie di un altro soldato americano scomparso nel febbraio del 1949, il militare William Verdine, e Mosca, nella sua nota consegnata la settimana scorsa al Governo degli Stati Uniti, dichiara di ignorare ove egli si trovi.

La signora Erika Glaser Wallach, la figliastra di Noel ed Herta Field di cui non si avevano notizie dopo la sua sparizione oltre cortina di ferro, ha fatto giungere, tramite la Croce Rossa, un dispaccio in cui afferma di trovarsi nel campo di prigionia di Vorkuta, in Siberia.

Il campo, situato nelle vicinanze del Circolo Polare Artico, si crede sia il medesimo che ospitava i due americani rilasciati oggi pomeriggio dai sovietici a Berlino.

CRONACA CITTADINA

Il cuore di una città risponde a un drammatico appello

Per salvare la sposa straziata dal fuoco duecento persone offrono la loro pelle

La giovane, in attesa di essere madre, trasformata in una torcia mentre si preparava il bagno - Raccolta agonizzante dai vicini - Una nobilissima gara di generosità: uomini e donne, giovani e vecchi sono accorsi per sottoporre se stessi alla difficile operazione - A 39 volontari è stato staccato un palmo di tessuto per il trapianto sulle carni martoriate della bruciata viva

«Attenzione! Attenzione! Una giovane donna in stato interessante versa in imminente pericolo di vita a causa di gravi ustioni. Occorrono lembi di pelle. I volontari si presentino il più presto possibile all'ospedale Maria Adelaide di Torino. Ripetiamo: ospedale Maria Adelaide di Torino, Lungo Dora Firenze 87. L'appello ha carattere di estrema urgenza».

Questa drammatica invocazione — diffusa dalla Radio alle 13,30 sul «secondo programma» e ripetuta alle 13,47 sul «programma nazionale» — è stata ascoltata ieri pomeriggio, in tutte le case, con un senso di sgomento: le conversazioni si sono interrotte, la gente si è guardata negli occhi con doloroso stupore. La maggior parte delle famiglie erano ancora a tavola, e quella voce inattesa, quell'SOS angoscioso ebbero la forza di far cessare all'improvviso il tintinnio delle posate. Subito dopo, mentre l'annunciatrice cominciava a trasmettere gli annunzi del normale programma, avevano inizio i commenti al triste caso.

L'episodio tragico, che aveva provocato l'appello della Radio, si era verificato in mattinata in un alloggio di via Verbano. Ne era rimasta vittima una giovane sposa, Linda Bordino: mentre sostava nella stanza da bagno, la stufetta elettrica le aveva appiccato il fuoco alla vestaglia, trasformandola in un'orrenda torcia umana.

Non erano trascorsi neppure dieci minuti dal momento del primo appello radiofonico, che già verso l'ospedale Maria Adelaide accorrevano i primi donatori di pelle. Una gara di solidarietà commovente, che forse non trova riscontro in nessuna città del mondo in casi del genere. Il primo a presentarsi per offrire un lembo della propria pelle è stato, alle 13,40, il tipografo Spartaco Abbona, di 55 anni, domiciliato in via Reggio 1. Ma nello stesso ospedale si erano, nel frattempo, verificati episodi toccanti: l'agente di servizio, il marito della vittima, infermieri si erano messi a disposizione dei medici. Pochi minuti dopo si presentava il venticinquenne Franco Corbella, impiegato dell'A.T.M.

Episodi commoventi

Poi i donatori diventarono decine, e presto furono più di un centinaio, centocinquanta, una piccola folla. Nell'atrio e nei corridoi non si poteva più passare. Era gente d'ogni età e d'ogni condizione sociale: studenti, operai, massaie, professionisti, soldati. Tra i volontari la signorina Anita Tamiatto, abitante in via Morgari 20, addetta al centralino telefonico della Rai di via Montebello. Appena ricevuto dal Maria Adelaide l'invito di far diffondere l'appello, era andata dal capo-servizio per chiedergli un'ora di permesso: voleva essere tra i primi a contribuire alla salvezza della giovane martoriata dalle fiamme. La grandiosa, commovente gara di solidarietà ha dato luogo ad episodi che meritano di essere riferiti. Il barbiere Federico Pearuzzi, di 20 anni, prima di recarsi nella sua bottega era entrato in un bar per prendere un caffè: udì l'appello della Radio e corse verso la fermata del tram, per andare al Maria Adelaide. Ma il tram tardava a giungere, allora il giovane fermò un tassì e pregò l'autista di trasportarlo il più velocemente possibile all'ospedale. Lungo il percorso, il tassì si scontrò con l'automobile di un medico, e uscì malconcio dall'incidente. Discussioni tra i due guidatori, disputa su chi avesse torto e chi ragione. Quando il Pearuzzi rivelò al medico dove era diretto il tassì e lo scopo della sua corsa all'ospedale, il sanitario sospese ogni discussione, dichiarò di non badare ai propri danni e si offrì di prendere a bordo della sua macchina il barbiere per trasportarlo al Maria Adelaide.

Della folla in attesa, numerosi i giovani, tra cui Claudio e Maria Vittoria Pacher, fratello e sorella; lo studente diciottenne Giovanni Volta, una straniera — la signora Maria Yakubowitsch, di Vienna, — residente presso alcuni parenti in corso Sebastopoli 56. «Ho una sorella gravemente malata — ha detto — e chiedo solo a Dio che il dono di un lembo della mia pelle sia di buon auspicio per la guarigione di mia sorella». In un angolo, una donna di mezz'età e un giovane: Alda Molari e il figlio Natale, studente in ingegneria. Appena udito l'appello, si erano affrettati a recarsi insieme all'ospedale per contribuire alla salvezza della Bordino.

Tra gli abiti borghesi, spiccavano divise militari. Il [illegible]do Lodovico Grabeau Brani, di 23 anni, di stanza a Donnaz, in Valle d'Aosta, presso un reparto del Genio ferrovieri, era venuto a Torino in permesso di poche ore. L'impulso generoso lo aveva fatto accorrere al Maria Adelaide, per affiancarsi ai volontari che donavano la pelle.

Al centralino dell'ospedale continuavano, frattanto, a pervenire chiamate urgenti. Non solo dalla città, ma anche da Susa, Pinerolo, Saluzzo, Asti, Vercelli. Chiamavano da Milano, da Como, Bologna, Parma, perfino da Venezia. La «catena della solidarietà» spargeva i suoi anelli dappertutto: a Busto Arsizio, a Carpi di Modena, a Garbasco. Gente che si offriva di partire col mezzo più celere, se era necessario. Da Cuneo, cento alpini in congedo avvertirono che stavano cercando di procurarsi del pullman per partire alla volta di Torino.

Ad un certo punto si rese indispensabile chiudere la porta d'accesso all'ospedale, perchè le sale d'attesa e i corridoi erano stipati fino all'inverosimile. Ma prima che la porta si chiudesse qualcuno riuscì ancora ad entrare. Un signore sceso da un tassì, non volendo perdere tempo, porse all'autista un biglietto da 5 mila lire senza aspettare il resto: era l'ing. Franco Vannini, un ufficiale in congedo e che fu valoroso comandante partigiano nelle formazioni «G. L.». Un altro ex-ufficiale lo aveva preceduto, di pochi minuti: il col. Nino Vaudano, di 55 anni, combattente di tre guerre, due volte decorato di medaglia di argento al valor militare. Un disoccupato, Giuseppe De Caroli, di 22 anni, per andare al Maria Adelaide era stato costretto a farsi prestare 25 lire per il tram.

Alle 15 i medici decisero di fare una selezione tra i «volontari»: ne scelsero 25, che salirono poi a 35 e infine a 39. L'ultimo «selezionato» è un medico del San Giovanni. Ieri mattina era ricorso alla «Banca del sangue» perchè gli occorreva qualche flacone di plasma per una malata. La «Banca» era quasi senza scorte, e gli risposero che avrebbero accolto la sua richiesta purchè si fosse impegnato a trovare qualcuno disposto a donare un po' di sangue. Il medico fece eseguire su se stesso il prelievo, ed ottenne tre flaconi. Nel pomeriggio, volle offrire anche un lembo di pelle per la Bordino.

Comincia il trapianto

I donatori di pelle si sono avvicendati in quest'ordine: dott. De Maria, del S. Giovanni; Giovanni Fantozzi, di 30 anni, impiegato, abitante in corso Racconigi 127; Mario Trombetta, di 25, mobiliere, via Luini 137; Giulia Audisio, di 32, via Ghemme 33; la viennese Maria Yakubowitsch; Alda Molari e il figlio Natale; Piero Camana, di 26 anni, rappresentante, residente a Nichelino; i fratelli Claudio e Maria Vittoria Pacher; Antonio Scotto, di 54 anni, meccanico, via Padova 8; Maurizio Galero, di 30, panettiere, via G. Dina 30; Franco Candile, di 45, dottore in chimica, via Pinelli 30; Anna Maria Frasa, di 24, via Venaria 72; Enrico Abate, di 21, operaio, piazza Gozzano 7; Francesco Molinari Min, di 30, meccanico, v. Leoncavallo 121; Guerrina Perini, di 35, corso S. Maurizio 19; Giuseppe De Carolis, di 37, via Biglieri 44; Cesare Ferrari, di 31, disegnatore, corso Regina 236; Anita Tamiatto, telefonista della Rai; Clara; Vittorio Coa, di 20 anni, studentessa, via Capua 9; Marcello Bonadio, di 18, via Fontanesi 22; Mario Ravioli, di 30, manovale, via Cassini 4; Liliana Delpiano, di 20, operaia, via Rosta 2; il barbiere Federico Pearuzzi; Lidio Gambin, di 28 anni, impiegato, via Chiesa 8; Mario Francioni, di 34, insegnante di filosofia, via P. Giuria 38; ing. Gregorio Franco Vannini; Giuseppina Ivaldi, di 27 anni, operaia, via S. Anselmo 8; Maddalena Rigamonti, di 21, apprendista, corso Vercelli 1; Paride Perreno, di 33, fabbro, via Carlo Noè 4; Luisa Bazzi, di 20, studentessa, via Principessa Clotilde 17; Cecilia Pirettori, di 29, impiegata delle ferrovie, via Frinco 25; Giovanni Volta, di 18, studente, via Cottolengo 50; Teresio Leva, di 38, operaio, piazza Bottesini 6; Ruggero Gazzari, di 28, operaio delle Ferriere Fiat, corso Belgio 86; il geniere Lodovico Grabeau Brani, e Francesco Silengo, di 20 anni, meccanico, via Cimarosa 8.

Alle 15,45 i medici hanno cominciato ad operare. Dalla faccia interna della coscia destra dei donatori — stesi sui lettini e sottoposti ad anestesia locale — sono stati tolti rettangoli di pelle della misura di 10 centimetri per 25 e dello spessore di 3 decimi di millimetro. Dopo la medicazione, i pazienti hanno potuto tornare subito a casa. Dovranno ripresentarsi all'ospedale martedì prossimo, per un'altra medicazione, e la ferita si rimarginerà completamente in una decina di giorni, senza lasciare cicatrici.

Contemporaneamente, altri medici provvedevano ad asportare dal corpo della povera Bordino la cute carbonizzata, preparando il terreno adatto al trapianto. Alle ore 20 i trentanove lembi di pelle offerti dai cittadini erano pronti e sterilizzati, ed ha avuto inizio l'operazione più delicata: quella dell'applicazione sul corpo piagato della giovane sposa. Operazione che è durata due ore, e che pare sia perfettamente riuscita. Se la vittima dell'orribile disgrazia sopravviverà, non porterà tuttavia su di sè, per tutta la vita, lembi di pelle di altre persone. L'intervento di ieri aveva soltanto lo scopo di attenuare il più possibile la formazione di siero — la sierosità è la caratteristica principale di ogni ustione —, e di evitare il blocco renale, che conduce alla morte chi ne è colpito. Se sulle piaghe della Bordino fossero stati applicati lembi di pelle tolti da altre parti del suo corpo, quei lembi si sarebbero amalgamati, diventando parte integrante dell'epidermide. La pelle di persone diverse non ha le stesse proprietà, ma accelera la formazione della nuova cute e protegge soprattutto dalla perdita di siero.

I sanitari staccano la pelle ad uno dei volontari, un medico

La giovane, Ermelinda Bert, ha il corpo completamente ustionato, solo la faccia è salva

Fino a qualche anno fa, il caso di Linda Bordino avrebbe avuto conseguenze irreparabili. Allora, infatti, chi avesse riportato ustioni su più dei due terzi del corpo — come nel caso della povera giovane — non sarebbe riuscito a sopravvivere. La scienza ha, per fortuna, fatto notevoli progressi e gli specialisti in questo ramo hanno scoperto che l'«impacco biologico» — il trapianto della cute — ha notevole efficacia. Dei tre sistemi di trapianto attualmente in uso, i medici del Maria Adelaide hanno scelto quello «omoplastico», il cui procedimento prende il nome dagli ideatori: Ollier-Tiersch.

Essendo la Bordino in stato interessante, il delicato intervento cui è stata sottoposta avrebbe potuto essere preceduto da un'interruzione chirurgica della maternità. I medici hanno preferito risparmiare la creaturina che la donna porta nel suo grembo, e sono stati mossi da ragioni non solo morali, ma anche scientifiche. Lo stato di collasso che ne sarebbe derivato avrebbe certamente compromesso l'esito del trapianto della cute.

Nelle operazioni di prelievo e di trapianto della pelle si sono prodigati tutti i medici dell'ospedale Maria Adelaide, dal primario agli assistenti. Non ne pubblichiamo i nomi per loro espresso desiderio: un desiderio che deriva dal senso del dovere e che li innalza ancor più nella stima della popolazione.

Rinviate le decisioni sul bilancio dell'A.T.M.

La situazione tranviaria al Consiglio Comunale - L'assessore Anselmetti risponde alle osservazioni dei consiglieri

Il Consiglio comunale ha concluso ieri sera la discussione sul bilancio dell'Azienda tranviaria. L'assessore ing. Anselmetti (d. c.) risponde agli oratori che sono intervenuti venerdì sull'argomento.

Inizia con un'affermazione: «Il servizio svolto dall'A.T.M. ha risposto all'aumento del traffico ed è notevolmente migliorato». Per dimostrarlo cita alcune cifre: nel 1951 i posti-chilometro offerti ai torinesi erano 2 miliardi 913 milioni, nel '55 saranno 3 miliardi 600 milioni; nello stesso periodo le vetture-chilometro sono passate da 20 milioni a 24 milioni. Un altro dato interessante è l'affollamento delle vetture che nel '51 era pari al 76,57 per cento dei posti disponibili e che oggi è sceso al 73 per cento.

L'ing. Anselmetti dà quindi notizia che il giorno 20 entrerà in funzione la nuova linea «H» e che nei prossimi giorni sarà intensificato il traffico sulla linea tranviaria n. 9 dove saranno posti in servizio nelle ore di punta, 27 vetture con una frequenza di 3 minuti, e sulla linea filoviaria n. 64 con 27 autobus e una frequenza variante da un minuto e mezzo a due.

Rispondendo al consigliere sen. Castagno (il quale aveva proposto che il servizio per il trasporto delle maestranze fosse a carico delle aziende) rende noto che la Fiat corrisponde già una sovvenzione di circa 3 milioni al mese.

Nel corso del dibattito si è accennato all'aumento delle tariffe e all'intervento del Comune con l'accensione di mutui per coprire il disavanzo. Le proposte saranno ora esaminate dall'Amministrazione per i provvedimenti definitivi.

L'assessore alle finanze dottor Curti (d.c.) fornisce alcuni chiarimenti a chi aveva espresso il timore che la necessità di un intervento del Comune a favore dell'A.T.M. potesse riportare in deficit il bilancio della città.

Seguono le repliche dei consiglieri rag. Passoni (p.s.i), sen. Castagno (p.s.i.), dott. Aloisi (p.c.i.), Gola (p.s.d.i.) e Colla (p.c.i.) a cui risponde ancora l'assessore ing. Anselmetti (d.c.). La delibera con cui «Il Consiglio prende atto del bilancio preventivo dell'A.T.M. e decide di soprassedere all'adozione di provvedimenti definitivi sul bilancio stesso dopo l'esame della situazione dell'Azienda quale si presenterà al 31 marzo prossimo» viene approvata a maggioranza: 32 favorevoli (d.c., p.s.d.i., p.r.i.), contrari 15 (p.c.i., p.s.i., p.l.i., p.n.m.); astenuti 5 (Donat-Cattin d.c., Alisio d.c., Accattino d.c., Traidi d.c., Pagella p.s.d.i.).

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 4,6
MASSIMA + 8,1

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + [illegible], umidità 94 %, pressione 727,2. Cielo coperto, pioggia mm. 4. Previsioni: cielo nuvoloso. Nebbia al mattino. Temperatura in diminuzione.

ESTRAZIONI DEL LOTTO					
Torino	8	83	44	89	40
Bari	60	58	7	30	26
Cagliari	20	87	66	67	84
Firenze	75	6	77	76	71
Genova	11	74	17	20	80
Milano	31	85	10	8	12
Napoli	45	86	8	15	51
Palermo	71	43	55	31	83
Roma	22	8	30	11	86
Venezia	60	71	81	12	54

Le cause della raccapricciante sciagura del Lungo Po Antonelli

La vestaglia della sventurata s'incendiò al contatto con la stufetta elettrica

Era sola nell'alloggio - Non riuscì a liberarsi degli indumenti e si precipitò nell'androne avvolta dalle fiamme - Gli inquilini cercarono di spegnerle il fuoco con coperte

Alle ore 12 di ieri il telefono della Croce Verde trillava. Al secondo trillo un milite sollevava il ricevitore e rispondeva. Immediatamente il suo viso esprimeva il più vivo allarme e la più grande desolazione. Esclamava: «Subito! Veniamo subito». Poi, rivolto ai suoi colleghi, diceva semplicemente: «C'è una donna che brucia in via Verbano, n. 23».

In pochi secondi i militi balzavano sull'autoambulanza che, ululando, si precipitava in direzione del Po. Da notare che via Verbano, una traversa di Lungo Po Antonelli, è una via nuovissima non ancora registrata sulla carta topografica, quindi assai difficile da individuare. Comunque, in un tempo minimo, l'autoambulanza della Croce Verde vi giungeva e si arrestava dinanzi all'unica casa di via Verbano che fa proprio angolo col Lungo Po. Dinanzi alla porta vi era un capannello di gente agitata e spaventata.

Uno spettacolo atroce

I militi entravano nello stabile con la barella e si portavano in un alloggio del piano terreno rialzato ove abitano i coniugi Giovanni Bordino, di 33 anni, dipendente dell'Azienda Elettrica Municipale, e la moglie Ermelinda Bert, di 24 anni. Uno spettacolo atroce si presentava ai loro occhi. Distesa su di un letto era la signora Bert. Tutto il corpo, da sotto il petto fino alla punta dei piedi, era spaventosamente ustionato e ancora male avvolto da brandelli di vestaglia bruciacchiati. La infelice non aveva completamente perduto i sensi. Se il corpo era straziato, il viso appariva però intatto. E questo contrasto rendeva ancor più evidente la gravità eccezionale delle ustioni.

Con encomiabile rapidità i militi la caricavano sull'autoambulanza e la trasportavano alla massima velocità possibile sino all'ospedale più vicino: il Maria Adelaide. Qui, avvertiti del drammatico fatto, accorrevano tutti i medici di servizio, infermieri e suore. I sanitari ne ordinavano il ricovero con prognosi riservata per ustioni di primo, secondo e terzo grado all'addome, alle gambe e alle mani.

Si rendeva necessario, sul momento, procedere ad una trasfusione di sangue e la «Banca», subito avvisata, inviava cinque flaconi di plasma. Ma la sventurata soffriva terribilmente e c'era il pericolo che gli atroci dolori avessero ragione delle sue forze: le venivano praticate iniezioni per calmare lo strazio dei suoi nervi e altre iniezioni per sostenere il cuore. A questo punto, per tentare di salvarla da sicura morte per intossicazione, si constatava l'assoluta urgenza di compiere un trapianto di pelle. Bisognava trovar subito persone disposte ad offrire brani della loro pelle. Non c'era altra scelta, nè si potevano frapporre indugi. Si lanciava così l'appello diffuso dalla R.A.I.

Primo accorso all'appello: il tipografo Spartaco Abbona

Raccontiamo a parte la nobilissima gara di generosità che ha spinto circa duecento torinesi ad offrirsi per il prelievo di un lembo non piccolo della loro pelle. L'operazione per tagliare a trentanove di essi un palmo di pelle e il successivo delicato innesto dei tessuti vivi e sani sulle membra martoriate della poveretta è incominciata alle 15,45 ed è finita solo verso le 22.

Intanto, sin dai primi istanti dopo il ricovero, al capezzale della Bert era accorso il marito, che al momento della sciagura si trovava al lavoro. Alla mattina, prima di uscire di casa, l'uomo aveva abbracciato teneramente la moglie raccomandandole di non fare troppe fatiche, in considerazione del suo stato di gravidanza (la signora era al quarto mese). E la moglie, con un sorriso, gli aveva risposto: «Sta' tranquillo, mi so riguardare». Il signor Bordino aveva in particolar modo insistito su di un punto: «Attenzione — le aveva detto; — so che tu vuoi fare il bagno. Ma non voglio che tu lo faccia da sola. Attendi il mio ritorno. Sarò a casa a mezzogiorno e un quarto o alle mezza, al massimo».

Infatti — da quel che si è potuto ricostruire dal racconto frammentario e convulso della signora e dalle indagini successivamente svolte dalla polizia — essa cominciava a preparare il bagno poco dopo le undici e trenta. Si recava in bagno e, per riscaldare bene l'ambiente, accendeva una piccola stufa elettrica. Mentre si affaccendava attorno alla vasca non s'accorgeva che un lembo della sua ampia vestaglia era andato a posarsi sulla stufetta e l'aveva per così dire incappucciata. A contatto con le «resistenze» della stufa, la stoffa della vestaglia, dopo pochi attimi, prendeva fuoco. Occupata a controllare i rubinetti dell'acqua, la donna non s'avvedeva del pericolo mortale. Ad un tratto, avvertendo odore di bruciato, si voltava. Era troppo tardi. Dal fondo della vestaglia si levavano già le fiamme.

Il suo primo istinto era di soffocarle con le mani. Ma non ci riusciva e nell'affannoso tentativo riportava profonde ustioni. Fu un attimo: e il fuoco divampava intorno a lei. Allora cercava angosciata di slacciarsi l'indumento, lasciarlo cadere, fuggire. Ma ormai le fiamme erano salite ed erano alte e l'avvolgevano tutta, trasformandola in una torcia umana. Era paralizzata dal terrore. I suoi febbrili tentativi di snodare la cintura non approdavano a nulla. Perciò invocando disperatamente soccorso, con quanto fiato le rimaneva in gola, usciva nel corridoio e si avventava presso la porta d'ingresso. Nell'alloggio, in cucina, vi era un bambino di 7 anni, di nome Franco, figlio di vicini di casa. Questo bambino si recava spesso, quasi ogni giorno, dai Bordino a giocare. Alle grida della Bert anch'egli usciva nel corridoio, scorgeva la donna già ghermita dal fuoco, e con una grande presenza di spirito, data l'età, si lanciava ad aprire l'uscio d'entrata nell'alloggio così che la donna poteva uscire fuori ed invocare soccorso nell'androne. Qui le forze le mancavano e si accasciava al suolo.

La notizia ai genitori

Intanto erano accorsi gli altri inquilini: la famiglia Marmello per prima, seguita subito dai coniugi Garbati. Essi si lanciavano in casa prendevano delle coperte, le buttavano sull'infelice, soffocavano le fiamme, le spegnevano. Quest'operazione avveniva quasi di furia; poi con pietà e amorevolezza le membra piagate erano avvolte in una larga tovaglia e la sventurata veniva riportata nel suo alloggio, sul letto. Purtroppo la stoffa della vestaglia continuava ancora a bruciare, ma non c'erano più le fiamme. Qualcuno intanto aveva già chiamato la Croce Verde.

Il marito rincasava a mezzogiorno e venti. Non vi era più nessuno in istrada nè sotto l'androne. Egli apriva la porta del suo alloggio e rimaneva fermo sulla soglia stupefatto. Si avvertiva un forte odore di bruciato e lungo tutto il corridoio si vedevano pezzi di stoffa bruciacchiata. Mentre perplesso chiamava la moglie, gli si avvicinavano alcuni inquilini che con le dovute cautele lo mettevano al corrente del dramma. Fra i singhiozzi l'uomo si precipitava in macchina all'ospedale Maria Adelaide. E qui, verso le 15, poteva avere un breve e commovente colloquio con la moglie. Egli l'abbracciava e la baciava e la poveretta, accennando ad un sorriso, gli mormorava: «Non soffro poi tanto... coraggio, passerà». Inutile aggiungere che il signor Bordino non abbandonava più l'ospedale.

Verso sera giungevano i genitori della Bert, i quali erano stati informati della tragedia in modo singolare. Si trovavano ancora a tavola nel loro alloggio a Perosa Argentina (il padre è operaio al Cotonificio Valle di Susa) quando giungevano alcuni vicini per riferire di aver ascoltato per radio l'angoscioso appello.

— Non abbiamo udito bene — essi dichiaravano — perchè la trasmissione è stata disturbata da una scarica, ma è indubbiamente un caso drammatico...

— Purchè non si tratti di mia figlia! — esclamava immediatamente la madre della sventurata giovane, in preda ad un'agitazione che sul momento sembrava eccessiva. Gli stessi vicini di casa cercavano di calmarla, precisando che la radio non aveva fatto alcun nome.

Purtroppo il dubbio che aveva sfiorato la donna, dopo pochi minuti doveva avere una cruda conferma. Dal posto telefonico pubblico giungeva infatti un ragazzo ad annunciare che vi era una chiamata urgente per la famiglia Bert da Torino. Immediatamente i genitori di Ermelinda — Luigi di 48 anni e Amelia Tessari di 50 — accorrevano al centralino. Il genero, in preda a sgomento, comunicava loro l'accaduto. Egli era quasi incapace a parlare, a formulare un discorso.

— Fate presto — ripeteva — vostra figlia vuole vedervi. Chiede di voi e dei fratelli.

La signora Amelia Tessari usciva dall'ufficio telefonico barcollando e dopo pochi passi si accasciava al suolo. Ripresi i sensi, chiedeva di partire al più presto per raggiungere la sua creatura bisognosa d'aiuto. Veniva infatti caricata su di una macchina insieme al marito e in meno di un'ora, era condotta all'ospedale. Soltanto le disposizioni dei medici — necessariamente rigide a questo proposito — hanno impedito che lo straziante incontro tra Ermelinda Bert e i genitori si protraesse a lungo.

Stamane giungeranno a Torino da Villar Perosa anche i tre fratelli della vittima: Battista di 18 anni (operaio col padre al Cotonificio Valle di Susa), Ernestina di 14 anni e Piera di 10. Manca il quarto fratello — Carlo, ventunenne — che presta servizio militare a Viterbo presso il 1° battaglione, la compagnia del corso specialisti dell'Aeronautica.

All'una di stanotte la donna, amorosamente vegliata dal marito, dalla madre e dal medico di guardia, si era assopita. Essa era molto affaticata dal lungo intervento operatorio: le sue condizioni rimangono molto gravi, ma tutte le speranze non sono perdute. La sollecitudine con cui è stato compiuto il trapianto forse consentirà di salvare tanto la madre che il bambino.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

[illegible] Adelina ved. Asiano, a. 85, casal., v. D. Manin 17; Cortese Graziella, mesi 5, v. S. Tincenzo 127; [illegible] Emilia, a. 79, casal., v. S. Donato 76; Rampegna Maria in Mangione, a. 49, [illegible], c. Novara 15; Ghiera Massimo, a. 54, custode, c. Vercelli 150; [illegible] Maria in Quaquarelli, a. 69, casal., v. Mazzini 5; [illegible] Irene ved. Mariannis, a. 66, casal., str. Val S. Martino 7; Volpe Marianna, a. 75, casal., v. Venaria 19; [illegible] Margherita in De [illegible], a. 80, casal., v. Monferrato 35; Ferrero Francesco, a. 75, pens., v. Cannedona 17; [illegible] Giovanni, a. 67, pens., v. [illegible] 141; Vigliani Agostino, a. 72, rappresentante, v. Nizza 106; Corradini cav. Lorenzo, a. 81, benestante, v. Cibrario 129; [illegible] Maria in Coppa, a. 77, casal., v. A. Cecchi 47; [illegible] Giuseppe in Bosardi, a. 65, pens., v. Desana 24; [illegible] Caterina ved. Garu, a. 84, casal., v. Villa Regina 71; Cortemagna [illegible] Francesco, a. 72, dirigente industria, v. Magenta 24.

Deceduti in ospedale: [illegible] Giuseppe, a. 65, muratore; Braga Giuseppe, a. 75, casal.; Viola Francesca in Vigone, a. 75, casal.; [illegible] Ercolina in Ponti, a. 40, casal.; Mariat Maria, a. 66, insegnante; [illegible] Clemente, a. 78, pens.; Marcone Giuseppe, a. 16, panettiere; Ferina Giudina ved. Coro, a. 78, casal.; [illegible] Liliana, a. 17, casal.; [illegible] Aldo, a. 48, elettrotecnico; [illegible] Giovanna, a. 14, casal.; Patrici Claudio, a. 52, [illegible]; [illegible] Giovanna, a. 54, manovale; Tirone Serafino, a. 51, sarta.

FARMACIE APERTE OGGI

Corso Firenze 4; via Romani 2; via Reggio 1; via Garibaldi 24-26; via al Boschi 8; via delle Orfane 25; via Nizza 65; via Cibrario 35; c.so Vercelli 410; c. Vitt. Emanuele 76; via Palazzo di Città 3; c.so G. Cesare 40; via S. Tommaso ang. via Bertola; c.so Grosseto 246; via Giulini 3 bis; via D. [illegible] Nanni 71; via Vanchiglia 20; v. Unione Sovietica 46; c. Peschiera 296; via San [illegible] 4; c. Francia 1; piazza Carlo Emanuele II n. 16 (piazza Carlina); [illegible] Settimo 22; via Nizza 214.

Residenza di sultani

(Dal nostro inviato speciale)

Marrakesc, gennaio.

Queste città marocchine — fatta eccezione per Casablanca, che è una sgangherata accozzaglia di edifici fra l'americano e l'orientale — specialmente le più nobili, dette città regali, son tutte avvolte da un'intatta gagliarda cerchia di mura nelle quali si aprono porte monumentali, serrate entro torri rotonde o cilindriche, di forme slambiccate e solenni, archi a ferro di cavallo, facciata maiolicata e arabescata.

Bellissime appaiono soprattutto le mura di Marrakesc, merlate, interrotte regolarmente da torri quadrate, rosse sì che ardono nel tramonto come vidi ardere nella mia giovinezza le mura della rossa Bologna; che erano anch'esse belle e solide e con nobili porte del Sei e del Settecento, abbattute in ossequio ad una stupida frenesia di modernità che oggi si rivela del tutto inutile. E' doloroso dover tornare sempre su questo argomento, ma ogni giorno nuovi esempi rivelano che gli italiani son tuttora quegli heautontimorùmeni che ho detto, invasi da una febbre di distruzione e di rifacimenti affidati il più delle volte a gente che si è fatto il gusto sulle autorimesse e sugli alberghi diurni; l'ho scritto due o tre anni fa nel titolo ad un articolo, «Gli stranieri non verranno più in Italia», lo scrive oggi Comisso a conclusione di un suo scritto intorno alle stesse cose: «Quando lo scempio sarà totale allora forse anche gli ottusi si risveglieranno, ma sarà ormai troppo tardi, e l'Italia resa irriconoscibile e inospitale non interesserà più alcuno».

I turisti avranno allora almeno la risorsa di venire ad ammirare le città turrite del Marocco, le Medine, cioè i vecchi quartieri indigeni lasciati intatti grazie ad un'accorta separazione da quelli nuovi ed europei, con il groviglio delle case a terrazze e i vichi ombrosi dei mercati e i segreti palagi che non cadranno preda di alcun speculatore. Le strade sono ottime, del Marocco, gli alberghi modernissimi; e se la cucina è generalmente quella che vi ho descritto, si moltiplicheranno quasi due o tre ristoranti di scelta cucina francese che già vi sono, figlieranno come conigli quelle due o tre trattorie italiane che fanno furore oggi a Casablanca. Ce n'è una, «Il Chianti», messa su tre anni fa da una bolognese signora Elvira che aveva un'osteria presso la chiesa di San Petronio, e dai suoi figlioloni, che è gremita la mattina e la sera; e adesso la signora Elvira sta mettendo su altri due ristoranti; uno più popolare per quelli a cui basta che la cucina abbia nomi bolognesi e italiani e al resto non badano tanto per il sottile, ed uno raffinatissimo, *Chez Elvira*, per i clienti difficili da contentare e disposti a spendere, ai quali la prosperosa signora promette che starà sempre ai fornelli e non lascerà uscire un piatto di cucina senza il suo personale *edatur*.

Ardono guerriere nel mezzo del palmeto che avvolge la città come un'oasi le mura di Marrakesc, sono di fiamma nell'ora che si tingono di rosa e viola le nevi dell'Atlante, altissima barriera sui tre e quattromila metri che chiude l'orizzonte da est e da sud. Dentro a questa cerchia esterna vi sono altri recinti murati e merlati, che chiudono la cittadella (Kasba), il palazzo del Signore, e folti giardini antichi come i monumenti più illustri e conservati con lo stesso rispetto. E così è a Fes e a Meknes e a Rabat e a Mogador; sì che le mura di cinta sono la più evidente caratteristica architettonica del Marocco; anche andando per la campagna vi può capitare di trovare in piena steppa, o accanto ad un borgo modesto, la grandiosa muraglia merlata che nasconde una antica Kasba o un semplice posto di polizia. Ed è caratteristica architettonica di tale natura che avrebbe dovuto dar da pensare ai funzionari ed amministratori e governatori francesi venuti qui da cinquant'anni a questa parte, ed aiutarli a comprendere questo paese; e se ci fossero riusciti, oggi non sarebbero come chi ha sempre paura che gli tolgano via la seggiola di sotto il sedere, e non raccomanderebbero ai visitatori di non arrischiarsi tanto nelle *medine* e soprattutto i giornali non avrebbero quella loro rubrica ormai quotidiana di attentati, di aggressioni, di bombe che scoppiano.

Queste mura sono sorte veramente come difesa, quando gli abitanti delle città, ed il Signore nel suo palagio avevano tutte le ragioni di temere l'arrivo in armi di tribù dalla campagna o dai monti, accorrenti per saccheggiare o per vendicarsi di taglie e tributi. Tribù e città, due mondi, due modi di vita, contrasto secolare ancora visibile per la sopravvivenza di quell'organismo feudale che è la tribù: contrasto che corrisponde al secolare antagonismo fra i Berberi originari del suolo e gli Arabi venuti con l'islamismo e la guerra santa, fra i contadini e i guerrieri, fra gli irrequieti cavalieri, ignoranti ma orgogliosi di una sicura tradizione e viventi seguendo la legge della tribù, e gli Ulema, i professori e gli scolari delle Università religiose, gli interpretatori della legge coranica. Naturalmente le formule del contrasto non sono mai nette.

Vi sono tribù sedentarie, ve ne sono altre ancora nomadi e transumanti con mobili e labili città di tende; ma le prime vivono in piccoli borghi circondati attorno dagli orti e dalla terra lavorata: la gratta un aratro primitivo a cui si aggioga un asino ed un cammello, e si dice che l'asino furbo lasci fare tutta la fatica al cammello; tanto è vero che dove il terreno è più duro al posto dell'asino si mette un secondo cammello. Quel divario ad ogni modo è così vivo ancora che in esso si riflette la fluida situazione politica odierna; da un lato Marrakesc città del sud, ai piedi dell'Atlante, capitale della potentissima tribù del Glaua, dei quali il capo, il pascià El Hagi Thami Glaui, vi ho raccontato che può ben definirsi l'autore del colpo di Stato del '53, e dall'altro la settentrionale Fes, la città santa, con la sua popolazione di ricchi signori, di agiati commercianti, di studiosi della legge sacra, di abili artigiani, ancora fedele al Sultano esiliato. E di questa sua fedeltà ha dato sanguinosa prova qualche mese fa, scendendo nelle strade ad acclamarne il nome nell'anniversario della sua partenza, resistendo con coraggio alla polizia ed ai soldati accorsi per sciogliere le manifestazioni, come si dice; e per non aver voluto cedere alle intimazioni ha subito uno stato d'assedio durato un mese, con episodi da una parte e dall'altra di primitiva violenza; i famigerati «gumi», la milizia indigena dai metodi ben noti alle nostre popolazioni dell'Italia centrale, ebbero al solito licenza di far bottino e violenza, le donne si asserragliavano sulle terrazze a versare olio bollente e grevi oggetti sui «gumi» che si accanivano contro la porta di casa.

Marrakesc è stata per secoli residenza di sultani. Nel dodicesimo secolo un capo della bellicosa tribù berbera degli almohadi vi costruì una grande moschea, una delle più belle dell'Africa, con un superbo minareto, una torre di rosa pietra quadrangolare con fregi moreschi fino al sommo, e nella parte superiore adornata di lucide maioliche turchine; poi passò lo stretto, andò a conquistarsi l'Andalusia, ed eresse a Siviglia la sorella minore di questa torre sontuosa, la Giralda. Eppure Marrakesc ricorda sempre il grande accampamento di nomadi che era fino a quel secolo dodicesimo, non per l'aspetto ma per lo stato d'animo; è la grande città sahariana, nel mezzo di una oasi di scarsi pozzi riuniti gli uni agli altri da una serie di gallerie, che non bastano tuttavia a far rigogliose le palme, che sorgono tristi, magre, povere di fronde.

E la sua grande piazza centrale ove si raduna dalla mattina a tarda sera la popolazione dei curiosi, dei vagabondi, dei piccoli trafficanti, la piazza Gemà El Fna, che vuol dire «il convegno dei morti», perchè per lungo tempo i sultani se ne servirono per le esecuzioni capitali ed era perpetuamente decorata delle teste troncate dei ribelli, con le baracche dei rivendugliòli, con i paraventi di stuoia per riparare dall'ardore del sole, è come uno di quei mercati che sorgono una volta alla settimana accanto a questo o a quel borgo; ancora un convegno di nomadi, un luogo di incontro di gente che viene da ogni parte per far traffico o guadagno, per cercare avventura o divertimento.

E' uno spettacolo di tutte le ore, da quando leva il sole a quando il buio della sera balena delle fiamme delle torce e di lampade ad acetilene. Il viaggiatore schivo può contemplarselo dall'alto, dalla terrazza di un caffè che sorge su un lato della piazza e che si fa pubblicità della bella veduta; ma chi non teme i contatti e gli urtoni, gli conviene ficcarsi dentro la folla variopinta, diversa, in cui è difficile spesso distinguere chi compra e chi vende; e vi sono mendicanti e acquaioli tintinnanti di castalli e di bicchieri di latta, e donne che indossano la stessa camicia col cappuccio degli uomini, sacco senza forma, e si capisce che sono donne solo quando se ne vede il viso coperto; e le giovani portano il velo di mussolina rosa o gialla o bianca così tirato sul viso che si ha sulle prime l'impressione di una immobile e grottesca maschera. E conviene far crocchio intorno ai cantastorie, agli incantatori di serpenti, ai barbieri che radono e salassano in pubblico, e chissà quante volte la gomitata di un passante gli ha fatto tagliare la guancia del cliente; alle piccole orchestre di tre o quattro vecchi che picchiano per ore sul tamburo sempre lo stesso motivo, o con una specie di falce traggono sempre lo stesso stridulo suono da uno strumento a foggia di mandolino lungo e strettissimo. E magari serrandosi ogni tanto il naso fra le dita avventurarsi fra le baracchette ove si cuoce il montone, si friggono i polli e le frittelle, si confezionano dolci ricoperti da una crosta di vivacissimi colori; saranno cinquanta o cento quelle baracchette, l'una addosso all'altra, ognuna circondata da una fila di panche, sulle panche si stringe la gente a mangiare ficcando le dita nella scodella per estrarne il cibo, introducendolo dopo traverso le pieghe della *gellaba* per strappare un pezzo di pane dalla pagnotta che si tengono sul grembo nudo.

Come si sarebbe divertito il buon Edmondo De Amicis, pioniere dei viaggiatori europei in questa nazione serrata ad ogni influenza fino all'inizio del nostro secolo, e De Amicis ci venne nel 1875, come ci sarebbe divertito a descrivere ancora una volta minuziosamente l'incantatore di serpenti che si impadronì di me, obbligandomi a sconcertanti riti, ognuno dei quali aveva lo scopo di portarmi via una monetina da cento franchi! Il De Amicis impiega una pagina fitta per descrivere l'opera del suo incantatore piccolo, tarchiato, col viso smorto, chiomato come un re merovingio; il mio era magro, sottile, col viso adusto, ma con una prolissa chioma anche lui fra il castano e il grigio. Che ogni tanto mi fregava sul dorso della mano per fare scaramanzia. Alla fine della sua lunga descrizione narra il De Amicis che scappò inorridito quando vide l'incantatore mettersi in bocca la coda del cobra e cominciare a menar le mandibole. In realtà non menava le mandibole, almeno a giudicare da quello che fece il mio; mi pare che mordesse la punta della coda del cobra ogni volta in cui voleva scuoterlo dal letargo in cui si trovava (stava immobile col collo dritto, senza un brivido, senza un dondolio su dal resto del corpo serpolato), letargo certamente indotto nel rettile dall'ossessionante uguale battere di tamburo dei tre vecchi straccioni accoccolati di fronte.

Paolo Monelli

RADIOGRAFIA DI UN ATTEGGIAMENTO INDIANO

Perchè l'America non riesce a dissipare una tenace diffidenza

I grandiosi soccorsi non suscitano simpatia o gratitudine - Spesso questo popolo, di un'estrema ignoranza, non sa neppure da chi gli giungano gli aiuti - Anche i film, con scene di violenza e veristiche, accentuano certi contrasti del carattere dei due popoli

(Dal nostro inviato speciale)

Nuova Delhi, gennaio.

Nuova Delhi sorge a qualche chilometro dalla vecchia Delhi ed è una capitale non brutta, ma assurda. E' stata ideata a freddo come se si trattasse d'allestire una fiera campionaria di gigantesche dimensioni. L'architetto, senza troppa fantasia, si è messo all'opera dando sfogo ad un qualche suo «complesso», che potrebbe essere definito «della monumentalità». Dominato dunque da simili idee egli ha tracciato larghi, diritti, ma anche interminabili, inutili viali; ed ogni tanto ci ha messo una piazza rotonda, che fa pensare alla piattaforma girevole per lo smistamento dei treni; e tutti questi viali, tutte queste piazze si rassomigliano per cui è difficile avere un punto di riferimento, un qualche gioco di varietà, un po' di calore ambientale.

Lungo i viali è distribuito quel che in una fiera campionaria sarebbero i diversi padiglioni e qua, invece, sono ville quasi tutte ad un piano, nascoste dentro vasti giardini: così gran parte della città è invisibile. In una di queste ville, durante un ricevimento, mi trovai vicino ad un giovane di fresco tornato da un viaggio in Europa. Quando il nostro discorrere toccò gli Stati Uniti, mi fece, con una vivacità che non gli era solita, un curioso ragionamento. Prima raccontò che a Londra ed a Parigi molti gli avevano chiesto come mai l'India rifiutasse con puntiglio gran parte degli aiuti che gli americani avrebbero voluto darle; e poi sostenne d'aver capito che tale curiosità degli occidentali venisse sempre a galla come un rimprovero. A sentir lui pareva che gli dicessero: «Ma rifiutando l'aiuto americano correte il rischio di non consolidare la democrazia della giovane repubblica indiana e faciliterete così la strada al comunismo». Finì col dirmi che aveva trovato un modo convincente per controbattere il silenzioso ed inutile rimprovero.

Salvataggio dei bambini

Era molto felice per aver rilevato un fatto: dal 1946 al 1949, anno in cui la Cina nazionalista era stata sconfitta e Mao Tse-tung era diventato arbitro della nazione, l'America aveva dato niente meno che tre miliardi di dollari proprio ai nazionalisti perchè li spendessero per difendersi dal comunismo. «Un miliardo di dollari all'anno — disse gustando la consistenza della somma — e non è servito a nulla. Una cosa simile, dopo tutto, non sembra nemmeno destinata a far apprezzare l'acume politico degli americani». Ad ascoltare le parole di questo giovane c'erano molti altri suoi compatrioti e tutti risero compiaciuti.

Era un giudizio ostile formulato in maniera insolita e che mi metteva, ancora una volta, di fronte alla scarsa fortuna che gli Stati Uniti hanno trovato presso gli indiani. Gli esempi di simile poca fortuna sono numerosi e mi basterà ricordarne uno molto semplice, ma anche drammatico. Le statistiche dicono che sino a qualche tempo fa il quaranta per cento dei sette-otto milioni di bambini che annualmente nascono, non riusciva poi a raggiungere il quinto anno di vita. Se oggi la mortalità infantile è diminuita, come tutti assicurano, lo si deve in gran parte alle migliaia e migliaia di scatole di latte in polvere che l'America fa distribuire nelle città ed in quasi tutti i villaggi indiani.

E' un'impresa colossale e bisogna conoscere da vicino la miseria nella quale vivono le masse rurali per valutarne l'efficacia. E' anche un gesto di solidarietà, ma nessuno mostra qualche gratitudine e penso che rimanga noto soltanto a chi spedisce quelle scatole ed a chi poi le consegna agli interessati; i quali però non sanno e non vogliono sapere nulla. Un mattino assistetti alla distribuzione di queste scatole in un piccolo villaggio non lontano da Trivandrum, nella punta meridionale dell'India. C'era un missionario protestante che sbrigava la faccenda e gli domandai se quei beneficiati sapessero da dove veniva il dono: «No — mi rispose — e nemmeno è facile dirglielo. Bisognerebbe prima che spiegassi dove è l'America, chi sono gli americani e non è possibile fare una lezione di geografia a donne come queste che vede. Così l'America resta una balia nascosta, anonima, segreta o, se vuole, misteriosa».

La storia dei pensieri e dei giudizi che gli indiani formulano sugli Stati Uniti non è complicata. Indagando anche alla svelta intorno a questo argomento ci si trova subito invischiati da risentimenti, paure, diffidenze profonde e diffuse, che nessuno potrà mai combattere e far scomparire appunto perchè in esse una parte vera ed un'altra immaginaria si mescolano in dose uguale. La diffidenza è nata alla fine della guerra e bisogna dire che l'America non ha fatto nulla per eliminarla; anzi, in più d'un caso è stata costretta ad agire in modo tale da tramutarla persino in avversione.

Momento sfavorevole

D'altronde il momento in cui gli americani si presentarono pronti all'aiuto, pronti cioè a dare danaro, a mandare commissioni perchè studiassero soprattutto la riforma agraria, a sollecitare la nascita di una grande industria, non era psicologicamente favorevole. In quegli anni l'India si liberava dal dominio inglese e l'orgoglio per aver raggiunto l'indipendenza era vivo e forte, sospettoso ed intransigente. In quel tempo un ragionamento comune era questo: «Gli americani, sotto la parvenza dell'aiuto disinteressato, cercano mettere le mani nelle nostre faccende. Si comincia così e più tardi ce li troviamo addosso come padroni. Ed essendoci liberati proprio adesso dal controllo inglese sarebbe stupido tirarcene in casa un altro».

Su tale sfondo di generica diffidenza, si innestò subito un altro risentimento, più preciso e più forte. Ricordo quel che capitò un mattino a Madras mentre visitavo il museo della città. Vi sono numerose sezioni ed entrando in quella che raccoglie una esposizione di armi, mi fermai a guardare alcune fotografie. A cura dell'Ufficio di propaganda americano, come si poteva leggere su un cartiglio, esse erano ben disposte in una specie di giornale murale e mostravano una coppia di negri, non so più se della Luisiana o dell'Arkansas. Le diciture commentavano la loro felicità: ecco il negro al lavoro nei suoi campi seduto sopra un magnifico trattore; ecco lui e lei correre in automobile lungo una bella strada; ed alla fine ancora lui e lei seduti davanti ad una scrivania intenti a progettare un ampliamento della loro casa. Mi accompagnava un indiano del Sud, nero di pelle, ma di lineamenti delicati, quasi femminei; e dopo d'aver dato un'occhiata alle fotografie commentò: «Sono anche ingenui. Battono sempre su questo punto, quello dei negri, come se noi non sapessimo come è la realtà».

Dicendo che erano ingenui, il mio compagno si riferiva agli americani; e contro la sorte dei negri in America più d'una volta ho sentito discorsi duri. «Anche per noi — mi si diceva — ci sarebbe un trattamento discriminatorio. Ai loro occhi, specie noi del Sud, siamo d'una razza inferiore, uomini di seconda categoria, se non peggio». Tale ragionamento, suscitato anche dalla propaganda comunista e diffuso con abilità, fa parte di quella maniera sbrigativa che l'uomo della strada indiano adopera nel giudicare l'America. Ed a completare il quadro dei così detti «giudizi comuni», metteteci anche il cinema di Hollywood.

Una vena di dolcezza

Per poter capire bene che cosa c'è dietro a questa nuova sfortuna americana e cinematografica, devo indugiare un attimo in qualche commento. La vita degli indiani non conosce la esasperazione sentimentale ed erotica ed economica e sociale così come si presenta nella nostra. Al contrario: la vita indiana è pervasa da una vena di dolcezza, che rasenta spesso la retorica; e non molto retorica essa viene trovata nei loro film. C'è sempre un grande pudore nell'esprimere i sentimenti; anzi dirò che la passione amorosa, l'odio, la tristezza, la delusione e la speranza non sono mai espresse dagli attori con gesti naturali, usuali, in una parola veristici. Tutte queste cose sullo schermo vengono mostrate soltanto attraverso trasfigurazioni poetiche, ora con il canto ed ora con la danza. Il racconto del film si arresta, l'azione si interrompe: l'attore o l'attrice od entrambi si mettono a cantare od a danzare rivelando così il proprio stato d'animo. In fatto di pudore si va poi molto in là e mai si vede un corpo femminile poco vestito e mai un uomo ed una donna si baciano. E' così: nei film girati in India il bacio è proibito; e nessuno mai ha visto sullo schermo un bacio di due indiani.

Adesso, in un Paese che ha questo modo di esprimere i propri sentimenti, fate calare la cinematografia di Hollywood. Film di banditi e di tragedie passionali e di aberrazioni del carattere umano; e buona dose di baci, di nudo femminile, di pugilati in cui la violenza viene esaltata dalla precisione della fotografia ed avrete un curioso risultato. Appunto per la diffusione della cinematografia e per il suo successo questi film sono visti da masse di spettatori ingenui, per lo più analfabeti ed anche, quando sanno leggere e scrivere sono pur sempre incapaci di giudicare la reale verità e l'intima sostanza psicologica di quel che vedono sullo schermo. Questa massa di spettatori si ferma alla crudeltà delle immagini senza poterne penetrare, magari, la denuncia sociale od il coraggio con cui è descritta qualche nostra piaga. Lo spettatore indiano brutalmente giudica quel che vede alla superficie, afferra con maggior risentimento quel che contrasta il suo tradizionale costume di vita e sentenzia: «Gli americani sono violenti, sono spudorati, sono volgari e corrotti. Non potremo mai intenderci».

Su questa falsariga si muovono i giudizi nell'animo popolare indiano; e gli Stati Uniti rimangono all'ombra di dure condanne, che non è possibile cancellare con l'intervento dei funzionari dell'Information Service e, tanto meno, con il dono di navi piene di latte in polvere. In quanto ai politici ed agli intellettuali il discorso è diverso, ma uguale il risultato. Essi dicono per far capire subito in quale sfera di ragionamenti si trovano: «Tutti i popoli orientali combattono per liberarsi da ogni forma di imperialismo e di colonialismo. Non vogliamo essere intruppolati da nessuno, nè dall'Unione Sovietica nè dagli Stati Uniti». A questo punto molti aggiungono: «La sorte della Corea del Sud e la fine di Syngman Rhee sono un esempio per tutti».

E' inutile cercare di smuoverli dicendo loro che la Corea del Sud si era trovata a dover condurre una guerra troppo grossa per lei e che soltanto l'aiuto straniero offriva una possibilità di sopravvivenza. «E' vero — ammettono a denti stretti gli indiani —, ma ora quel povero Rhee è un succube». Nasce così la persuasione che gli americani hanno il desiderio di intromettersi negli affari degli altri e la riprova viene data dagli aiuti militari recentemente concessi al Pakistan; e qui le cose si complicano ancora di più.

Si sa che il Pakistan e l'India sono in disaccordo per la questione del Kashmir ed i cannoni, i fucili americani concessi all'esercito mussulmano di Karaci fanno sorgere sogni angosciosi nella mente degli indiani. «Quelle armi — dicono — sono state concesse come rappresaglia contro di noi». Ed anche su tale questione è inutile perdere tempo nel tentativo di modificare il loro giudizio. E poi quali parole sarebbe possibile adoperare? Un politico indiano domandò un giorno, molto seriamente, all'ambasciatore americano Allen se i fucili atomici concessi ai soldati del Pakistan potevano sparare da Lahore a Nuova Delhi, divise in linea d'aria da quasi cinquecento chilometri di distanza. A poco a poco si arriva in una specie di torre di Babele e sempre più difficile diventa ogni reciproca comprensione.

Enrico Emanuelli

CONDANNATO A SMENTIRE

— Anche lei equivoca, signora. Io pure compongo musica, ma il musicista ben noto che lei ammira è mio fratello. *(Disegno di NOVELLO)*

PER SENTIERI, STRADE, DIRUPI DI POSITANO

A passo svelto, bersaglieresco i Mendès-France sotto la pioggia

«Il sole persiste nel farci opposizione», ha esclamato il premier afflitto - Lunghe camminate, intrisi d'acqua; e i carabinieri di scorta faticano a tenere il passo - L'appartamento pieno di fiori - Domani partenza per Napoli, ove saranno a colazione dal Presidente Einaudi

(Dal nostro inviato speciale)

Positano, 8 gennaio.

Anche oggi il maltempo ha amareggiato le vacanze dei signori Mendès-France sulla costiera amalfitana. Il presidente del Consiglio francese, con un'espressione afflitta più che malinconica, ha detto: «Il sole persiste nel farci opposizione». Ha poi accompagnato un gesto di desolazione con queste altre parole: «E dire che desideravo tanto di godermi un po' di sole e di cielo meridionale!».

Ora tutte le speranze delle autorità e degli albergatori di Positano di non veder partire i coniugi Mendès-France sotto il peso di una delusione sono concentrate nella giornata di domani, l'ultima che essi trascorreranno qui. Dopodomani, lunedì, lasceranno Positano verso mezzogiorno a bordo di una lunga vettura americana mandata questo pomeriggio da Palazzo Chigi. Tra il tocco e le tre il premier francese e la sua consorte saranno intrattenuti a colazione alla villa Rosebery di Napoli dal Presidente della Repubblica Einaudi. Si recheranno poi, per un breve riposo, al Consolato generale di Francia e alle 16.30, sempre nell'automobile messa a disposizione dal Ministero degli Affari esteri italiano, proseguiranno alla volta di Roma. L'ora dell'arrivo nella capitale è prevista intorno alle 20. Durante il percorso da Positano a Roma l'automobile degli ospiti francesi sarà scortata da una veloce macchina della polizia, munita di apparecchio radiotrasmittente.

Sì, dunque, il maltempo ha privato finora i Mendès-France della gioia di estasiarsi di fronte ai colori di questo coloritissimo sito, non li ha affatto dissuasi dal compiere lunghe estenuanti passeggiate per i ripidissimi sentieri di campagna costeggiando fossi e dirupi. Ogni volta, almeno fino a questo momento, il risultato è stato sempre lo stesso: i due turisti sono tornati a casa completamente bagnati. Questa circostanza ha fatto sorgere un'assillante domanda: dal momento che Mendès-France indossa sempre lo stesso vestito marrone a doppio petto, a quale espediente ricorre per riaverlo bell'e asciutto al momento in cui esce dall'albergo?

Badate, non si tratta di pioggerelle di poco conto; per esempio, oggi all'una e un quarto, prima di rientrare in albergo, i Mendès-France sono stati colti da un vero diluvio, tanto che riuscivano ad avanzare a stento lottando su per la salita contro le folate di vento e della fortissima pioggia. E' vero che a questo momento li ha soccorsi una donna del popolo, mettendo nelle mani del premier francese un vecchio ombrello, ma era ormai quasi superfluo per via della moltissima acqua che era già caduta addosso ai due intirizziti marciatori.

Eppure la giornata era cominciata con buone promesse. Dopo la fitta violenta pioggia di tutta la giornata di ieri e di gran parte della notte, alle prime ore dopo l'alba il cielo sembrava doversi rasserenare. E' vero; dense nere nuvole spuntavano da sopra i monti e galoppavano veloci sopra il mare, ma sempre più larghi stavano diventando gli squarci azzurri.

Mendès-France a quell'ora dormiva. Quando si è affacciato all'ampia terrazza del suo appartamento, e potevano essere le nove, sempre più esigui stavano diventando i pezzi azzurri nel cielo, il mare andava prendendo sempre più un colore plumbeo: solo le tre isole dei Galli con un po' di mare intorno erano raggiunte da un raggio di sole e splendevano con l'irrealtà fugace di una visione.

Poco dopo è cominciata la solita storia, la pioggia. E Mendès-France, chiamata la segretaria, si è messo a lavorare; passeggiava nella stanza e dettava. Verso le 11 un corriere inviato dal Consolato generale di Napoli è arrivato nell'appartamento del Presidente francese con un grosso plico. Mezz'ora dopo, approfittando di una breve schiarita, il premier e la moglie hanno iniziato una passeggiata che doveva durare poco meno di due ore.

Sono usciti dapprima alla chiesa dell'Assunta, dalla bella cupola policroma costruita in stile barocco, linda, ariosa e stuccata in oro come un salotto del '700. I Mendès-France si sono molto interessati al grande e ingegnoso presepe costruito fra i pilastri, ricco di figurine in terracotta del secolo scorso. Hanno poi ammirato la nera Madonna in stile bizantino che, secondo una leggenda comune a molti paesi mediterranei, diede il nome a Positano. Quando l'hanno narrata a Mendès-France, non ha fatto commenti; ed è questa.

Molti e molti secoli fa, una nave di Gaeta tornava da Bisanzio portando a bordo il quadro della Madonna, strappato dalle mani degl'infedeli. Quando la nave arrivò all'altezza di Positano, che si chiamava allora La Mortella, si udì una voce arcana ordinare: «Posa, posa». I marinai obbedirono sbarcando la Madonna bizantina e La Mortella si chiamò d'allora Positano.

All'uscita dalla chiesa Mendès-France si è trovato di fronte la folla aggressiva e spietata dei fotografi che più scattavano fotografie e più insistevano perchè restasse in posa. A un certo momento si è spazientito e alla moglie che gli proponeva di continuare la passeggiata scendendo verso la vicina spiaggia, il premier ha detto secco: «No, andiamo di là». Hanno imbroccato una stretta salitaccia e, mentre un carabiniere ed un poliziotto contendevano il passo ai fotografi, hanno rapidamente guadagnato terreno e sono scomparsi in direzione della spiaggia del Fornillo.

E' stato allora che il sole ha fatto una fugace comparsa, accendendo i più straordinari colori sui monti e sul mare, sui rossi scogli, sui boschetti di aranci carichi di gialli frutti, sulle bianchissime case. I coniugi Mendès-France stavano distesi quasi ai bordi del mare. Qua e là c'era qualche famiglia di turisti stranieri, e due ragazze tedesche, alte, bianche e formose come walkirie, col l'animo intrepido delle walkirie nuotavano nelle acque fredde e livide.

I due coniugi erano l'uno accanto all'altro con un senso di abbandono; lui ogni tanto raccoglieva un ciottolo e lo lanciava nell'acqua. Discorrevano pacatamente fra di loro, ma il più del tempo stavano zitti. In tutto e per tutto era una coppia di borghesi qualsiasi che fa una gita al mare fuori di stagione. Forse avevano anche la certezza che gli implacabili fotografi fossero stati lanciati lungo una falsa pista e che nessuno stesse ad osservarli. La verità vuole che non c'era tutt'intorno scoglio o masso o rupe che non celasse operatori fotografici, cinematografici e della televisione.

Quando la pioggia è diventata vigorosa, i Mendès-France hanno preso la lunga e faticosa via del ritorno; più camminavano e più la pioggia aumentava. Più la pioggia aumentava e più svelta, rapida, bersaglieresca diventava l'andatura dei due viaggiatori. Carabinieri ed agenti assicurano che è davvero una dura fatica tener dietro ai Mendès-France, così lunghe sono le loro passeggiate, per il piacere che provano a scegliere i sentieri più ardui, per l'andatura sostenuta, infine per l'assoluta indifferenza alla pioggia. E difatti, come se la mattina fossero stati a riposare, meno di quattro ore dopo, quando già l'oscurità era scesa e la pioggia continuava a cadere ora normale ora con violenti scrosci, i Mendès-France, usciti dall'albergo, hanno preso la via della spiaggia e poi sono scomparsi nella notte, salendo il sentiero che si snoda intorno a un'aspra rupe.

Questa passeggiata ha sostituito la gita progettata a Ravello, e poi disdetta sia per il maltempo, sia perchè alla signora Mendès-France danno fastidio le innumerevoli e strettissime curve che una dopo l'altra si seguono a brevissimi intervalli sulle strade della costiera amalfitana. Tuttavia, se domani il tempo non sarà più quello di ieri e di oggi, può darsi che si lasci convincere dal marito a fare una gita di due ore fino ai templi di Paestum, uno dei luoghi più solenni e suggestivi della Magna Grecia.

Pare che Mendès-France abbia pressochè ultimato il suo lavoro di messa a punto delle trattative romane e tenga molto a vedere Paestum. Si conforta al pensiero che, nonostante i grandi rovesci d'acqua, il barometro stasera tende nettamente a spostarsi verso il bello. Effettivamente l'aria è stanotte meno pesante ed afosa e i competenti del posto assicurano che domani sarà certamente meno piovoso di oggi. Se la previsione si avvererà, di colpo i due illustri turisti verranno a trovarsi in piena primavera. Finora di questa sperata primavera i Mendès-France hanno avuto un'illusione solo nel loro appartamento: è tutto invaso dei fiori mandati ogni giorno in grande abbondanza dalle autorità e dai privati.

Stasera in quell'appartamento c'è anche un frutto tropicale; è un grande ananas donato agli ospiti dai contini Gaetani di Napoli, Ferrante e Raffaellino, due ragazzi biondi, ricciuti e per nulla messi in soggezione da un ospite così famoso.

Nicola Adelfi

Festa a Courmayeur per gli scalatori del K 2

Courmayeur, 8 gennaio.

Nei saloni dell'Hôtel Royal, a Courmayeur, nel pomeriggio di oggi si è svolta una sfilata di modelli invernali, con la partecipazione di tre note case di moda di Torino e Milano. La manifestazione ha richiamato moltissime signore, ed è piaciuta molto: è la prima del genere a Courmayeur.

Sono cominciati i preparativi per una grandiosa festa in onore delle guide alpine che hanno scalato il K 2; essa dovrebbe svolgersi l'ultima domenica di gennaio, sotto gli auspici del Comune, dell'Azienda autonoma di soggiorno, del C.A.I. e dello Sci Club di Courmayeur. In tale occasione verrà posta la prima pietra del nuovo museo Duca degli Abruzzi, che sorgerà sulla medesima area del vecchio, ormai demolito. Una sala verrà completamente dedicata alla spedizione del K 2 e intitolata alla memoria di Mario Puchoz, la guida alpina morta per malattia ai piedi della montagna conquistata dalla spedizione italiana.

Con la febbre a 51,4 un bambino sopravvive

Hanover, 8 gennaio.

Per la prima volta nella storia della medicina un bimbo di tre anni, tale George McCuskey, il quale aveva riportato una grave frattura cranica, ha fatto registrare una temperatura febbrile che ha raggiunto i 51°,4. Tale temperatura si è mantenuta costante per circa due ore prima di diminuire al 38°. E' noto che nessun essere umano è sinora potuto sopravvivere a temperature di poco superiori ai 42°.

Anna Magnani parla del suo film ad Hollywood

Hollywood, 8 gennaio.

Ad Anna Magnani, la tempestosa attrice italiana, piace Hollywood. Probabilmente vi ritornerà. Questo l'ha dichiarato nel corso di una strana intervista bilingue nell'appartamento che ella abita al Beverly Hills Hotel. Anna Magnani ha anche osservato che le notizie dei suoi scoppi d'ira durante la lavorazione del film *The rose tattoo* sono molto esagerate.

Il contratto della Magnani con i produttori contiene una clausola, che fa divieto all'attrice di concedere interviste prima della fine della lavorazione del film. Ma ora ella ha praticamente finito, fatta eccezione di alcune riprese. Era corsa voce che la Magnani avesse dato prova di un realismo eccessivo in una scena nella quale doveva schiaffeggiare Marisa Pavan. Si era detto che la giovane Pavan fosse corsa via piangendo.

Anna Magnani, alla domanda del giornalista, ha così risposto: «Be', se devo schiaffeggiare qualcuno, lo schiaffeggio sul serio. Non si può dare uno schiaffo così» e l'intervistata ha accompagnato la risposta con un grazioso gesto della mano aperta.

Altre voci avevano fatto il giro di Hollywood: scene tempestose fra lei e il regista Danny Mann. Ma Anna Magnani ha affermato di aver sempre mantenuto eccellenti rapporti col regista e col produttore Hal Wallis. Ed ha elogiato calorosamente l'altro protagonista del film, Burt Lancaster, «un attore completo e bravo».

Ad Anna Magnani piace l'America e sarebbe lieta di tornarvi più tardi, quest'anno. Suo figlio è affetto da paralisi ed ella spera di condurlo negli Stati Uniti per farlo curare. Non è escluso che l'anno prossimo giri un film a New York.

Afferra al volo il compagno scivolato dal campanile

Udine, 8 gennaio.

Due artigiani, Saverio Da Re ed Ezio Franzi, sono usciti sani e salvi, quasi per miracolo, da una paurosa avventura. Essi erano nella cella del campanile di Serone (frazione di Sacile) per sistemare una campana; il Da Re, che era salito sopra la campana maggiore, perdeva improvvisamente l'equilibrio e scivolava a testa in giù, lungo la curva della campana, precipitando.

Il suo compagno, che stava revisionando gli ingranaggi due metri più sotto, si vedeva passare davanti come un bolide il Da Re e, istintivamente, allungava un braccio, riuscendo ad afferrargli un piede e a serrarselo contro il petto; il Franzi, con una mano, si teneva appeso alla ruota delle campana, con l'altra sosteneva il Da Re. Sotto a loro si apriva un precipizio di 25 metri.

Dal piazzale, intanto, due operai avevano visto il Da Re penzoloni nel vuoto con la testa all'ingiù; salivano di corsa le rampe del campanile e facevano appena in tempo a salvare i due pericolanti.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi a Bologna il primo allenamento dei calciatori convocati per la nazionale

Saranno di fronte gli azzurri ed i giovani della "primavera" - E' scoppiato un caso Bernardini: l'allenatore in un telegramma di cento parole spiega perchè non accompagnerà la squadra a Londra - Boniperti e Virgili indisposti

(Dal nostro inviato speciale).

Bologna, 8 gennaio.

Un raduno della nazionale senza grane è più raro di una giornata senza nuvole. A Bologna sono convenute non una, ma due rappresentative calcistiche italiane; le preoccupazioni per il dott. Pasquale risultano quindi raddoppiate. In primo luogo è scoppiato il «caso Bernardini». L'allenatore della Fiorentina è rimasto a casa. Con correttezza diplomatica si è fatto sostituire da un telegramma. Si scusa. La moglie, gravemente scossa dalla recente perdita della madre, e la situazione della squadra a lui affidata, situazione difficile a causa degli infortuni a catena che hanno colpito Vitali, Bizzarri, Gren e altri, non gli permettono di assentarsi da Firenze.

Questi i motivi ufficiali. Si dice pure però che il dott. Bernardini sarebbe in dissenso circa la chiamata di alcuni giovani e che avrebbe soprattutto voluto essere interpellato prima che Gratton e Mariani venissero esclusi. «C'è qualcosa di vero in queste indiscrezioni?» è stato chiesto al presidente della commissione squadre nazionali, dott. Pasquale. «Io non ne so nulla. Ho parlato stamane con Bernardini per telefono. Egli mi ha esposto le ragioni sviluppate poi nel telegramma». (Sia detto fra parentesi si tratta di un testo di almeno cento parole. Un po' caro, anche se esauriente). «Chi sostituirà Bernardini come tecnico a Londra?». «Non convocheremo nessuno. Altro non posso dire. Chi vuole, tragga le sue deduzioni».

La deduzione è questa: se Foni sarà disponibile, egli curerà la A e la giovanile. Appena terminato l'incontro Italia-Belgio a Bari il 16 gennaio, il tecnico degli azzurri partirà in aereo o in treno per l'Inghilterra. A Londra, la nazionale Primavera giocherà mercoledì 19; l'allenatore ha quindi tutto il tempo di raggiungere i suoi ragazzi. Nell'attesa, i «Primavera» saranno affidati a Schiavio. Nel caso poi che Foni non venga lasciato libero dall'Inter, Marmo, il quale pure raggiungerà i giovani in Inghilterra dopo di avere assistito alla partita di Bari, farà nello stesso tempo da direttore tecnico e allenatore, in tandem con Schiavio. Nel Novara e nel Bologna entrambi questi sportivi hanno fatto larga esperienza in proposito.

Il secondo motivo di apprensione stasera a Bologna riguarda gli ammalati e i feriti. Trentuno dei trentadue convocati, ubbidendo allo slogan di Pasquale: «O arrivate puntuali o ve ne ritornate a casa», hanno fatto il loro ingresso nell'Hotel Baglioni entro l'ora stabilita: le 19. Solo Dal Monte, che si era fatto precedere da un telegramma di scuse è giunto più tardi, e, constatate le sue non buone condizioni fisiche, è stato senz'altro lasciato in libertà. Il rossoblù ha male ad un ginocchio e pare soffra di un leggero esaurimento.

Alla puntualità di tutti gli altri trentuno giocatori non ha corrisposto, purtroppo, il benessere fisico generale. Le due ultime gare di campionato disputate in pochi giorni hanno lasciato un ricordo in parecchi atleti. Moltrasio lamenta un dolore proprio sotto il ginocchio, là dove si è scontrato con Vidal. Non è un male preoccupante, tanto è vero che è sicuro di disputare domani un franco allenamento. Il juventino Corradi soffre del solito gonfiore al ginocchio destro in seguito allo sfregamento del tendine. «Stasera zoppico un po' — ha dichiarato — tra ventiquattro ore però dovrei essermi scaldato la gamba con esercizi atletici potrò benissimo disputare la partita». Possan soffre pure di un grave stiramento muscolare.

Più seri invece i malanni di Virgili e Boniperti. La diagnosi del dott. Ferrando per il juventino è: «esiti di contusione alla caviglia sinistra con edema della parte». C'è anche un malessere di ricerca: una leggera angina catarrale. Virgili soffre di una leggera febbre e di sintomi d'influenza. Nemmeno l'intero congresso di radiologi e altri luminari della scienza medica riuniti nello stesso albergo degli azzurri, potrebbero fare qualcosa per i due. Boniperti e Virgili dovranno rimanere a riposo per almeno ventiquattro ore.

Tirate le somme i tecnici della nazionale hanno quindi varato le formazioni. Secondo un'abitudine alla quale gli sportivi devono essere grati perchè essa fornisce chiarezza alla situazione, i due schieramenti sono stati comunicati già stasera. Alle ore 14,30 la nazionale A metterà in campo i seguenti giocatori: Viola; Magnini, Ballacci; Bergamaschi, Ferrario, Moltrasio; Vitali, Ricagni, Galli, Bassetto, Frignani, Rinaldi; Ghezzi, Giacomazzi, Venturi e Pozzan. Ad eccezione di Vitali, che sostituisce l'indisposto Boniperti, la formazione del primo tempo dovrebbe essere quella per Bari. Vi è una sola incertezza fra Ballacci e Giacomazzi.

La giovanile che affronterà i più quotati avversari nella partita prevista in due tempi di circa mezz'ora ciascuno, partirà con questi uomini: Stefani; Rota, Zagatti; Corradi, Kerzisnik, Delfino; Olivieri, Pivatelli, Bacci, Pozio, Savoldi. Qui i dubbi sono ancora molti. Bacci domani avrà il numero 9 sulle spalle perchè Virgili sta male. Per Londra egli dovrebbe però essere mezz'ala. La tenuta di Corradi è da controllare, e così via. I due allenamenti previsti — uno avrà luogo, come si è detto, fra poche ore e l'altro si svolgerà mercoledì — serviranno a risolvere i problemi. Marmo che deve decidere non pare molto impressionato. Buon segno.

Paolo Bertoldi

Raduno a Bologna dei giocatori convocati per la nazionale: ecco (da sinistra a destra), i tre portieri, Stefani, della squadra Primavera, con gli azzurri Viola e Ghezzi (Telef.)

Nel campionato di serie B l'Alessandria affronta il Parma

Nuove difficoltà per i grigi, in pericolosa posizione di classifica - IV serie: Ivrea, Novese e Speziarsenal lottano per il secondo posto alle spalle della Pro Vercelli - L'Aosta gioca a Torino contro il Cenisia

La partita che l'Alessandria gioca oggi sul proprio campo contro il Parma assume per i grigi una eccezionale importanza. Incappata in una serie di sette sconfitte quasi consecutive, la compagine piemontese ha evitato l'umiliazione dell'ultimo posto in classifica nel torneo di serie B soltanto per un quoziente reti lievemente migliore di quello della Salernitana; l'unica avversaria battuta dai grigi negli ultimi due mesi e che si trova con essi appaiata a quota 9. La causa dell'impressionante crollo di un complesso che aveva iniziato il campionato a grande andatura veniva indicata nell'improduttività della prima linea, che costringeva i reparti difensivi a sostenere tutto il peso delle partite. Domenica a Valdagno però ai primi sintomi di risveglio degli attaccanti, autori di due reti nei primi tre minuti di gioco, si sono accompagnati alcuni segni di stanchezza delle linee arretrate che non sono riuscite a difendere il vantaggio ed hanno anzi incassato quattro reti.

L'allenatore Marini si è visto quindi in serie difficoltà non potendo più avere piena fiducia nemmeno in quello che si era rivelato finora il reparto migliore della squadra ed ha chiesto ed ottenuto dai dirigenti il richiamo nei ranghi degli elementi tenuti finora in disparte per una eventuale cessione. Nell'elenco dei convocati per l'incontro con i giallo-blu emiliani figurano infatti anche il laterale Giraudo, il centrosostegno Bagliani e l'attaccante Lerici.

Questa decisione dei dirigenti grigi lascia intendere che non viene sottovalutato il pericolo al quale la squadra sta andando incontro. E' presto per dire che la minaccia della retrocessione sia vicina, ma i punti cominciano a farsi preziosi per l'Alessandria e non bisogna trascurare, finchè si è in tempo, ogni provvedimento atto a riportare la compagine ad un soddisfacente livello di rendimento. Gli uomini di Marini si presentano quindi a questa svolta decisiva, degnamente preparati a rompere la serie contraria. Le condizioni del terreno di gioco, sul quale è piovuto ininterrottamente sino a ieri pomeriggio, non sono però favorevoli ai grigi, i quali dovranno inoltre fare a meno del centrosostegno titolare Traverso, infortunatosi domenica contro il Marzotto.

L'allenatore Marini deciderà lo schieramento soltanto al momento di scendere in campo, in base al seguente elenco di convocati: Albertelli, Bagliani, Bosio, Bocchio, Bussetti, Giraudo, Mirabelli, Marra, Masperi, Lerici, Lena, Perin, Smersy e Traverso. Tirando un po' a indovinare, la formazione più probabile appare comunque la seguente: Lena; Bussetti, Bosio; Mirabelli (Albertelli), Bagliani, Masperi; Smersy, Albertelli (Perin), Lerici, Marra, Serone. Il Parma dal canto suo si schiererà con: Menozzi; Griffith, Monardi; Miniussi, Biancardi, Alfier; Erba, Guidazzi, Daria, Vicpalek, Fontana.

Dalla Serie B alla Quarta Serie. Decisa per il momento la lotta per il primato a favore della Pro Vercelli, si accende più viva che mai quella per il secondo posto. Mentre la capolista riceve la Rivarolese ultima in classifica, con la prospettiva di conservare intatto il suo vantaggio di cinque punti; l'Ivrea difende la seconda posizione ospitando con buone possibilità di successo il Rapallo. Novese e Speziarsenal, appaiate al terzo posto ed un punto di distacco dai secondi, saranno invece impegnate in difficili trasferte. I bianco-celesti di Novi giocheranno a Vado, contro una compagine che si sta riprendendo in modo sorprendente dopo un inizio disastroso; mentre gli spezzini faranno visita ad una Fossanese rinfrancata nel morale.

Tutto lascia prevedere che della situazione potrà momentaneamente avvantaggiarsi ancora l'Ivrea, senza per questo pregiudicare le possibilità future di Novese e Speziarsenal, che sono fra l'altro separate da un buon margine di punti dal plotone di centro della classifica. In questo lottano per emergere Biellese, Casale e Cuneo. Bianconeri e nerostellati saranno domani di fronte al campo Lamarmora in una partita che non accetta pronostici.

Altra gara interessante della giornata quella tra il Cenisia e l'Aosta. La compagine torinese ha confermato il suo miglioramento pareggiando giovedì a Borgosesia, dove con maggior fortuna avrebbe potuto anche vincere; i rossoneri valdostani hanno toccato il fondo della crisi con la secca sconfitta interna ad opera dell'Ivrea e sono desiderosi di riprendersi al più presto. Vi è da attendersi un confronto interessante, anche se le condizioni del terreno saranno un notevole ostacolo per le due contendenti. Le formazioni annunciate sono le seguenti: Cenisia: Giarda; Gambertoglio, Torchio; Belloeno, Motta, Vaira; Marchioretto, Tomilozzo, Astorri, Ferrero, Gandiglio (Ortu). Aosta: Arnaboldi; Roberto, Padulazzi; Balbis (Isidori), Biengini, Ferrari; Isidori (Barenghi); Fontana, Vignolini, Scagliarini, Tosi.

Gli equilibrati confronti Saluzzo-Borgosesia e Sestrese-Vogherese chiudono il programma odierno del girone A di IV Serie.

La domenica calcistica

(Con inizio alle ore 14,30)

Serie A: Catania-Pro Patria.

Serie B: Alessandria-Parma; Arsenaltaranto-Cagliari; Brescia-Monza; Como-Legnano; Messina-Marzotto; Padova-Treviso; Palermo-Fanfulla (?); Salernitana-Modena; Verona-Lanerossi Vicenza.

Serie C: Bari-Sanremese; Bolzano-Prato; Carrarese-Piombino; Carbosarda-Catanzaro; Cremonese-Lecce; Fanfulla-Siracusa; Livorno-Lucca; Sambenedettese-Empoli; Venezia-Piacenza.

IV Serie - Girone A: Biellese-Casale; Cenisia-Aosta; Fossanese-Speziarsenal; Ivrea-Rapallo; Pro Vercelli-Rivarolese; Saluzzo-Borgosesia; Sestrese-Vogherese; Vado-Novese; Valenzana-Cuneo.

Il Consiglio delle Leghe calcio

Televisione e stranieri in discussione a Trieste

Trieste, 8 gennaio.

Il Consiglio delle Leghe del calcio che ha inaugurato stamane a Trieste il suo importante convegno, ha rimandato a domani la discussione dei due argomenti più attuali, cioè l'accordo con la TV per la telecronaca delle maggiori partite, e la riduzione del numero dei giocatori stranieri; oggi si è limitato a discutere un altro dei grossi problemi che sono all'ordine del giorno: il regolamento della cosiddetta Commissione di controllo che è stata approvata.

Come si sa si tratta di una specie di polizia che ha il compito di controllare, attraverso le registrazioni amministrative, anche il costume morale e sportivo delle società. Su questo tema si è avuto un intervento del presidente Barassi, il quale si è levato, ad un certo punto, per dire ai presenti: «Desiderate forse che si continui a sospettare che vengano vendute le partite e degli arbitri e che l'intrallazzo continui con premi fuori misura e con altre bagatelle?»

L'intervento piuttosto deciso ha fatto passare gli otto articoli del Regolamento con una votazione a maggioranza.

La commissione, che è presieduta dal conte Rognoni, ha l'incarico di compiere indagini su denunce di enti federali di società [illegible] o anche di propria iniziativa in merito a violazioni delle disposizioni federali di carattere economico, nonchè in caso di frodi e di scorrettezze amministrative. La commissione potrà anche infliggere sanzioni di carattere economico e potrà chiedere in base alle indagini, provvedimenti a carattere sportivo, come le squalifiche.

Nella seduta della mattina, Barassi, Casini e Ronaldi hanno espresso commosse parole nel tratteggiare la figura di Giovanni Mauro nominato presidente onorario della FIGC. Il dirigente federale appariva profondamente toccato nell'ascoltare i tre oratori, e ha ringraziato il consiglio nazionale.

Nel pomeriggio, alla ripresa dei lavori hanno parlato il ministro dello Sport senatore Ponti ed il sindaco di Trieste ing. Bartoli.

A congresso le società ciclistiche piemontesi

I rappresentanti delle società ciclistiche piemontesi si riuniscono questa mattina alle ore 8,30 nella sede della Ginnastica, in via Magenta 11, per l'annuale congresso.

L'ordine del giorno dei lavori seguirà questo programma: 1) verifica poteri; 2) nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; 3) premiazione di atleti e di società; 4) relazione morale e finanziaria dei vice-presidenti del C. R.; 5) relazione sul Congresso nazionale di Viareggio; 6) elezione del Presidente del Comitato Regionale e dei vice presidenti per il biennio 1955-56; 7) varie.

Nel pomeriggio si avrà il congresso regionale dell'A.N.U.G.C.

Una squadra ungherese a Torino il 16 gennaio?

La Juventus in trattative col Vörös Lobogò - Fanno parte della compagine giocatori famosi tra cui Hidegkuti, Lantos, Kovacs e Zakarias

Budapest, 8 gennaio.

La squadra ungherese Vörös Lobogò (Bandiera Rossa) giocherà probabilmente domenica 16 gennaio a Torino contro la Juventus. Trattative sono attualmente in corso fra le due società, e tutto lascia credere che si possa raggiungere un accordo.

Il Vörös Lobogò è la compagine seconda classificata del campionato ungherese che è da poco finito; ha nelle sue file numerosi giocatori di classe internazionale, tra cui Lantos, Zakarias, Sandor, Palotas, Kovacs e Hidegkuti, tutti elementi che hanno disputato le ultime partite della nazionale magiara, ivi compresi gli incontri del campionato del mondo.

Si attende una risposta da parte dei dirigenti torinesi, risposta che si ritiene sarà affermativa; comunque le trattative saranno definite lunedì o martedì. Se l'accordo — come è probabile — verrà raggiunto — i calciatori ungheresi lasceranno Budapest venerdì per raggiungere Torino sabato in serata.

Nino Farina e Maglioli partono per l'Argentina

Il pilota torinese Nino Farina parte oggi in volo dall'aeroporto della Malpensa, alle 13,30, diretto a Buenos Aires per partecipare al Gran Premio d'Argentina, prima prova del campionato mondiale di automobilismo. Insieme a Farina viaggeranno anche il biellese Maglioli, recente vincitore della Carrera Messicana ed il francese Trintignant; tutti e tre i corridori si uniranno all'altro pilota della «Ferrari» Gonzalez ed inizieranno nella prossima settimana gli allenamenti sul tracciato di gara. La corsa, anche questa volta, sarà disputata sulla distanza di tre ore ed i concorrenti percorreranno il circuito nel senso contrario allo scorso anno.

Nino Farina indosserà in corsa che durante gli allenamenti una particolare «tuta» infiammabile in lana di vetro e preservarsi così dal calore del motore, le gambe che risentono ancora, sia pure minimamente, delle gravi scottature riportate a Monza nel maggio dello scorso anno.

Farina alloggerà, durante la sua permanenza a Buenos Aires, all'«Italia Club», un magnifico albergo a 20 chilometri dalla capitale, di proprietà di un dirigente dell'Automobil Club d'Argentina, di origine italiana. Allo stesso albergo risiederà, probabilmente anche tutta «l'équipe» della Lancia.

Tempo-record di Ascari in prova a Buenos Aires

Buenos Aires, 8 gennaio.

Due piloti europei, l'italiano Alberto Ascari ed il francese Jean Behra, hanno stabilito nuovi record del mondo durante gli allenamenti per il Gran Premio che si correrà il 16 gennaio.

Al volante di una Lancia che ha provato sull'autodromo 17 Ottobre, Ascari ha battuto tutti i record correndo un giro alla velocità di 138,822 chilometri all'ora. A sua volta Behra, al volante di una Maserati, ha battuto il record dell'Autodromo municipale alla media di 131,060 chilometri orari. Il record precedente era stato stabilito nel 1953 da Ascari.

I cestisti della Ginnastica ospitano la Gallaratese

La ripresa del campionati di pallacanestro vede di scena oggi a Torino la squadra della Ginnastica che alle 18 nella palestra di via Magenta 11 si misurerà con il quintetto della Gallaratese in una partita valevole per il torneo di serie B. La gara sarà preceduta alle 16,30 da un confronto amichevole tra la compagine femminile del C. S. Fiat, che usufruisce di un turno di riposo in campionato, e la formazione dei Magazzini Standa di Milano, capolista del girone B dei cadetti.

Le altre due squadre torinesi giocano entrambe in trasferta. L'Autoplanet, che potrà schierare il nuovo acquisto Nico Rossi, difende il primato nella serie A sul campo della Fiamma Udine, mentre i cestisti della RIV andranno a far visita alla Libertas di Biella.

Carla Marchelli seconda sulle nevi di Grindelwald

Netta sconfitta degli sciatori italiani a Wengen

Grindelwald, 8 gennaio.

(l. f.) - Il 17° concorso sciistico femminile di Grindelwald si è concluso oggi con la disputa, sulle pendici del First, della prova di discesa libera che ha visto primeggiare la svizzera Maddalena Berthod davanti all'italiana Carla Marchelli, mentre Giuliana Minuzzo che si era imposta nello slalom speciale di ieri si è piazzata all'ottavo posto.

Purtroppo non altrettanto buone sono le notizie che ci pervengono dalla vicina Wengen, dove nel pomeriggio d'oggi si è iniziata con la gara della discesa libera il trofeo maschile del Lauberhorn. Le giovani reclute azzurre pur dando prova di un grande e ammirevole spirito di combattività sono state chiaramente distanziate dagli «assi» austriaci, francesi e svizzeri.

Ecco i risultati: gara femminile di discesa libera: 1. Berthod (Svizzera) 2'24"6/10; 2. Carla Marchelli (Italia) 2'24"8; 3. Mochleitner 2'26"; 4. Biatti; 5. a pari merito Trandl e Hofher; 7. Neviève; 8. Minuzzo (It.) 2'27"7; 17. Secco 2'37"1; 43 Vidossich 2'18"7. Classifica finale della combinata femminile: 1. Berthod (Svizzera) 0,55 punti; 2. Biatti 0,39 p.; 3. Minuzzo 2,04 p.; 4. Thiollière (Francia) 2,18 p.; 7. Marchelli Carla 6,18 p. Classifica della prova di discesa libera maschile: 1. Sailer (Austria) 2'27"1; 2. Molterer (id.) 2'31"; 3. Oberaigner (id.) 2'32"2; 4. Hinterseer (id.) 2'34"3; 5. Vuarnet (Francia) 2'34"8; 6. Rieder (Austria) 2'35"8; 7. Schneider (id.) 2'36"4; 23. Lino Zecchini (Italia) 2'47"; 28. Gino Burrini (Italia) 2'49"3; 34. Ghedina; 36. Milianti.

Due giocatori dell'Inter multati di 20.000 lire

Milano, 8 gennaio.

Il consiglio direttivo dell'Inter, riunitosi nel tardo pomeriggio per deliberare in merito a quanto riferito ieri dai tecnici nerazzurri sulla partita giocata e persa a Roma contro la Lazio, non ha emesso, al termine dei lavori, alcun comunicato.

Il segretario generale Davico si è limitato ad informare che due giocatori erano stati multati con 20.000 lire ciascuno per scarso rendimento e che un supplemento di istruttoria verrà condotto da una commissione di disciplina per giudicare il contegno di altri giocatori.

Si ha ragione di ritenere che i due giocatori puniti siano Giacomazzi e Skoglund.

SPETTACOLI

Sullo schermo

ASTOR: LA GRANDE NOTTE DI CASANOVA, di N. Z. McLeod — Tratto da una novella di Audrey Wisberg, «La grande notte di Casanova» è un accurato e abbastanza leggiadro filmetto a colori, che accade in Italia, al tempo del famoso avventuriero. Bramisce di ammogliarsi, ma solo per lucrarne il favore delle donne, Pippo, un sarto di Parma, è invitato dallo stesso Casanova, perseguitato dai creditori, a prenderne il posto; e la finzione è appena avviata che sopravviene una superba duchessa a dare al falso Casanova, dietro mercede di diecimila scudi, un gelose incarico: egli dovrà recarsi a Venezia e colà tentare la virtù d'una damigella che il figlio della duchessa, a dispetto di questa, intende sposare. In prova d'essersi riuscito, il conquistatore dovrà consegnare alla dama una certa gemma stemmata della fanciulla.

Il sarto, in compagnia d'una bella droghiera e di un servitore del vero Casanova, anch'essi interessati ai diecimila scudi, partono per la città dei Dogi, dove li attendono molteplici e farsesche avventure. Ma il cavaliere non solo non insidierà la damigella, anzi si farà suo paladino contro le macchinazioni dogali, sostenendo per lei innumerevoli, burlesche traversie (tra le quali la prigionia nei Piombi, che è il brano migliore del filmetto).

Ricchezza e proprietà di costumi, qualche trovatina, e un Bob Hope che ogni tanto ne fa e più spesso ne dice, di gustose. Joan Fontaine sta al gioco con graziosa disinvoltura. Altri interpreti, Basil Rathbone, Audrey Dalton e Hugh Marlowe. Tra i minori da nell'occhio Primo Carnera, nella parte d'un erculeo lacchè.

l. p.

Come le foglie al Carignano

Nei due spettacoli d'oggi la compagnia Ricci-Magni replicherà ancora «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Domani e dopodomani il teatro resterà chiuso. Mercoledì debutto della compagnia Brignone-Randone-Santuccio-Volonghi con la commedia «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa, regia di Luchino Visconti, costumi di Lila de Nobili.

TEATRO ALFIERI — L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dall'Alfieri lo sconto del 50 % a tutti gli abbonati dei quotidiani torinesi per lo spettacolo di lunedì sera.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.133

Alfieri, 15,30-21,15: Macario - Del Poggio in «Tutte donne meno io». **Carignano** 15,30-21,15 Renzo Ricci-Eva Magni in «6 personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Ultime recite. **Gobetti** (Comp. Piem. G. Bendi), ore 15,30-21,15 «Povre neuve» 3 atti di Giovanni Bendi. **Metropolitano**: 16,30 Marionette Gianduja «Alice paese meraviglie».

Galleria Metropolitana: 10-24 Mostra faunistica rarità zoologiche. **Galleria Boni**, v. S. Massimo 21: Mostra Pittori Ars Fluida, 15-20. **Pro Cultura Femm.**, v. Cernaia 11: domani 17,30 presentazione libri: «Sulle vie del mondo» (gratis).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 15,30 e 21-1 M° Di Nunzio, c. L. Martorana e Vigna. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Augustus** 16-21 Orch. Vallechiara cantante Walter Monea. **Castellino**: 16,30-21 Roncaliot. **Club Magenta**: 11 ore 16-21 danze. **De Benedetti** Danze ore 16,30-21. **Eden Danze**: 15,30-21 Ceragioli. **Fassio** Cafè chantant Medici 113. **Gaudio** ore 16 - 21 danze. **Gay Danze** 16,30 e 21 Angelini. **Hollywood Danze** 16-21 Giunni. **La Serenella** 18: cav. 200 dame 200 conc. campi. 21 eleg. serata. **Lutrario**, 15,30-21: Orch. Orsatti. **Montecappuccini Danze** 16-19 21-24. **Rinaldi**: Scuola ballo v. Volta 6, ore 21 danze Orch. Pino Sandero. **Rotonda** 16 e 21 Orc. Montarulli. **Smeraldo Club**, Goito 3, t. 682-470: 16,30, 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco, [illegible] Cortesi, Parello. **Trocadero**: 16,30 e 21 Succ. Sardi.

Palazzo del Ghiaccio: Bowling Golf Sport ore 8, 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Lo scudo dei Falworth, T. Curtis, J. Leigh, D. Ferrar, H. Marshall, techn. CinemaScope. **Astor**: La grande notte di Casanova, tech. B. Hope, J. Fontaine. **Corso**: «Il circo delle meraviglie», CinemaScope Warnercolor, Clyde Beatty e Pat O'Brien. **Doria**: «Prima di sera» Gaby André, Paolo Stoppa. **Lux**: «Pane, amore e gelosia» Gina Lollobrigida, V. De Sica. **Maffei**: Arrivan le ragazze, tech., Bob Hope, Tony Martin, A. Dahl. **Metro-Cristallo**: CinemaScope «I cavalieri della Tavola Rotonda» Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Mattinata ore 10,30. **Reposi**: «I gladiatori» techn. CinemaScope, V. Mature, Hayward. **Vittoria**: «Un americano a Roma» con Alberto Sordi.

Ariston: «Un pazzo di follia» con Danny Kaye, technicolor. **Augustus**: «Il letto» Dawn Addams, Françoise Arnoul, Martine Carol, Vittorio De Sica. **Nazionale**: «Le amanti di Monsieur Ripois» Gerard Philipe. **Torino**: «La pista degli elefanti» tec. E. Taylor, D. Andrews Ap. 14.

Alexandra: «Mambo» Silvana Mangano, K. Dunham, S. Winters. **Capitol**: «Mambo» Silvana Mangano, Katerine Dunham, S. Winters. **Faro**: «Mambo» Silvana Mangano, Katerine Dunham, S. Winters. **Gianduja**: «Allegro squadrone» col. De Sica, Pampanini, Sordi. **Hollywood**: «Allegro squadrone» col. De Sica, Pampanini, Sordi. **Ideal**: «Il covo dei gangsters» G. Raft, Riv. Mucci-Solari 15-18-21,10. **Massimo**: «Casa Ricordi» tech. Toren, Ferzetti, M. Bru, Presle. **Principe**: «Allegro squadrone» col. De Sica, Pampanini, Sordi. **Statuto**: «Casa Ricordi» techn. Toren, Ferzetti, M. Bru, Presle.

Adriano (v. Bocchi 65) «Sangaree» techn. F. Lamas, A. Dahl. **Alpi**: «Guai ai vinti» Anna Maria Ferrero, P. Cressoy, Lea Padovani. Vietato minori anni 16. **La Fenice**: «Mogambo» technic. Clark Gable e Ava Gardner.

Asti: «Ulisse» technic. Kirk Douglas, S. Mangano, Ap. 14. **Cor**: «Rob Roy bandito scozzese». **Milano** «Maschera di cera» e «Ragazze di piazza di Spagna» A. 10. **Olimpia**: «Teodora» col. Canale. **Po**: «Tre storie proibite» Viet. m. **P. Nuova**: «Grisbì» Gabin. **Regina** Ammutinamento del Caine. **Romano**: «Vortice» ferraniacolor e Gran Rivista 15,15-18-21,15. **S. Pellico**: «Da quando te ne andasti» Cotten, J. Jones. Ap. 14,30.

Caboto (v. da Verazzano 45) «Giuramento dei Sioux» tech. a. 14,30. **Esperia**: «Ti ho sempre amato» Amedeo Nazzari, Miriam Bru su schermo panoramico. **Italiano**: «La ragazza del secolo» Judy Holliday, P. Lawford. **Mirafiori**: «Furia bianca». **Vinzaglio**: «Ulisse» tech. Kirk Douglas, Silvana Mangano, Quinn.

Eliseo: «Fratelli senza paura» techn. Robert Taylor, A. Blyth. **Fréjus**: «Il trono nero» technic. Riv. Agnello-Endi-Morris. **Nuovo**: «Amore provinciale» tech. Farley Granger, Jane Powell. **S. Paolo**: «Grande speranza» col. L. Maxwell, R. Baldini, F. Lulli.

Belgio: «Duello Sierra Madre» tech. gran schermo panoramico. **Corallo**: «Medico dei pazzi» a colori con Totò. **Eridano**: «Nebbia sulla Manica» technic. Ester Williams, Lamas. **La Salle**: «Melodie immortali» Mascagni, Apert. 14,30 continuato. **Oropa**: «Carosello napoletano», techn. Sophia Loren, Rondinella. **Radium**: «Follie militari» Bob Hope e Rivista Conter Michela. **Rossini** (c. Reg. Margherita 70): «Caporale Sam», D. Martin, **V. Veneto**: «Torce rosse», colori, George Montgomery, A. Long.

Astra: «Duello al sole» Vist. **Bernini**: «Il forestiero» techn. Gregory Peck, Successo. **Cibrario**: Violetta imperiali, tech. **Excelsior**: «Eroe della Vandea» technic. A. Nazzari, Del Poggio. **Gar.** anim. col. «Poeta contadino». **Manzoni**: Per salvarti ho peccato, M. Vitale, P. Cressoy, Latimore. **Nazareno** Grande passione Ap. 15. **Odeon**: Tesoro del fiume sacro. **Regina Margherita** (c. Francia): «La magnifica preda». **Star**: Vergine moderna. De Sica.

Adua: «Medico dei pazzi», colori. **Aurora**: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck. **Marco**: «Pane amore e fantasia». **Brescia**: «Via col vento» tech. Ap. 14, film 15, Ap. 19,30, film 20. **Fortino**: «Addio mia bella signora» grande rivista 15,15-18-21,15. **Nord**: «Capitan fantasma» colori. **Palermo**: «Da qui all'eternità», Burt Lancaster, Deborah Kerr. **S. Parco**: «Maestro Don Giovanni» tech. Lollobrigida, E. Flynn. **Sociale**: «Stella dell'India» in techn., Cornel Wilde, Y. Sanson.

Baretti: «Notorius» I. Bergman. **Cabiria**: «Saratoga» I. Bergman. **Colosseo**: «Mogambo» technic. Clark Gable e Ava Gardner. **Italia**: «Ulisse» techn. Silvana Mangano, K. Douglas, A. Quinn. **Lingotto**: «Il seduttore» Alberto Sordi, L. Padovani, L. Amanda. **Moderno** Ballata selvaggia, Cooper. **Nizza**: «Traditore Fort Alamo» techn. Glenn Ford, Julia Adams. **Piemonte**: «Ulisse» tech. Silvana Mangano, K. Douglas, A. Quinn. **S. Carlo**: «Gonne al vento» tech. **Spezia**: «Salvate il re» technic. A. Dexter, J. Lawrence.

Alba: «Hondo» tech. J. Wayne. **Apollo**: «Stella dell'India» in technic. Cornel Wilde, Y. Sanson. **Diana**: «Carosello napoletano» techn. Sophia Loren, Rondinella.

Dora: «Frine cortigiana oriente». **Edera**: «Regina vergine» techn., Simmons, S. Granger, D. Kerr. **Lucento**: «Vedova allegra» tech. Lana Turner, Fernando Lamas. **Lutrario**: «3 soldi nella fontana» Cinemascope technic. C. Webb. **Roma**: «La strada» A. Quinn.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico - 9: S. Messa - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Ferrio - 14,15: Conversazione - 14,30: Musica operistica - 15: Orchestra Vinci - 15,30: «Germania 1954», documentario - 16: [illegible] - 16,30: Complesso Gimelli - 17: Itinerari letterari - 17,30: Concerto sinfonico, diretto da E. Jochum. Nell'intervallo: Sport - 19,15: Musica da ballo - 19,45: Sport - 20: Canzoni - 21,5: Allegretto - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Sport - 13: Orchestra Gelosini - 14,30: Orchestra Lattuati - 15: Aneddoti - 15,45: Luci della città - 16: Schermo panoramico - 16,30: Franco e I G 5 - 16,45: Musica da ballo - 18,15: Dischi - 18,30: Rodeo, varietà - 19,30: Orchestra Rossi - 20,30: L'usignolo d'argento - 21,30: Domenica sport - 22: Musica - 22,30: I monologhi di Shakespeare - La [illegible] - 24: Orchestra Cergoli.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: La civiltà dell'antico Oriente - 16: L'opera di G. Rossini - 16,40: L'ora delle opinioni - 19: Biblioteca - 19,30: Trio Pasquier - 20: La riforma universitaria - 20,15: Concerto - 21,30: «David» opera in 4 atti di D. Milhaud, direttore N. Sanzogno.

TELEVISIONE — Ore 11: S. Messa - 11,30: Educare oggi - 15: Sport - 17: Pomeriggio - 17,30: «Martina», di J. J. Bernard - 20,45: Cineselezione - 21,5: Fotomusicale - 21,30: Nuovi film italiani - 22,40: Le avventure di Jeffrey Jones - 23,5: Sport.

NOTE DI AGRICOLTURA

Problema olivicolo

La coltivazione dell'olivo in Italia riveste molta importanza poichè la superficie in coltura specializzata è di 870 mila ettari ed in coltura promiscua si aggira sul 1.420.000 ettari, con una produzione totale di olive destinate alla lavorazione aggirantesi sui 10-11 milioni di quintali negli anni di carica e sui 18-20 milioni di quintali negli anni di scarica, con una produzione di olio rispettivamente da 2 milioni di quintali a 3 milioni e mezzo circa.

Nel 1953 si ebbe la ottima produzione di 18.725.000 quintali di olive pari a 3.400.000 quintali di olio, corrispondenti ad un valore totale di circa 125 miliardi di lire.

Nel dopoguerra la situazione olivicola è migliorata poichè molti impianti vennero nuovamente curati e rimessi in buona efficienza e nelle zone di riforma vennero fatti estesi e razionali piantamenti i cui frutti potranno vedersi tra qualche tempo.

Purtroppo però, in molte regioni, come la Liguria ed in certe plaghe dell'Italia centrale, l'olivo viene trascurato e quasi dimenticato, per cui le piante diventano pressochè improduttive e senza reddito, dato che altre attività economiche più remunerative di quelle agricole hanno attratto molti piccoli coltivatori. In alcune provincie liguri gli Ispettorati agrari si sono attivamente interessati al problema dell'olivicoltura ed hanno costituito vari Centri olivicoli dimostrativi nei quali vengono insegnate le norme di razionale potatura e slupatura, cioè diradamento della chioma in modo da predisporre le piante a produrre in maniera più regolare ed abbondante; vengono praticate e divulgate razionali e complete concimazioni chimiche ed organiche, poichè sembrerebbe ormai provato che l'alternanza nella produzione dell'olivo sia determinata dalla presenza o dalla insufficienza delle sostanze di riserva nelle piante. Detta alternanza sarebbe appunto ridotta, se non eliminata, da appropriata potatura e da opportune e tempestive concimazioni complete con tutti gli elementi di cui abbisogna la pianta in relazione alla natura fisica e chimica del terreno ed allo sviluppo della chioma.

In vari luoghi sono stati costituiti consorzi tra i piccoli proprietari per il miglioramento della coltura e per l'[illegible] degli oliveti, ora si stanno pure organizzando moderni oleifici onde provvedere alla lavorazione delle olive. Infine, operai specializzati provvedono, per conto terzi, alla potatura ed alla lotta contro i due più temibili parassiti di questa pianta: l'uno è l'insetto denominato Mosca dell'olivo, l'altro è una crittogama chiamata Cicloconio, volgarmente occhio di pavone. Il primo danneggia i frutti e la seconda la chioma defogliando più o meno gli alberi.

Ciò non è sufficiente, e nel mettere a effetto i criteri della moderna agricoltura i produttori dovranno anche organizzarsi per ottenere una giusta tutela del mercato dell'olio d'oliva su quotazioni stabili e rimunerative ed una oculata difesa della produzione nazionale dall'importazione degli oli di semi, di materie grasse e di semi oleosi, nonchè un severo controllo contro le frodi e le sofisticazioni troppo frequenti, ciò a tutela del produttore e del consumatore.

In questi ultimi mesi l'attenzione del Governo è stata richiamata su questo settore e già sono stati adottati alcuni provvedimenti per la tutela della produzione; a giorni sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il provvedimento di legge relativo agli ammassi volontari dell'olio di oliva e sarà fissata l'aliquota di anticipazione che lo Stato autorizza a corrispondere ai conferenti, pari a massimo L. 41.000 il q.le per olii di prima categoria fino a 0,8 gradi di acidità e fino ad un massimo di L. 27.000 per olii lampanti base 5-8 gradi di acidità.

CARLO RAVA

BORSA MERCI

Vino (8 - 1): Riunione animata, mercato stagionale con pochi affari. Le riserve di fine d'anno sono state facilmente assorbite dal consumo, ma il commercio preferisce restare ora in attesa che si chiariscano le incertezze del momento. La tendenza si pronuncia verso i tipi comuni. Resistenza di quotazione per i meridionali; quelli piemontesi continuano ad adeguarsi su una media di 700-720 lire al grado per i fini, e su 660-670 lire per gli altri.

Legname (8-1): Mercato caratterizzato da poche richieste e da poche disponibilità di merce: stabilità nei prezzi.

Le pretese dei produttori sono contenute dalla resistenza degli operatori, consapevoli che la domanda resta influenzata dal rallentato fabbisogno, date l'inclemenza del tempo, specialmente nel settore dei legnami da costruzione.

Nelle resinose la limitata disponibilità in rapporto alle ormai decise riduzioni di quote di esportazione da parte dei Paesi centro-europei che ne detengono il monopolio, non ha portato influsso sulle quotazioni.

Per il pioppo qualche accenno di tendenza all'aumento di prezzo; assortimento facile sulle quotazioni precedenti. Larga disponibilità di tavolame.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0,2	6,6	Pescara	5	13
Trento	3	6,4	L'Aquila	2	7,8
Torino	4,6	3,1	Roma	8,7	13,9
Milano	5,2	6,4	Napoli	11	15
Venezia	5,6	9,2	Bari	11	14,8
Trieste	8,4	11,3	Potenza	3,6	7,8
Genova	7	9,9	Reggio C.	8	16
Bologna	5,4	9,2	Palermo	8,6	13,7
Pisa	9,4	14,8	Messina	10,8	16,1
Firenze	8	13,5	Catania	6	12,8
Perugia	5,9	10,1	Sassari	5,8	11,6
Ancona	6,7	13,5	Cagliari	7	16,6

Il ciclone del golfo di Genova porta maltempo in tutta Italia

Piogge e nevicate ovunque nei giorni scorsi - La temperatura sta tornando rigida dopo il breve rialzo - Probabili schiarite nelle regioni del Nord

Nell'ultima nota pubblicata su queste colonne, il 30 dicembre, prevedevamo, per i giorni successivi, una diminuzione di temperatura, e condizioni di tempo ancora abbastanza buone. Chi ha avuto la pazienza di leggerci ricorderà che questo sviluppo era da considerarsi come una conseguenza dello spostamento dell'anticiclone (allora dominante sull'Europa sud-occidentale) verso l'Europa centrale, e della diminuzione del barometro a ovest, disposizione che avrebbe portato a un afflusso di masse fredde continentali sull'Italia.

Fra il 30 dicembre e i primi di gennaio le cose sono andate appunto in questo modo; anzi, l'anticiclone proveniente da Ponente si è in parte fuso con l'anticiclone russo, il colosso siberiano che d'inverno domina quasi tutto l'immenso continente asiatico, e parte con l'europeo e ha riversato su di noi la sua rigida aria. In conseguenza la temperatura si è abbassata quasi ovunque. Così a Torino, dal 30 dicembre al 3 gennaio la media è scesa di 7 gradi, e a Roma, dal 30 al 2, di 2 gradi. Il tempo si è mantenuto discreto in molte regioni, non ostante che precipitazioni sparse, anche nevose, si siano ancora presentate sul basso Adriatico, sulle isole e su varie zone dell'Italia settentrionale.

Il 2 gennaio si è avuto un cambiamento delle condizioni generali. Mentre ancora gran parte d'Europa rimaneva in regime anticiclonico, una depressione, e anche abbastanza energica, approdava dall'Atlantico sulla Spagna meridionale, e cioè verso lo stretto di Gibilterra.

La situazione non mutava molto il 3, mentre gran parte d'Italia veniva ricoperta dalle masse fredde continentali; ma era evidente che la depressione spagnola avrebbe tentato di avanzare sul Mediterraneo, sotto l'azione di forti correnti sud-occidentali che si registravano ad alta quota. Era altresì evidente, però, che questa tendenza sarebbe stata molto ostacolata dalla forte resistenza dell'anticiclone, che frattanto si andava estendendo anche all'Europa sud-orientale.

Il 4, il 5 e il 6 gennaio abbiamo assistito a questi tentativi di avanzata. Come formazione barica l'ha avuta vinta per quei giorni l'anticiclone; ma il Mediterraneo e l'Italia sono stati fortemente interessati dalle discontinuità collegate con la depressione occidentale, le quali, come di regola in questi casi, hanno girato intorno al centro depressionario in senso contrario alle lancette dell'orologio.

Ricordiamo che una discontinuità, o «fronte», è una superficie di separazione tra masse d'aria diverse; diciamo, tanto per intenderci, tra una massa fredda e una massa calda. Superficie molto inclinata, e cioè che sale con un pendio molto lieve dal suolo verso l'alto. Di regola l'aria calda sta sopra e la fredda sotto. Se, nel movimento del fronte, è la massa calda che avanza, mentre quella fredda si ritrae, il fronte si chiama «caldo», in caso contrario si dice «freddo». «Occlusione», poi, è l'unione di un fronte caldo con un fronte freddo, che si manifesta specialmente in quota, con una lingua sottile e allungata di aria calda, muoventesi di solito perpendicolarmente alla sua lunghezza.

Sui fronti si manifestano fenomeni notevoli. Parlando molto, ma molto all'ingrosso, e i numi tutelari della meteorologia ci perdonino, lungo il fronte caldo si hanno piogge continue, lungo il freddo rovesci e temporali, e lungo l'occlusione, infine, un po' delle une e un po' degli altri.

In un ciclone si presentano di norma, due fronti, uno caldo anteriore e uno freddo posteriore, che successivamente danno luogo, riunendosi, ad una occlusione; ma altri fronti possono intervenire, per formazioni successive e per intervento di masse prima estranee all'originario campo ciclonico. Discontinuità di questo genere, collegate con la depressione occidentale, che il 6 aveva il centro sul Golfo di Guascogna, hanno appunto interessato l'Italia; il che ha prodotto precipitazioni notevoli, il 4 un po' dovunque, conseguentemente a una forte invasione di masse subtropicali posteriori a un fronte caldo, il 5 e il 6 specialmente sulle regioni settentrionali, dove agli effetti frontali si sono aggiunti, cospicui, quelli orografici. Nel frattempo la temperatura è aumentata in molte regioni: a Torino, dal 3 al 7, di circa 7 gradi; a Roma, dal 2 al 7, di ben 10 gradi.

Fra ieri e oggi, 8 gennaio, si è poi verificato il processo che ci si poteva attendere dopo tanta preparazione: mentre le alte pressioni si localizzavano attorno a due centri, uno sul Caucaso e l'altro verso la Groenlandia, un più deciso afflusso di masse fredde dal Golfo di Guascogna e dal Golfo del Leone portava alla formazione del famoso «ciclone del Golfo di Genova».

Questa perturbazione caratteristica delle nostre regioni, ma analoga a quella che si genera in condizioni simili sullo Skagerrak, consiste appunto in una zona depressionaria centrata sul Mar Ligure, e alimentata a Ovest dalle fredde masse atlantiche, a Est dalle più fredde correnti continentali, e a Sud dall'aria mediterranea o nord africana, relativamente calda. Tale ciclone si presenta assai spesso sull'Italia (salvo che d'estate), e apporta tempo cattivo e anche pessimo quasi dovunque.

Infatti, sia ieri che oggi, non v'è stata, si può dire, provincia italiana risparmiata dalla pioggia o dalla neve. Le precipitazioni sono state particolarmente intense sul Piemonte, sulla Liguria, sulla Campania e infine sulla Sicilia Orientale, dove si sono avuti anche violenti nubifragi.

Mentre scriviamo il ciclone accenna a spostarsi verso Sud-Est, e la pressione aumenta in conseguenza su tutta l'Italia Settentrionale e su parte della Centrale. Ciò potrà portare, in queste regioni, a un temporaneo miglioramento del tempo, mentre sulle zone meridionali c'è da attendersi, per l'immediato futuro, la persistenza, o anche l'aggravamento delle cattive condizioni meteorologiche. Per il seguito, confessiamo di rimanere alquanto perplessi, data la contraddittorietà dei vari sintomi di evoluzione. La cosa più probabile, pensiamo, è che la situazione non si possa ristabilire così presto, e che nei giorni successivi il nostro Paese possa risentire l'effetto di altre perturbazioni oggi ancora al largo sull'Atlantico.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma

Neve e straripamenti nelle campagne piemontesi

Perdura il maltempo nel NOVESE. Dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, da due giorni piove quasi senza interruzione. Nelle vallate del Borbera, del Lemme e dell'Orba, invece, continua a nevicare. Sul passo della Castagnola la neve ha superato il mezzo metro d'altezza. Il transito è aperto, però è molto difficoltoso per la limitata ampiezza della sede sgomberata dagli spartineve.

Sulla strada Voltri-Ovada si è formato uno strato di ghiaccio. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche della Valle Stura sono per ora interrotte. L'autostrada Genova-Valle del Po è sdrucciolevole. Il traffico ha però ripreso il suo ritmo quasi normale.

Nel CASALESE, la pioggia che durava da sei giorni, è cessata finalmente oggi pomeriggio. I fiumi Po e Sesia, per quanto ingrossati, non destano preoccupazioni, ma le acque della Stura hanno raggiunto quasi il punto limite dell'argine e stasera crescevano ancora; quelle della Marcova sono straripate allagando un tratto di campagna in territorio di Villanova Monferrato.

Anche nell'ACQUESE la pioggia violenta ha ingrossato notevolmente i corsi d'acqua. La Bormida è straripata a nord di Acqui.

Tempeste anche in Sicilia

Palermo, 8 gennaio.

Dopo vari giorni di bel tempo con temperatura quasi primaverile, il termometro è sceso ieri di diversi gradi e la pioggia è caduta violenta su alcune provincie della Sicilia. A Siracusa piove ininterrottamente da ieri; alcune strade e molti cortili sono stati allagati. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a numerose chiamate. Nelle campagne le colture hanno subito notevoli danni.

La nuova attività di Marilyn

Marilyn Monroe mentre tiene a New York una conferenza stampa durante la quale ha annunciato l'inizio della sua attività di «produttrice cinematografica» (Radiofoto)

Un voto al Congresso del Turismo

Dare le ferie pagate anche ai contadini

Le classi più modeste devono partecipare allo svago annuale - Creare "centri di riposo" e proteggere i "campings"

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 gennaio.

Si è concluso a Palazzo Madama il quinto Congresso dell'Associazione parlamentare del turismo al quale hanno partecipato rappresentanti di tredici Nazioni e delegazioni di esperti. I lavori, protrattisi per quattro giornate, sono stati di grande interesse per lo sviluppo del turismo in Europa, con particolare riguardo alle masse lavoratrici, che sempre di più dovranno beneficiare di agevolazioni da parte di singoli datori di lavoro e di associazioni statali e di organizzazioni turistiche internazionali.

A chiusura dei suoi lavori, il Congresso ha approvato alla unanimità una mozione proposta dal deputato italiano Farinet nella quale, dopo aver ricordato che il Parlamento italiano ha già ratificato l'accordo internazionale per il traforo del Monte Bianco, mentre la Francia non lo ha ancora ratificato, viene espresso l'augurio che la realizzazione di questa grande opera, destinata ad aprire una grande via di comunicazione tra il Nord ed il Sud dell'Europa, venga realizzata nel più breve spazio di tempo possibile.

Gli argomenti approfonditi a Palazzo Madama e oggetto di una risoluzione finale tengono conto dei seguenti principi che debbono essere realizzati anche attraverso un'appropriata legislazione: al turismo internazionale debbono partecipare strati sociali sempre più ampi comprendenti anche classi modeste; tuttavia è da bandire l'idea di un turismo di massa ed anzi deve essere lasciata a ciascuno la più ampia libertà di scegliere i propri svaghi a seconda delle convenienze; dovrà essere incoraggiata al massimo grado la tendenza manifestata nella maggior parte dei Paesi in favore delle vacanze pagate al fine di estendere il sistema a tutti i settori dell'economia, e più particolarmente in quello dell'agricoltura, onde permettere ai contadini di arricchire le loro conoscenze in viaggi opportunamente organizzati.

A proposito delle vacanze, il Congresso ha espresso il convincimento che esse debbono essere coordinate, per quanto possibile, con le vacanze scolastiche e sul piano internazionale, incoraggiando i soggiorni all'estero al di fuori dei periodi tradizionali. I parlamentari dei vari Paesi si sono impegnati inoltre a svolgere opera sul piano legislativo perchè sorgano e si sviluppino «centri di vacanze» destinati ad ospitare soprattutto famiglie numerose con palestre di giuoco, di sport, di custodia, di nidi d'infanzia, ecc. Analogamente dovrà svilupparsi la catena degli alberghi per la gioventù e dovrà essere oggetto di regolamento internazionale, protetto da leggi, il moderno fenomeno del «camping». Speciale attenzione dovrà essere riservata, da parte dei governi e degli enti previdenziali, al turismo termale e climatico per lavoratori. Il turismo delle classi più modeste dovrà essere aiutato mediante forme di risparmio a fini turistici e la istituzione di «Casse per le vacanze».

Per il raggiungimento di tutti questi scopi il Congresso ha deciso che nelle conferenze future ogni delegazione dovrà presentare una relazione sullo stato della legislazione turistica nei rispettivi Paesi ed i progressi compiuti tra un convegno internazionale e l'altro. La Associazione interparlamentare del Turismo ha infine invitato i suoi membri ad intervenire personalmente presso i loro governi e parlamenti perchè diventi esecutivo l'accordo doganale di Firenze, del luglio 1950, relativo alla libera importazione di oggetti di carattere educativo, scientifico e culturale e, in generale, di tutto il materiale di propaganda turistica; e perchè siano presi provvedimenti per consentire il passaggio in dogana di tutti quegli oggetti-ricordo che costituiscono la gioia del turista.

d. m.

Torna a Londra la protagonista della grave «gaffe» diplomatica

Colpito nell'orgoglio per la forte reazione inglese, il governo tedesco rimanda in sede i coniugi Schlitter - Un altro scandalo al ministero degli Esteri

Oscar Schlitter, l'incaricato d'affari del governo di Bonn a Londra, con la moglie Daisy

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 8 gennaio.

La bella signora Schlitter, che pochi giorni or sono provocò uno scandalo diplomatico, dovrebbe ritornare fra non molto in Inghilterra insieme con il marito, incaricato di affari all'ambasciata tedesca a Londra. Qui egli è stato considerato «indispensabile» a causa della sua grande esperienza nella politica inglese, accumulata in gran parte quando era consigliere di Von Ribbentrop, ambasciatore di Hitler alla Corte di San Giacomo, ed è stato quindi deciso di perdonare a sua moglie la famosa frase: «Qui viviamo in territorio nemico», pronunciata durante un ricevimento natalizio.

Forse se la stampa britannica non avesse dato all'incidente un così grande rilievo, Adenauer avrebbe mantenuto la sua prima decisione, e non avrebbe fatto ritornare a Londra i coniugi Schlitter, che vennero richiamati a Bonn subito dopo l'incidente. Si dice infatti che, quando raccontarono al Cancelliere che l'ultimo film interpretato dalla signora Schlitter, famosa anche per essere stata «Miss Germania» e per essersi prestata come modella fotografica, si intitolava «Voglio trascorrere tutta la mia vita sul Reno», Adenauer abbia esclamato: «Siamo perfettamente d'accordo».

Gli attacchi portati alla Germania da alcuni quotidiani inglesi, con impeto forse sproporzionato alla portata dell'incidente, hanno poi creato a Bonn l'impressione che il ritiro dello Schlitter dall'Ambasciata sarebbe stato interpretato a Londra come un gesto di sottomissione di un governo non ancora sovrano. E la Germania, che si prepara a riacquistare la sua sovranità, non ha voluto mostrarsi debole.

Del resto, scrive stasera la ufficiosa Deutsche Presse Agentur *citando anche giornali inglesi, è proprio certo che la signora Schlitter avesse torto affermando che i tedeschi residenti in Inghilterra vivono in territorio nemico, e non bisogna credere che ella sia stata vittima di un intrigo? Riferendo un articolo di Diplomat, il foglio delle ambasciate straniere in Gran Bretagna, l'Agenzia tedesca osserva: a) il discorso della signora Schlitter fu pronunciato durante una riunione privata, e doveva essere giudicato come una dichiarazione privata; b) l'esperienza fatta dalla signora Schlitter e da taluni suoi compagni dell'Ambasciata, autorizzavano in certo senso quelle amare parole.*

Chiuso lo «scandalo Schlitter», se ne sta per aprire un altro nel mondo della diplomazia tedesca. L'antico vice-addetto commerciale all'Ambasciata germanica a Roma, Josep Kraus, ha denunciato oggi al Tribunale di Bonn l'ambasciatore Pawelke, accusandolo di averlo fatto arrestare e internare senza alcun motivo in un manicomio.

L'incidente accadde a Firenze, durante la prima visita di Adenauer in Italia, il giugno 1951. Il Kraus, che era un esaltato, cercò di superare i cordoni della polizia e di saltare sull'automobile del Cancelliere, gridando che doveva discutere con Adenauer di problemi della più grande importanza. L'ambasciatore Pawelke, che allora dirigeva l'ufficio commerciale del Ministero degli Esteri, appena ebbe notizia dell'incidente, pregò la polizia italiana di arrestare il Kraus. Questi lamenta ora di essere stato percosso e di essere stato rinchiuso in una cella isolata di un manicomio privato per molte settimane, sempre con la camicia di forza addosso. Alla fine i medici italiani riconobbero che egli non era pazzo; ma il Ministero degli Esteri lo esonerò egualmente dal servizio.

Nel frattempo Pawelke era stato nominato ambasciatore al Cairo, dov'era protetto dall'immunità diplomatica, e soltanto oggi, quando si è avuta notizia del suo richiamo in Patria, il Kraus ha potuto presentare la sua accusa al Tribunale di Bonn.

e. a.

Per lo scandalo dell'INGIC

Fermato ad Adria l'ex-sindaco comunista

Rovigo, 8 gennaio.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica continuando l'inchiesta per le irregolarità amministrative dell'INGIC (Istituto Nazionale Gestione Imposte e Consumo) ha ordinato il fermo, per indagini di polizia giudiziaria, dell'ex-sindaco del comune di Adria, Giuseppe Marzolla, attualmente gestore di un magazzino di alimentari e membro di una cooperativa di consumo.

Il Marzolla, esponente del partito comunista, aveva dato le dimissioni da sindaco, per ragioni personali, prima dello scadere del quadriennio. Sono stati fermati anche l'assessore provinciale e consigliere comunale Luigi Baruffaldi, di Adria, pure esponente del partito comunista, e l'ex-assessore comunale Antonio Bardella, da Bottrighe.

E' chiaramente emerso che il segretario capo del comune di Adria aveva ricevuto dalla direzione dell'INGIC di Adria numerose lettere di ordini di pagamento, contenenti ognuna importi dalle duecento alle quattrocentomila lire. I mandati di pagamento erano redatti in tre copie: una veniva diretta al beneficato, un'altra alla direzione generale dell'INGIC a Roma; la terza rimaneva come documento presso l'ufficio di Adria. L'inchiesta prosegue e sono probabili nuovi fermi.

Ieri alle 11 sulla linea Milano-Torino

Prigioniero fra i binari è stritolato dal diretto

Milano, 8 gennaio.

Una raccapricciante sciagura ha bloccato il traffico ferroviario stamane per oltre un'ora sulla linea Milano-Torino. Poco dopo le 11, all'altezza del cavalcavia della Certosa, il cinquantenne Vito Gilardi, abitante in via Gran Sasso 27, rimaneva imprigionato con un piede nella morsa di un ago di scambio nel binario che stava attraversando.

In quello stesso istante sopraggiungeva a fortissima andatura il diretto 185 proveniente da Torino e atteso alla nostra stazione centrale per le 11,26.

Il macchinista del convoglio scorgeva lo sciagurato sui binari e dava subito mano ai freni, ma ormai era troppo tardi e la catastrofe non ha potuto essere evitata. Poco dopo il corpo del Gilardi veniva recuperato e pietosamente ricomposto dopo una accurata ricerca, lungo la linea, dei resti orribilmente mutilati.

Sul posto si sono subito recati il capo stazione di Milano-Certosa, i carabinieri e il comando locale della polizia ferroviaria per la stesura di un circostanziato rapporto. Il traffico ha potuto riprendere soltanto verso le 12,30.

Nuovi interrogatori per il «caso Sotgiu»

Roma, 8 gennaio.

Giuliana Marcon, Margherita Fantini e Ilia Fanucci sono tornate oggi a Palazzo di Giustizia per essere nuovamente interrogate dal dottor Scardaccione, che, prima di concludere l'istruttoria sul caso Sotgiu, vuol chiarire i nuovi elementi che sarebbero stati acquisiti da un'ulteriore, approfondita indagine della squadra del buon costume.

La convocazione di questa mattina era da mettere in relazione con l'identificazione di una signora bionda proprietaria di un appartamento ai Parioli che sarebbe stato frequentato da Pupa Montorzi, la ragazza morta in modo misterioso l'anno scorso, e da Lucia Carducci, la minorenne che partecipò anche ad alcuni convegni con l'avvocato Sotgiu in una casa di via Crescenzio.

Per identificare la donna, il dottor Scardaccione si è servito del sistema ormai divenuto comune del cosiddetto «confronto all'americana». Pertanto nel suo ufficio sono state introdotte tre giovani donne bionde, fra le quali era la proprietaria dell'appartamento ai Parioli. Successivamente sono state fatte entrare Giuliana Marcon, Margherita Fantini e Ilia Fanucci. Il confronto si è protratto per circa mezz'ora, dopo di che il magistrato ha rivolto alcune domande separatamente a Ilia Fanucci che, non bisogna dimenticare, è la proprietaria dell'appartamento dove abitava Pupa Montorzi, e a Margherita Fantini. Sia al confronto, sia agli interrogatori, era presente il sostituto procuratore della Repubblica dottor Mirabile.

Lettere al Direttore

Uscire dall'isolamento

Signor Direttore,

Lunedì prossimo Pierre Mendès-France si incontrerà con il Presidente Einaudi, martedì con il Presidente del Consiglio e con il Ministro degli Esteri Martino.

Torino ha parecchi problemi che interessano Italia e Francia; i due principali sono: a) ripristino della linea ferroviaria internazionale Torino-Cuneo-Nizza; b) inizio della progettazione ufficiale per il traforo ferro-stradale del Colle del Moncenisio, che sarebbe l'insuperabile soluzione per sbloccare Torino dal suo isolamento e dalla sua decadenza; ricordo a questo proposito che questa grande opera era già prevista subito dopo l'effettuazione della galleria del Fréjus, vale a dire un secolo fa. Se non fosse intervenuta l'unificazione nazionale certamente a quest'ora sarebbe opera fatta, date la ben altra tempra e praticità dei torinesi di allora, dediti ad opere concrete ed assai poco inclini a piagnere sul passato ed a conservare vecchi muri.

Ritengo sia quindi opportuno in questi due ultimissimi giorni che precedono l'incontro, fare un'immediata campagna per richiamare l'attenzione del Governo italiano (dandogli così l'appoggio dell'opinione pubblica) su queste necessità torinesi, affinchè se ne parli in modo concreto con Mendès-France, che è certamente l'uomo più fattivo che sia uscito in questi ultimi decenni dal grigiore di Palazzo Borbone.

Auspico anche che il giornale da lei diretto prenda parte, col peso della sua importanza ed autorevolezza, alla difesa degli interessi di Torino, visto che i nostri parlamentari pensano prevalentemente, e spesso anche solo esclusivamente, ai propri ed a quelli del loro partito, e le amministrazioni statali ci sono spesso, vedi per esempio quella ferroviaria, addirittura ostili.

Dott. Riccardo Pivano.

Cento anni di Torino nella sua vicenda urbanistica

Chi consideri la pianta di Torino nell'anno 1855, cioè in un momento particolarmente importante nella storia politica — e l'urbanistica non si può dissociare dalla politica — del Piemonte e quindi dell'Italia, e la confronti con la panoramica della periferia torinese presa un secolo dopo dall'aereo, non può non provare un senso di sgomento, riflettendo sulla imprevidenza dei nostri amministratori.

Questo è stato lo spunto da cui ieri è mosso, all'Istituto Nazionale di Urbanistica, l'architetto Giovanni Astengo, uno dei vincitori del concorso per il nuovo Piano Regolatore di Torino, per una limpida, avvincente, talvolta quasi drammatica illustrazione degli «antefatti» del Piano stesso, e dei problemi da dibattere adesso perchè così gravi ed irrimediabili errori non si ripetano. Su questi, sul passato e sull'avvenire urbanistico di Torino, il pubblico deve riflettere, deve abituarsi a conoscerli e ad interessarsene, perchè in definitiva la città è la sua grande casa, e dal modo di costruirsela e di abitarla dipende anche la fortuna e lo stile della sua vita.

Nitida, cristallina come un teorema, perfetta nella delimitazione dei quartieri vecchi e dei quartieri nuovi, nell'esatta partizione dei nuclei residenziali, commerciali, industriali, nella rigorosa differenziazione fra abitato e campagna, era quella pianta esemplare, che in tutta Europa poteva essere presa a modello di città, per i tempi, «moderna».

Solo un ventennio più tardi nel panorama urbanistico torinese già si delineava il disordine, il caos costruttivo, si profilava, sempre più angoscioso di lustro in lustro, di decennio in decennio, il tragico equilibrio fra incremento industriale e la disciplina dei conseguenti ingrandimenti cittadini. Forse verso il 1880 (lo si desume da un'altra pianta del 1877) la situazione sarebbe stata ancora salvabile. Le industrie si moltiplicavano, la popolazione cresceva; ma nessuno allora pensò alle esigenze future — di abitabilità, di prosperità economica, di igiene, di traffico, di circolazione — della vasta casa comune che si ampliava a pezzi e a bocconi, casualmente, sotto l'impulso dei singoli.

Il Piano Regolatore del 1908 sancì questo pauroso disordine. Se ne videro gli effetti più tardi, durante e dopo il periodo di eccezionale floridezza produttiva ed economica fra il 1921 e il 1929, seguito alla guerra vittoriosa: e l'esempio forse più clamoroso è quello offerto da un gigantesco opificio quale è la Fiat Mirafiori confinante con un ospedale per tubercolotici quale è il San Luigi. Chiamata ad una grande prova, la architettura moderna poco potè fare per la nuova Via Roma: che tuttavia l'assuefazione ci ha reso sopportabile. E venne l'altra guerra, con le sue distruzioni immani.

Come già qui altra volta fu osservato, nell'estate del 1945 — di fronte al tremendo sconvolgimento di buona parte dei quartieri torinesi — si ripresentava quell'occasione che i nostri padri avevano perduto al tempo del primo incremento industriale di Torino: scusabili però in quanto l'urbanistica allora non esisteva come scienza, era tutt'al più un insieme di nozioni empiriche; mentre dieci anni fa l'amministrazione civica disponeva di tutti i presupposti per l'aggiornato studio di un Piano Regolatore che avrebbe dovuto precedere, specie per la lottizzazione dei terreni municipali (oggi ridotti al minimo della disponibilità), qualsiasi non organica impresa ricostruttiva.

Gli indugi nelle decisioni, le lentezze burocratiche, i parziali piani di ricostruzione, le inevitabili, in tanto ritardo, concessioni all'iniziativa privata, portarono alla condizione caotica della presente edilizia torinese: fra l'altro all'inverosimile spettacolo offerto dalla periferia, dove il caseggiato gigantesco emerge isolato, assurdo, fra i meandri delle basse costruzioni, delle piccole fabbriche, degli edifici di fortuna, con le sole eccezioni del nuovo quartiere di Mirafiori e di quello della Falchera.

Ora si attende il nuovo Piano Regolatore, che sta per entrare nella sua definitiva discussione. Ma quando avrà efficacia normativa? E soprattutto si terrà presente che Torino è città eminentemente industriale, e che è dal razionale situarsi delle industrie nel suo quadro urbanistico, cioè dal prosperare o meno di quelle, che dipende anche la configurazione dei quartieri residenziali? Nell'avvenire economico di Torino — e le ipotesi possono essere varie in proposito — l'Astengo scorge il nocciolo del suo problema urbanistico. E ripensando agli errori compiuti nel corso di un secolo, non si può non essere d'accordo con lui, ed invocare, in un momento così delicato della storia edilizia cittadina, prudenza, lungimiranza ed anche passione.

mar. ber.

Elena Giusti afona sarà citata dall'impresario

La soubrette era già malata quando firmò il contratto? - Forse la compagnia si scioglierà

Milano, 8 gennaio.

La compagnia comica che poco prima di Natale aveva iniziato una serie di recite al teatro Olimpia con la commedia musicale «Baratin», è sul punto di sciogliersi perchè la *soubrette* Elena Giusti soffre di faringite, tanto da essere, attualmente, quasi senza voce. Nella impossibilità di sostituire la prima attrice, le recite restano sospese e il teatro è chiuso.

L'impresa, che pare abbia subito un danno di alcune centinaia di milioni, avrebbe intenzione di citare Elena Giusti in tribunale e ha affidato all'avv. Nino Corsaro l'incarico di studiare la questione, per iniziare al più presto un'azione legale nei confronti della *soubrette*.

L'avv. Corsaro si propone di dimostrare che l'attrice era al corrente delle proprie menomate condizioni di salute anche all'atto della firma del contratto. Elena Giusti, costretta a letto, ha così commentato amaramente i propri guai: «Sono molto spiacente soprattutto per i compagni di lavoro, costretti per causa mia a sospendere una rivista che aveva avuto un inizio tanto promettente. D'altra parte non posso non pensare alla mia salute. Nelle attuali condizioni, come intraprendere una lunga *tournée*, come era in programma? Io debbo ascoltare i medici, che mi hanno consigliato un assoluto riposo».

La biondissima *soubrette* si propone di recarsi negli Stati Uniti, non appena guarita, per studiare le nuove formule della rivista e introdurle in Italia, con un nuovo complesso che lei stessa verrebbe dirigere.

Se si ricostruirà la ferrovia Cuneo-Ventimiglia

Lavori per oltre un miliardo sono in programma a Limone

Alberghi, seggiovie, funivie con capitali che arrivano da Marsiglia e da Sanremo - La rivalutazione di Carrù e dei suoi dintorni

(Dal nostro inviato speciale)

Limone, 8 gennaio.

Limone è una perla turistica della provincia di Cuneo. Vecchia storia, questa, verità incontroversa. E ogni tanto chi le vuol bene (son tanti!) si preoccupa di metterla nella luce migliore, affinchè i suoi meriti rifulgano di più e la popolazione se ne avvantaggi. Domani mattina, parlamentari del Cuneese e giornalisti si raduneranno nella locale Azienda Autonoma di Soggiorno per udire e discutere nei particolari minuti un progetto d'incremento, già noto nei tratti generali per il gran discorrere che se ne fa da un po' di tempo. L'Ente Provinciale del Turismo di Cuneo lo ha esaminato ed esso è già in viaggio per l'approvazione di Roma, accompagnato da un parere favorevole.

Il progetto è grandioso ma va subito precisato che ben difficilmente esso uscirà dallo stadio di progetto, senza una condizione preliminare: che cioè si ripristini la ferrovia Cuneo-Ventimiglia. Senza di essa, la provincia di Cuneo sarà sempre come mutilata, e Limone non potrà svolgere in pieno il suo compito di completamento montano al turismo marittimo della Costa Azzurra e della Riviera dei fiori.

Diamo allora per ammesso che la Francia e l'Italia abbiano deciso la resurrezione della Cuneo-Ventimiglia. Subito, il nuovo progetto potrebbe entrare in fase di attuazione pratica. Diciamo *potrebbe*, perchè... Il progetto ha due padri che, per il momento, desiderano restare nell'ombra. Si sa che uno di essi è un avvocato di Sanremo, dedicatosi da qualche tempo alla coltivazione industriale dei fiori; che l'altro è un cuneese residente a Marsiglia, ed esportatore internazionale di frutta. Si sa pure che il finanziatore principale del progetto è quest'ultimo ma che non intende far tutto di tasca sua. Lo Stato italiano dovrebbe intervenire con un mutuo di circa la metà, ossia mezzo miliardo all'interesse annuo del 3 %, estinguibile in 25 anni. Ora, se Roma sta studiando qualche cosa del genere per favorire l'industria alberghiera, si ignora quale ampiezza il provvedimento potrà prendere e quale sia la quota destinata poi a Cuneo.

Ma anticipiamo i tempi. La ferrovia Cuneo-Ventimiglia è già in fase di cantiere, c'è il mezzo miliardo dello Stato (o perchè no di altri azionisti?). Ecco allora a Limone la prima pietra di un albergo nuovo, di fronte alla stazione ferroviaria, nel proposto prospiciente la strada statale, posto bellissimo. Munito di 500 letti, la sua principale caratteristica consisterebbe in un tutto unico ma suddiviso in tre categorie (categoria di lusso, o quasi; famigliare; sportiva), con tre ingressi diversi e tre diversi ristoranti. Anzi, si potrebbe dire che c'è anche una quarta categoria non bene individuata, la categoria delle persone che hanno fretta, o in semplice transito, e per le quali sarebbe previsto di piantare un «ristorante in piedi».

All'albergo sarebbe abbinato un grande *garage* (lacuna attuale di Limone); esso avrebbe inoltre una piscina, una pista di ghiaccio e una specie di club turistico per giuochi permessi dalla legge. A questo blocco alberghiero, sarebbe poi collegato un albergo rifugio, con una quarantina di camere, ai *Laghi Terrasole*, non soltanto come gestione ma proprio direttamente, attraverso una funivia a navicella chiusa, la quale supererebbe in tre chilometri e mezzo ciò che sul terreno comporta una pista di 11 chilometri. E' previsto che non tutti vogliano arrivare fin lassù (circa 2000 metri) e perciò la funivia sosterebbe anche nel punto intermedio di *Cima Bufa*. Di qui, gli sciatori potrebbero percorrere anche più volte al giorno le piste facili sino a Limone mentre per quelli dei *Laghi Terrasole*, sarebbero previsti quattro skilifts per muoversi nei magnifici campi annevati che abbondano tutt'intorno. Si può andare anche adesso sino ai duemila metri, raggiungendo *Cima Oros* con seggiovie ma una volta arrivati non resta che precipitarsi in discesa, sul posto non essendovi che rocciate. Infine, sarebbe anche previsto un grande cinematografo. Lo stesso gruppo costruirebbe un albergo a Carrù, la cui gastronomia e i cui vini dovrebbero avere un grande avvenire, se sorretti da un'adeguata attrezzatura turistica.

Non resta che augurare di tutto cuore l'attuazione della premessa indispensabile, e cioè la ripresa della Cuneo-Ventimiglia. Sarebbe già una bella cosa.

a. m.

Stritolato dal treno un padre di 10 figli

Sommariva Bosco, 8 gennaio.

Il treno Savona-Torino ieri alle 18 ha schiacciato un viaggiatore, il contadino di Sommariva Bosco, Domenico Carena, di 50 anni, padre di dieci figli.

Il contadino ritornava da Loano, dove si era recato in compagnia di sua moglie a trovare una figliola che abita sulla Riviera. Il treno stava entrando nella stazione di Sommariva e il Carena si teneva pronto a scendere. Sapendo che il convoglio non si arresta in stazione che un minuto, si preoccupò di scendere il più rapidamente possibile, quando ancora la locomotiva non si era arrestata. Ma sventuratamente scivolò sul predellino, mise un piede in fallo e precipitò fra le ruote.

La moglie dello sventurato, che aveva assistito alla scena, si mise a urlare disperatamente. Accorsero altri viaggiatori, il Carena fu tolto dalle ruote e trasportato all'ospedale con una macchina di passaggio, ma ogni cura riuscì inutile. Poco dopo il povero contadino spirava tra spasimi atroci, tra i figli accorsi al suo capezzale.

Un pastorello fermato mentre fugge nella Legione

Alessandria, 8 gennaio.

Il pastorello sedicenne Armando Giraudo, nato a Torino e residente in rione Orti ad Alessandria, è stato fermato dalla polizia alla frontiera francese; egli voleva recarsi a Marsiglia, per arruolarsi nella Legione Straniera. La fuga avvenne mercoledì scorso, al mattino: egli [illegible] ad Alessandria per vendere ricotta; lasciò la bicicletta presso un negozio di piazza Garibaldi. Col denaro ricavato dalla vendita delle ricotte acquistò un biglietto ferroviario; giunse a Cuneo, poi al Colle di Tenda, tentando di espatriare clandestinamente. I gendarmi francesi lo hanno fermato e consegnato alle autorità italiane, provvedendo subito a farlo ricondurre in Questura ad Alessandria. Qui è avvenuto stamane l'incontro tra il giovinetto, [illegible] di ardite avventure e i suoi genitori. Essi hanno vissuto giorni di angoscia; infine, recatisi in Questura per avere notizia del figlio, lo hanno ritrovato ancora stordito ed emozionato; felici di riabbracciarlo, subito lo hanno perdonato.

I dirigenti di una Cassa Rurale processati per falso e bancarotta

A Bene Vagienna un giovane industriale faceva vita da nababbo con i milioni che la Banca gli imprestava sulla fiducia - La fuga all'estero di uno dei tre imputati

L'avv. Cristoforo Trossarello

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 8 gennaio.

Il 10 gennaio si aprirà al Tribunale di Mondovì il processo a carico del presidente della Cassa Rurale di Bene Vagienna, avv. Cristoforo Trossarello, dell'ex-direttore Carlo Olivero e del proprietario delle Officine Meccaniche Benesi, Guido Le Grazie. I primi due sono in stato d'arresto, il terzo è riuscito a sfuggire alla cattura riparando all'estero nella primavera del '52.

I reati che si contestano agli imputati sono numerosi e gravi: appropriazione indebita, falso in scrittura privata, falso in cambiali e titoli di credito, fraudolenta occultazione nelle relazioni e nei bilanci, bancarotta fraudolenta.

I fatti, a quanto risulta dagli atti del processo, si svolsero così: l'Olivero, già impiegato alla Cassa di Risparmio di Cuneo, nell'autunno del '49 fu assunto quale direttore della Banca Rurale, del cui Consiglio d'amministrazione da alcuni anni era presidente l'avv. Trossarello, ex-sindaco di Bene Vagienna.

La Cassa Rurale era un modesto istituto di piccolo credito, dove il complesso dei depositi non superava i cento milioni.

Il nuovo direttore e il suo presidente abbondarono in fiducia verso Guido Le Grazie, l'amministratore unico delle Officine Benesi, un giovane e ambizioso meridionale divenuto in pochi anni proprietario della principale industria di Bene Vagienna (una fabbrica di motorini). I dirigenti della banca ebbero con lui stretti legami — un normale giro di affari conclusi in buona fede, sostengono l'Olivero e l'avv. Trossarello —, un accordo criminoso, nelle conclusioni del giudice istruttore; sia di fatto che per sollevare la critica situazione delle Officine Benesi vennero accordati al Le Grazie ripetuti finanziamenti: decine di milioni, che l'industriale dilapidò in balordi investimenti e in un tenore di vita da megalomane. Tale situazione durò fino all'autunno del 1951, quando l'Olivero sostituì improvvisamente il Le Grazie nella carica di amministratore unico delle Officine Benesi su invito dell'avv. Trossarello, il quale assunse poco dopo le funzioni di presidente del collegio sindacale.

I due, passando al timone della nave votata al naufragio, tentarono disperatamente di ricuperare parte se non tutti i crediti della Cassa. Di qui le falsificazioni operate sul conto del Le Grazie, mediante l'annotazione di fittizi rimborsi per rientrare nei limiti del fido consentito dallo statuto; le alterazioni e le contraffazioni operate ai registri per far quadrare cifre e bilanci, celando agli occhi del Consiglio d'amministrazione il deficit sempre più profondo. Naturalmente, in sede di relazione e di bilancio tutto filava a meraviglia: l'Olivero presentava ai sindaci i partitari con passività inferiori e attività superiori a quelle reali, ed ogni volta si ripeteva il solito ritornello: tutto va bene.

La situazione assurda e ormai insostenibile precipitò al principio del 1953. Il 18 febbraio il dott. Bondino, della Banca d'Italia, eseguì un'ispezione ai registri della Cassa Rurale e riscontrò tali irregolarità che denunciò i dirigenti ai carabinieri.

L'ammanco complessivo fu valutato in circa 34 milioni di lire. Giorni molto duri furono per Bene Vagienna quelli successivi alla pubblicazione del rapporto Bonvino: tuttavia il temuto assalto dei risparmiatori agli sportelli non si verificò per l'intervento di alte personalità che sanò parzialmente il deficit. Le officine però furono travolte nel dissesto e dichiarate fallite, con un passivo di oltre settanta milioni.

Il processo è atteso vivamente in tutta la zona.

n. m.

Temendo un rimprovero si nasconde per tre giorni

Chieri, 8 gennaio.

Per non essere rimproverata dai familiari avendo smarrito mercoledì scorso la ricevuta di un vaglia, una donna di Chieri, la trentanovenne Alda Saverga, abitante in regione Lazzaretti, ha fatto ritorno dopo tre giorni. I familiari, temendo che la loro congiunta fosse stata colpita da amnesia, cominciavano le ricerche, avvertendo anche i carabinieri.

Quando ormai le ultime speranze stavano per svanire, la Saverga ha fatto ritorno: verso mezzanotte ha bussato alla porta; quando un parente ha aperto l'uscio, ella non aveva neanche più la forza di compiere un passo, tanto era intirizzita dal freddo. Solo verso mezzogiorno di oggi è riuscita a spiegare le ragioni della sua assenza e a dire dove ha trascorso questi tre giorni: nell'atrio di una casa centrale di Chieri, nascondendosi dietro un portone.

Tragica scoperta in un'osteria di Alba

Avvelenati da sostanze ignote una donna l'amante e il figlio

L'uomo è morto - Il giovane e la madre sono in pericolo di vita - Forse si tratta di una fatalità - I carabinieri compiono una inchiesta per stabilire se esiste qualche torbido retroscena

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 8 gennaio.

Un oscuro dramma si è compiuto la scorsa notte in una osteria di Alba. Un uomo è stato trovato morto questa mattina, a letto, accanto all'amante che agonizzava; su un lettino della stessa camera giaceva, pure in stato comatoso, il figlio della donna. Si ritiene trattarsi di avvelenamento da cibi avariati; tale ipotesi però non sarà possibile provarla che dopo l'autopsia del cadavere e l'analisi del contenuto gastrico di questo e dei resti di cibo prelevati agli altri due colpiti. Altre ipotesi, allo stato attuale degli accertamenti, non risultano fondate.

Le tre vittime dell'avvelenamento sono: Margherita Viberti, di 39 anni, da Roddi d'Alba; il figlio Giovanni Nervo, di 17 anni, da Roddi; e l'amante della donna, Pietro Serini, di 29 anni, di Ceto (Brescia), manovale disoccupato.

Margherita Viberti da circa un anno e mezzo non viveva col marito, Pietro Nervo, di 40 anni, nato a Roddi ma residente a Sinio d'Alba, dove coltiva un po' di terra. I due coniugi avevano attraversato un periodo tempestoso perchè oltre due anni fa Margherita aveva conosciuto Pietro Serini, capitato a Sinio in cerca di lavoro, e aveva iniziato con lui una relazione. Abbandonata la propria casa, si era stabilita con l'amante ad Alba, dove un anno fa aveva acquistato la modesta «Osteria delle Langhe», in via Pierino Belli 14.

Il figlio Giovanni era rimasto a Sinio ad aiutare il padre nei lavori agricoli. Poco prima di Natale era venuto ad Alba per passare le feste con la madre; proprio domani avrebbe dovuto ripartire per Sinio.

Da questa mattina giace, come la madre, in un lettino dell'ospedale: come lei ha gli occhi vitrei, un rantolo gli esbila dalla gola. Entrambi i superstiti del dramma, i soli che lo conoscono e che possano spiegarlo, non sono in grado di parlare. E si teme che, date le loro condizioni, non potranno mai più farlo.

Margherita Viberti e Pietro Serini vivevano coniugalmente nel misero alloggio attiguo all'osteria: una cucinetta, una camera con un letto matrimoniale presso il quale era stato sistemato un divano per il giovane Giovanni Nervo. Ella si mostrava molto innamorata dell'amante, di dieci anni più giovane di lei; e altrettanto lo era lui. Ma si trattava d'un amore tempestoso. Egli era gelosissimo della donna, non si sa se con fondatezza o no. Le faceva frequenti scenate, giungeva spesso a picchiarla. Più d'una volta aveva minacciato di andarsene, ma lei era riuscita a trattenerlo.

Qualcuno vorrebbe vedere nella gelosia dell'amante o nei loro frequenti litigi il movente d'una determinazione delittuosa. L'amante avrebbe cioè, per troncare quel legame impossibile, avvelenato la donna e se stesso, coinvolgendo orrendamente nel crimine il ragazzo di lei, vittima assolutamente innocente e inutile. Ipotesi assurdissima. La sua fragilità è dimostrata dallo stesso contegno, di ieri sera del Serini, che non ha rivelato l'atteggiamento di chi mediti di attuare o addirittura abbia già attuato un piano così infernale. Perchè poi coinvolgere anche il ragazzo, che il giorno dopo avrebbe lasciato la madre per tornare a Sinio?

L'ipotesi d'un delitto commesso da terzi sembra pure da scartare. Per la mancanza di un movente, e per la difficoltà materiale di esecuzione, trattandosi appunto d'un veleno che avrebbe dovuto essere somministrato nel cibo e ingerito senza sospetto dalle vittime designate.

Le ipotesi sono completate dalla possibilità che i tre abbiano mangiato vivande nelle quali per errore sia andato a finire un veleno; o da quella che il veleno si sia sviluppato in una vivanda avariata. Di esse, la più verosimile, allo stato dei fatti, sembra l'ultima.

Ieri sera verso le 19 i tre furono visti a cena da un avventore, Enrico Alessandria: mangiavano peperoni e carciofi conditi con olio. Poco più tardi il muratore Luigi Rabellino consumò la cena nell'osteria: minestrina in brodo, lesso, spinaci. Si trattenne fino alle 20,30 a giocare all'écarté con il Serini e con Margherita; Giovanni, il ragazzo, andò al cinema.

E' presumibile che la loro cena sia stata uguale a quella del Rabellino, il quale non accusò nessun disturbo. Ma è possibile che all'insalata di peperoni e carciofi essi abbiano aggiunto altro, la sostanza guasta e venefica; e potrebbe trattarsi di tonno sott'olio, che appunto quando è guasto sviluppa un tossico potentissimo.

Nulla si sa del loro malessere notturno. Dalla posizione dei corpi, dai resti di cibo espulsi che sono stati ritrovati fra le lenzuola, si comprende che siano stati attanagliati da spasimi violenti. La morte invece colse repentina, forse per le particolari condizioni del suo organismo, Pietro Serini, spentosi intorno alle quattro della notte.

Alle otto e mezzo di questa mattina parve strano ai vicini che l'osteria rimanesse ancora chiusa. La guardia comunale Natale Giacosa, che abita nello stesso cortile, sollecitata dalla vicina Piera Pastorino, tentò di entrare. Le porte del cortile erano chiuse; invece era fermata col solo chiavistello quella su strada. (Questa porta non chiusa a chiave fa fantasticare molta gente; ma forse non si tratta che d'una disattenzione di chi l'aveva chiusa la sera prima). All'interno, non c'era odore nè di gas nè di acido carbonico. In camera da letto, Pietro Serini giaceva a braccia spalancate, sul suo braccio sinistro si appoggiava, agonizzante, Margherita; nel divanetto rantolava il ragazzo. All'ospedale i medici hanno sottoposto questi due alla lavatura gastrica, redigendo la diagnosi: «sintomi d'avvelenamento da sostanze ignote».

Quali siano queste sostanze, verrà chiarito dagli accertamenti chimici. Domattina nella sala mortuaria del cimitero verrà eseguita l'autopsia del Serini. I resti di cibo raccolti in cucina (intingoli, salse piccanti; altri che sono stati espulsi dai due superstiti) e collocati in 22 vasetti, verranno analizzati domani. Soltanto il loro responso potrà chiarire le cause di questo dramma.

g. f.

Pietro Serini e Margherita Viberti vittime dell'avvelenamento

Giovanni Nervo, figlio della Viberti, nel letto d'ospedale

Processo al pensionato che freddò il genero

"Non volevo ucciderlo gli sparai alle gambe"

Roma, 8 gennaio.

Nicola Bologna ha raccontato oggi ai giudici della Corte d'Assise la triste vicenda che lo ebbe drammatico protagonista; egli è un pensionato del ministero delle Finanze che dieci mesi fa uccise a colpi di pistola il genero, l'impiegato postale Sirio Sagna, per troncare la difficile situazione cominciata il giorno in cui il Sagna aveva sposato sua figlia.

«Pretendeva che gli cedessi 7 delle 12 stanze del mio villino sul Colle Aventino, — ha detto l'imputato —. Pur di non accondiscendere alla sua richiesta decisi di vendere la mia casa in cui avevo abitato per 25 anni. Ricavai dalla vendita del villino 31 milioni; li assegnai a mia figlia Maria Luisa affinchè si comperasse un proprio appartamento in via Iberia».

Presidente: «Si placarono, così, le assillanti richieste di vostro genero?».

Bologna: «Tutt'altro; egli pretendeva ancora un milione; per ottenere tale somma telefonò due volte a casa mia in tono minaccioso la mattina del 27 aprile. Scesi in strada con mia figlia Ida, ed egli ci affrontò rinnovando la domanda di denaro. Avendo io opposto un nuovo rifiuto, alzò le mani minacciosamente e colpì mia figlia in volto con una borsa di cuoio. Per evitare che egli ci aggredisse più violentemente, estrassi la pistola, che abitualmente portavo con me, e mirai alle gambe di mio genero. Purtroppo, egli si chinò improvvisamente ed un proiettile lo raggiunse alla testa, producendogli la morte quasi immediata».

Terminata la deposizione di Nicola Bologna, comincia la sfilata dei testimoni che ampliano e confermano il racconto delle angherie subite dal Bologna ad opera del genero. Ultima a deporre è Ida Bologna, figlia dell'imputato. Essa racconta di essersi dovuta difendere più volte a calci e pugni dal cognato, perfino quando Maria Luisa era all'ospedale gravemente ammalata. L'intera famiglia viveva sotto l'incubo delle minacce del Sagna.

Sacerdote fulminato da sincope presso l'altare

Cremona, 8 gennaio.

Mentre si accingeva a celebrare la Messa, il parroco di Calvatone, don Antonio Sarzi, è stramazzato stamane sul gradini dell'altare, perchè colpito da paralisi cardiaca. Il sacerdote, che aveva 78 anni, è stato subito soccorso dal sagrestano e dai fedeli. Trasportato in canonica, moriva quasi subito, senza aver ripreso conoscenza.

Sui luoghi del delitto l'assassino di Casorzo

I magistrati controllano a metro a metro la strada che l'Arrobbio sostiene d'aver seguito per gettare nel Tanaro la salma del cugino

Alessandria, 8 gennaio.

Alberto Arrobbio, l'assassino dell'agricoltore solitario Ettore Barberis, di Casorzo, è stato ricondotto oggi ad Alessandria per un nuovo sopraluogo. La versione dei fatti data dall'omicida, non ha mai convinto nè l'autorità inquirente nè la popolazione di Casorzo. Secondo il suo racconto, il contadino sarebbe morto accidentalmente durante una rissa nella stalla, ed egli avrebbe buttato il corpo nel Tanaro dal ponte di Alessandria; ma il corpo non è stato ritrovato.

Oggi, dunque, due vetture recanti a bordo il Procuratore della Repubblica dott. Nicosia, il giudice istruttore dott. Guaschino, il perito del Tribunale di Casale accompagnati da carabinieri, hanno rifatto il percorso che l'assassino sostiene di aver seguito, allo scopo di controllare la distanza percorsa, il tempo impiegato, il fondo stradale. La comitiva, partita alle 9 da Casale, è scesa dapprima ad Alessandria e si è recata in via Trotti, sostando presso la sede dell'autorimessa Mignone per ritirare la «giardinetta» noleggiata dall'assassino la sera del delitto. Di qui è partita per Casorzo passando da Vignale Monferrato, ripetendo l'itinerario compiuto dall'Arrobbio il 4 dicembre per caricare il cadavere, trasportarlo ad Alessandria e scaraventarlo nel Tanaro. E' noto come dopo la lugubre operazione l'Arrobbio sostò in Alessandria dormendo alquanto in un albergo. Prima di mezzogiorno portò la macchina presso un distributore oltre il ponte della Cittadella, la fece lavare e ripulire e la restituì al noleggiatore che rimase sorpreso di tanta insolita cura. Perchè l'Arrobbio ebbe questa strana preoccupazione di riportare la «giardinetta» linda? Forse la macchina, seguendo strade di campagna, recava tracce di terra rossiccia, caratteristiche della zona, che avrebbero permesso di ricostruire il percorso seguito per occultare il cadavere?

L'Arrobbio anche oggi, a quanto è dato sapere, ha confermato la sua prima versione: di avere gettato nel Tanaro il corpo del congiunto.

Al termine delle laboriose indagini, i magistrati hanno redatto un ampio processo verbale. L'Arrobbio, senza neppure ascoltarne la lettura, lo ha sottoscritto commentando: «Tutto bene». Alle ore 18,45 le macchine sono ripartite alla volta di Casale.

I medici di Latina abbandonano il sindacato

Roma, 8 gennaio.

In previsione di eventuali positivi sviluppi del recente incontro in sede ministeriale fra il presidente dell'INAM, prof. Petrilli, ed il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, on. Chiarolanza, quest'ultima Federazione ha convocato in Roma per mercoledì 12 gennaio il suo comitato centrale. Le parti torneranno a riunirsi dinanzi al Ministro del Lavoro lo stesso giorno alle ore 18.

Intanto in seguito all'atteggiamento del Sindacato nazionale dei medici che ha proclamato la agitazione contro l'INAM privando i lavoratori dell'assistenza diretta, i medici della provincia di Latina hanno abbandonato il Sindacato telegrafando le loro dimissioni al segretario nazionale del Sindacato stesso.

ULTIME NOTIZIE

Imminente arrivo a Roma di delegati industriali francesi

Le trattative con la Confindustria contemporanee ai colloqui di Mendès-France
Il governo italiano favorevole alla "Comunità degli armamenti",; Bonn contraria

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 gennaio.

Una commissione di industriali francesi sta per partire per Roma per incontrarsi con una commissione di dirigenti della Confindustria, negli stessi giorni in cui avverranno le conversazioni di Mendès-France con i ministri italiani. Si tratterà insomma di trattative economiche che si svolgeranno parallelamente a quelle politiche.

Negli ambienti industriali francesi si attribuisce infatti una grande importanza alle trattative di Roma, attraverso le quali si spera di poter rilanciare, questa volta con risultati pratici, quel piano di cooperazione economica che era stato ideato a suo tempo dal conte Sforza.

Uno dei problemi che interessano maggiormente gli ambienti economici e politici francesi, e che costituirà forse la base principale delle conversazioni di Roma, è la Comunità degli Armamenti, di cui Mendès-France ha trasmesso l'altro giorno un progetto alle Cancellerie europee. Per gli uomini d'affari questo problema si presenta in termini estremamente semplici: gli accordi di Parigi prevedono che la Germania armerà dodici divisioni. Sei verranno armate con i depositi che erano già stati preparati negli Stati Uniti; occorrerà, dunque, provvedere l'equipaggiamento delle altre sei.

Un nuovo importantissimo mercato sta dunque per aprirsi, ed è comprensibile l'interesse che esso suscita nei centri della produzione europea. La questione è ora di decidere se sia meglio lasciare che, intorno a tale mercato, si sviluppi una concorrenza sfrenata, oppure se convenga creare una certa organizzazione per una ripartizione più economica dei compiti. Gl'industriali francesi ritengono che sia senz'altro preferibile dividersi amichevolmente la torta.

A parte queste considerazioni, che potranno pure avere il loro peso, ci sono poi quelle politiche, assai valide. La prima è che un organismo superstatale incaricato della produzione, della distribuzione e del controllo degli armamenti è senza dubbio la garanzia migliore per tutti coloro che, contrari ad un riarmo non efficacemente limitato della Germania, si erano finora opposti agli accordi di Parigi. C'è poi da tener conto del grande valore che l'Agenzia degli armamenti potrebbe avere come piattaforma per i successivi sviluppi dell'integrazione europea.

In ultimo, dato che il sistema proposto da Mendès-France è rivolto soprattutto a stabilire un sistema di controlli internazionali, esso potrebbe fornire la prova, nelle eventuali trattative con l'Unione Sovietica, della possibilità di limitare gli armamenti anche in un insieme di Stati più esteso.

Per tutte queste ragioni il Governo francese attribuisce una grande importanza alla sua proposta, ed è logico prevedere che Mendès-France si proporrà di farne il centro delle conversazioni di Roma. La favorevole accoglienza, in linea di massima, di Palazzo Chigi è stata accolta perciò con viva soddisfazione al Quai d'Orsay, tanto più che le accoglienze di altre capitali (Londra, il Benelux) sono fredde, e da parte tedesca sembra che sia avvenuto un repentino capovolgimento di posizione.

Prima della ratifica degli accordi da parte del Parlamento francese, Adenauer si era infatti dichiarato favorevole al *pool* degli armamenti, ma adesso pare che questa non sia più l'opinione del Governo di Bonn. Il ministro dell'Economia della Germania occidentale, prof. Erhard, ha diramato, attraverso l'agenzia ufficiale di Bonn, alcune dichiarazioni che hanno provocato una certa inquietudine a Parigi.

Egli ha detto fra l'altro che la Germania respingerà qualsiasi restrizione alla propria produzione di materiale bellico, che non sia espressamente indicata negli accordi di Parigi. «Noi non diciamo — ha specificato il prof. Erhard — che abbiamo intenzione di fabbricare tutte le armi, ma non intendiamo rinunziare al diritto di fabbricarle». E poichè, contemporaneamente a queste dichiarazioni, la stampa di Düsseldorf (più legata agli interessi della siderurgia renana) ha già iniziato una energica campagna contro il progetto dell'Agenzia europea degli armamenti, è facile capire con quanto interesse gli ambienti politici francesi considerino le possibilità che un completo accordo anche su questo problema possa venir raggiunto nelle conversazioni di Roma.

Sandro Volta

Esaminati al Viminale i problemi franco-italiani

Una dichiarazione di Martino

Roma, 8 gennaio.

(e. f.) - Il presidente del Consiglio Scelba, il vice presidente Saragat ed il ministro degli Esteri Martino si sono riuniti nel pomeriggio al Viminale per esaminare il programma delle imminenti conversazioni col Presidente del Consiglio francese e definire la linea di condotta del governo sui vari problemi che vi saranno trattati. Le conversazioni, come è noto, riguarderanno temi di carattere generale interessanti tutto il complesso delle relazioni internazionali, e temi di carattere più particolare che interessano esclusivamente i rapporti tra i due Paesi. Degli uni e degli altri ha trattato stasera una nota di carattere ufficioso, pubblicata dalla rivista «Esteri».

Alcune dichiarazioni sono state rese anche dall'on. Martino. «Noi accogliamo Mendès-France — ha detto il Ministro — rendendo omaggio alla sua concezione della politica democratica come invenzione continua nella fedeltà all'ideale della pace e della libertà. Siamo certi che con lui sarà agevole trovare i modi più convenienti per unire i popoli italiano e francese in una più intima e fattiva collaborazione».

La delegazione di esperti francesi che condurrà le conversazioni «tecniche» a latere di quelle «politiche» ha preso contatto, nel tardo pomeriggio con i competenti funzionari di Palazzo Chigi. La riunione si è protratta per oltre due ore ed è stata dedicata ad un primo esame dei problemi all'ordine del giorno. Domattina si terrà la prima riunione ufficiale.

L'ex-presidente del Guatemala

L'ex-presidente del Guatemala, Jacobo Arbenz, giunto con la moglie in Svizzera per un lungo periodo di riposo, ha smentito le voci di un suo viaggio nell'Unione Sovietica.

Voci e smentite sulla tumulazione

A Predappio si attende la salma di Mussolini

Il Ministero degli Interni nega che sia stato concesso il nulla-osta

Forlì, 8 gennaio.

Da diversi giorni si parla della tumulazione della salma di Benito Mussolini nel cimitero di San Casciano a Predappio. La notizia è stata smentita in forma ufficiale dal Ministero degli Interni. Tuttavia qui la voce incontra ancora credito e stasera davanti al piccolo camposanto di Predappio ci sono due carabinieri; alcuni gruppi di curiosi e diversi giornalisti. Si insiste infatti nel dire che la salma di Mussolini venga traslata nella notte e sepolta col favore delle tenebre.

Qualcuno ha voluto telefonare alla vedova Rachele Mussolini per avere da lei una conferma o una smentita. La signora ha troncato la conversazione con queste parole: «Lasciateci in pace: è ora di finirla. Sono tante le voci che circolano, ma a noi non interessa smentire o confermarle. Dicano ciò che vogliono. E' tempo che la gente si dimentichi di noi».

Allora si è cercato di avere informazioni da altre parti; ma è stata fatica vana. Si è saputo soltanto che Romano Mussolini partito in mattinata con l'aereo da Roma sarebbe atteso per mezzanotte a Forlì. Introvabile è stato l'on. Pino Romualdi, a cui alcune indiscrezioni attribuirebbero il compito di scortare la salma dell'ex-dittatore fino al cimitero dove giacciono sepolti il padre Alessandro Mussolini e la madre Rosa Maltoni.

Comunque fino a tarda ora nel cimitero di San Casciano a Predappio non è avvenuto nulla.

Ricerche d'uranio nel Cuneese

I giacimenti non consentono lo sfruttamento industriale

Milano, 8 gennaio.

La direzione della Montecatini ha fatto alcune precisazioni sulle ricerche dell'uranio nel Cuneese. Premesso che la società è in possesso da diversi anni, come altre aziende, di alcuni permessi per la ricerca di uranio nel Cuneese, si rileva che le ricerche geologiche e geofisiche, condotte ininterrottamente su una superficie di 79.065 ettari, hanno dato luogo alla determinazione di tutte le manifestazioni di minerali di uranio. In esito ai primi rilievi effettuati, sono stati iniziati i lavori minerari veri e propri in sei zone nelle quali le indicazioni geologiche e geofisiche facevano sperare in risultati positivi.

I lavori si sono particolarmente concentrati nelle zone di Riofreddo e Pradeboni. Lo sviluppo delle ricerche in profondità ha consentito di stabilire che, mentre in superficie esistono soltanto minerali secondari (autunnite, torbenite), negli strati inferiori il tenore del minerale esistente è in aumento, tanto che si è anche rinvenuto ossido di uranio (pechblenda).

L'attività di ricerca prosegue pertanto con largo impiego di mezzi: sono stati infatti costruiti, per le necessità, alcuni tratti di strada e si è provveduto al trasporto di energia elettrica mediante l'allestimento di linee nonchè alla installazione di impianti di compressori, ventilatori, argani, ecc.

Le ricerche sono state infine sviluppate anche nelle zone di Monte Argentina, Viozene, Pian dei Morti. Nel complesso tutti i lavori finora eseguiti e gli impianti predisposti hanno comportato una spesa, comprensiva degli oneri per studi e ricerche, di alcune centinaia di milioni.

I lavori sono stati intensificati via via nel limite delle possibilità, considerato che non sempre essi possono procedere con la desiderata speditezza, perchè la maggior parte delle zone di ricerca è posta a varie altitudini, talvolta anche superiori a 2000 metri.

Le conclusioni alle quali, comunque, si è pervenuti non consentono a tutt'oggi uno sfruttamento industriale dei giacimenti per ora individuati, data la minima percentuale del contenuto metallico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il governo sovietico inizia una vasta politica demografica

Il segretario del partito elogia le famiglie numerose, difende la tassa sui celibi e condanna il controllo delle nascite - Nessuna festa ufficiale in occasione dei 53 anni di Malenkov

Mosca, 8 gennaio.

Oggi il Primo ministro sovietico, Giorgio Malenkov ha compiuto i 53 anni, ma la ricorrenza non è stata celebrata dalla stampa sovietica. Ciò peraltro non ha nulla d'insolito. Dato che la stampa russa si occupa dei compleanni dei sommi gerarchi solo in occasione delle decadi, ad esempio del 50°, 60°, 70° compleanno. Inoltre, dopo la morte di Stalin, la stampa russa non dà più grande spazio agli avvenimenti personali dei massimi dirigenti.

La stampa dedica invece larghissimo spazio al discorso pronunciato ieri dal Segretario generale del partito comunista sovietico, Nikita Kruscev, al Congresso dei Komsomol, e cioè della Lega giovanile comunista. Viene dato particolare rilievo al suo invito ai giovani perchè partano in massa verso la Siberia, a dissodare le terre incolte, per affrettare il momento in cui l'Asia sovietica sarà il vero granaio della Russia (già sono in corso, specie a Sud, immensi lavori).

Secondo la stampa e secondo Radio Mosca, questo appello è stato accolto con un vero entusiasmo; in molte città i giovani hanno indetto delle riunioni in cui hanno solennemente annunciato la loro intenzione di partire al più presto per le terre siberiane.

Gli osservatori stranieri hanno invece particolare interesse per l'annuncio, dato da Kruscev, di una vera e propria campagna demografica. Il segretario del partito ha parlato del controllo delle nascite come di una «teoria cannibalistica» e ha sollecitato i giovani ad allevare famiglie numerose dicendo: «Anche se fossero aggiunte cento milioni di persone alla nostra popolazione di 200 milioni, sarebbe ancora troppo poco. Più siamo, più forte sarà il nostro Paese. Le ideologie borghesi hanno inventato la teoria della sovrapopolazione. Essi pensano a ridurre il ritmo delle nascite e a rallentare lo sviluppo della popolazione. Ma da noi è differente».

Parlando della campagna sovietica che offre milioni di acri di terre vergini da coltivare nelle zone orientali, Kruscev ha detto: «Per un giovane o una giovane è più facile, che non ad una grande famiglia, sopportare le difficoltà temporanee che si possono incontrare in quelle zone. Pertanto è desiderabile che vi sposiate là. Cos'è un uomo sposato? E' uno che vuole costituire una famiglia, vuole sistemarsi saldamente in un posto nuovo. E l'uomo che vuole allevare una famiglia è un buon cittadino».

Kruscev ha quindi difeso la legge sovietica che impone tasse speciali agli scapoli ed agli sposi senza prole. «E se c'è qualcuno — egli ha detto — da biasimare per questa legge, quell'uno sono proprio io. Sono stato io a proporla. Il compagno Malenkov qui presente, può confermarlo... Se ciascuna famiglia ha solo uno o due figli, la popolazione del Paese non aumenterebbe, diminuirebbe. Invece noi dobbiamo pensare di sviluppare la società. Pertanto le nostre famiglie dovrebbero avere almeno tre figli. E dovrebbero essere allevati bene».

Sbarco di negri a Genova

Dalla nave al treno senza scendere a terra

Genova, 8 gennaio.

Oggi con il piroscafo «Auriga» sono giunti dalla Giamaica 400 negri, uomini donne bambini, diretti in Inghilterra dove hanno trovato lavoro. Ma una grave complicazione burocratica ha minacciato di compromettere seriamente il loro viaggio. I negri dovevano sbarcare a Genova e proseguire in treno via Parigi-Calais. Nessuno tuttavia possedeva il visto di transito attraverso il nostro Paese. Senza la comprensione delle autorità italiane i negri sarebbero stati costretti a rimanere a bordo della nave, perchè la legge, su questo punto, non ammette eccezioni, e a chi non ha il visto non è consentito metter piede sul suolo italiano.

Interpretando però alla lettera il regolamento, i funzionari della polizia hanno avuto una trovata ingegnosa: si è pensato di rimorchiare fino a ponte «Etiopia», dove era attraccata l'«Auriga», cinque vagoni ferroviari; gettata una passerella fra la nave e le carrozze, i negri sarebbero passati sul treno senza «mettere piede» in Italia.

La complicata manovra, d'altronde perfettamente legale, si è svolta con la massima rapidità. Mentre a bordo, intirizziti dal freddo nei loro indumenti estivi e variopinti, i negri attendevano ansiosi di conoscere l'esito della faccenda, cinque carrozze venivano spinte a ridosso della nave. Poi lo scalandrone è stato abbassato ed i negri uno alla volta lo hanno attraversato prendendo posto negli scompartimenti. Quando il convoglio è stato al completo, le carrozze sono state ricondotte in stazione e agganciate al direttissimo per Parigi. Affacciati ai finestrini, i negri salutavano felici agitando i fazzoletti.

Un altro arrivo fuor del comune è stato oggi registrato. Con il «Mediterraneo» sono ritornati i trecento cacciatori che hanno partecipato alla «crociera della caccia» svoltasi a capodanno nelle isole dell'Egeo. I trecento cacciatori erano accompagnati da una sessantina di cani, ma sono sbarcati con un magro carniere. Non sapevano infatti, partendo, che la caccia nelle isole dell'Egeo è chiusa ed hanno potuto partecipare soltanto ad alcune battute con speciale autorizzazione delle autorità locali.

Trovati uccisi dal gas due coniugi a Milano

Milano, 8 gennaio.

Una fuga di gas in una modesta casa alla periferia ha ucciso, quasi senza che se ne accorgessero, due anziani coniugi: Gregorio Fruggeri, di 76 anni, e Diomira Pavanatti, di 73; i loro cadaveri sono stati trovati oggi pomeriggio, uno nel bagno, l'altro sul letto.

I due locali del piccolo appartamento da essi abitato in via Tarabella 4 erano completamente saturi di gas, che defluiva da due rubinetti del fornello.

La tragica fine dei coniugi Fruggeri risale — secondo quanto ha potuto stabilire un medico chiamato dall'autorità giudiziaria — a 48 ore prima del rinvenimento. E' stata ordinata un'inchiesta, per accertare se si tratta di una disgrazia o di suicidio; quest'ultima ipotesi è avvalorata dal fatto che sul fornello non c'era alcun recipiente. D'altra parte, il parere dei coinquilini e degli otto figli testimonia che i Fruggeri vivevano felici e in pieno accordo, spesso allietati dalla visita dei loro molti nipoti. Perchè avrebbero deciso di sopprimersi?

Rimproverato perchè pigro un quattordicenne si avvelena

Treviglio, 8 gennaio.

Per un rimprovero dei genitori, un ragazzo fannullone di Fara d'Adda ha tentato di uccidersi.

Il giovane, Lino Pagnoncelli di 14 anni, robusto e molto sviluppato per la sua età, in attesa di un ipotetico lavoro trascorre la giornata gironzolando per il paese. Stamani suo padre lo rimproverava perchè non aveva pulito la gabbia dei conigli; alle 15 il lavoro non era ancor fatto e la madre lo rimproverava a sua volta. Appena uscita la mamma, il ragazzo chiuse ermeticamente tutte quante le porte, le finestre e le persiane di casa, ostruì ogni fessura con stracci e, aprì le bombole del gas da cucina.

Ma quando già la stanza era pregna di gas, il ragazzo prese paura e trascinandosi fino alla porta si lamentava con flebile voce: «non voglio più morire». Lo udirono la zia che passava lì accanto, e una vicina: abbatterono la porta d'ingresso e lo salvarono da morte sicura. Il ragazzotto si trova ancora in gravi condizioni, e nel delirio continua a invocare perdono.

Due sposi giovanissimi lei tredici anni e lui diciotto

Pescara, 8 gennaio.

La più giovane coppia di sposi di questo inizio d'anno è uscita questa mattina dal santuario della Madonna dei Sette Dolori ai colli di Pescara. La sposa, Maria Matarelia conta appena 13 anni e lo sposo Antonio Romano ne ha compiuti diciotto. Durante la cerimonia la giovanissima sposa è stata colta da una violenta crisi di pianto che ha potuto superare dopo l'amorevole intervento dei genitori.

La notizia del matrimonio non era stata annunziata dalle famiglie. Ma appena divulgatasi la celebrazione del rito religioso, una gran folla si è radunata nel tempio e gli sposi alla loro uscita sono stati festeggiatissimi. Dopo un breve intimo ricevimento in casa della sposa la coppia è partita per il viaggio di nozze.

La missione di «Mister H» a Pechino

Un colloquio di cinque ore sugli 11 aviatori americani

New York, 8 gennaio.

Un telegramma inviato stasera da Dag Hammarskjoeld alla Segreteria delle Nazioni Unite di New York, informa che oggi la missione si è incontrata con i dirigenti cinesi dalle 3 alle 8 del pomeriggio, e che i partecipanti al lungo colloquio «erano gli stessi delle riunioni precedenti».

Successivamente Radio Pechino ha annunciato che il Segretario delle Nazioni Unite e il Primo ministro cinese Ciu En-lai hanno avuto nel pomeriggio di oggi un colloquio di più di cinque ore, sempre sulla questione degli undici aviatori americani condannati come spie dalla Cina comunista.

Questo terzo incontro è stato il più lungo di quelli svoltisi finora (i due precedenti erano durati in tutto sette ore), ma l'emittente cinese non ha dato alcun particolare sull'esito delle discussioni, limitandosi a dare l'elenco delle persone che vi hanno preso parte. Erano quattro per parte, e tanto Dag Hammarskjoeld quanto Ciu En-lai erano assistiti dai rispettivi consiglieri legali. Un altro incontro è previsto per lunedì alle ore 10, sempre presso il Ministero degli Esteri a Pechino.

Condannati a morte in Cina quattro sacerdoti cattolici

Hong Kong, 8 gennaio.

Il giornale *Kung Sheung* di Hong Kong riporta oggi un articolo apparso sul quotidiano comunista cinese *Chiang Jih Pao* di Hankow il quale annuncia che quattro preti cattolici cinesi sono stati condannati a morte dal tribunale di Hankow come «spie ed agenti reazionari clandestini degli americani e della cricca di Ciang Kai-scek».

Secondo il giornale di Hong Kong anche otto laici, fra cui due donne, sono stati condannati a morte per lo stesso motivo. Senza fornire particolari sulle condanne, il *Kung Sheung* ha identificato i quattro preti nelle persone di Shi Shen-chang, Yan Shiu-hsu, Liang Cho e Li Lu.

Incontro a Palazzo Madama sulle pensioni ai parlamentari

Roma, 8 gennaio.

Nel pomeriggio di ieri a Palazzo Madama si sono incontrati i due segretari generali della Camera e del Senato, dott. Piermani e avv. Galante. Oggetto del colloquio sono state le pensioni agli ex-parlamentari che, approvate definitivamente dal Senato da oltre un anno, lo sono state recentemente in linea di massima anche dalla Camera. Le reazioni che si sono avute sulla stampa in questi ultimi giorni contro il trattamento di quiescenza a favore dei deputati hanno creato una situazione difficile anche per l'assemblea di Palazzo Madama. Si prevede quindi che tra qualche giorno la questione verrà ripresa nuovamente in esame.

ULTIME DI CRONACA

Operaie colpite da esalazioni in una pasticceria di piazza S. Carlo

Una delle donne portata all'ospedale - Il gas usciva da una grossa stufa

Nel pomeriggio di ieri nel laboratorio della pasticceria Stratta, in piazza San Carlo 191, alcune operaie sono state colpite da uno strano malore. Per alcune di esse, quattro, si è trattato di una semplice emicrania, subito svanita come le donne sono uscite nel cortile a prendere aria. Per una, Maria Fiasca di 20 anni, abitante in via Stampatori 14, il malessere è stato più forte, tanto che la poveretta ad un certo punto è svenuta, accasciandosi a terra. In suo soccorso si affrettavano i compagni di lavoro e il direttore della pasticceria che, appena la giovane riprendeva i sensi, disponeva per il suo immediato trasporto a casa. Di qui, poichè la Fiasca era stata colpita da una nuova crisi, si provvedeva a portarla all'ospedale San Giovanni, dove veniva ricoverata per avvelenamento da gas e riconosciuta guaribile in tre giorni.

Le cause dell'avvelenamento collettivo non sono ancora del tutto chiare. Il proprietario della pasticceria ha chiamato subito i tecnici dell'ufficio guasti della Società del gas per compiere le opportune verifiche. Il sopraluogo, compiuto ieri sera, non ha portato però alla scoperta di alcuna rottura nei tubi che conducono il gas all'impianto del laboratorio. Può darsi che le esalazioni siano uscite da una grossa stufa a gas che, con una decina di fornelli, è impiantata su un lato della stanza dove lavoravano le operaie. Siccome i fornelli erano accesi, è da ritenere che la perdita dipendesse dal cattivo funzionamento di uno di questi.

Un giovane si infilza su una spranga di ferro

Un impressionante incidente è capitato ieri all'operaio Domenico Gardin-Erve, di 20 anni, residente a Moncalieri in via Bellini n. 12. Dipendente di uno stabilimento di corso Roma, a Moncalieri, il giovanotto si trovava nel pomeriggio su una macchina in movimento. Ad un tratto, in circostanze non ancora accertate, il Gardin-Erve perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo andando a finire su un'aguzza spranga di ferro che gli penetrava profondamente in una coscia.

Subito soccorso e trasportato all'ospedale di San Vito, il poveretto veniva sottoposto ad un difficile intervento chirurgico.

Morte dell'ing. Cartesegna pioniere del cemento armato

E' morto sabato all'età di 73 anni l'ing. Francesco Cartesegna, nota figura del mondo tecnico industriale italiano. Modenese, venne giovane a Torino, dove si laureò nel 1911 al Politecnico, vi dedicò i suoi studi alla tecnica, nuova in quegli anni, delle costruzioni in cemento armato; e presto assunse la direzione dei servizi tecnici di una delle principali imprese di costruzioni del Piemonte.

Al termine della prima guerra mondiale il senatore Giovanni Agnelli (che lo aveva conosciuto valente collaboratore dell'ing. Mattè Trucco nella costruzione degli stabilimenti del Lingotto) lo chiamò alla direzione di nuovi grandi impianti. Progettò e diresse l'impianto idroelettrico del Moncenisio, successivamente gli impianti dei laghi alleni; studiò e realizzò l'autostrada Torino-Milano; contribuì alla progettazione ed attuazione di numerosi impianti idroelettrici in Italia e all'estero.

Fino alla sua morte ha diretto l'organizzazione della società «Imprese Italiane all'Estero» portando nella competizione internazionale per le grandi opere di costruzione capacità tecnica e spirito combattivo che gli valsero notevoli affermazioni in un campo di particolare difficoltà. Era consigliere d'amministrazione della Fiat, vice presidente della «Centrale», delle «Strade Ferrate Meridionali» e consigliere di società idroelettriche e industriali.

Discorso dell'on. Taviani

Il Ministro della Difesa on. Paolo Emilio Taviani parlerà stamane alle 10,30 al teatro Carignano sul tema: «Prospettive politiche del 1955».

Con la serena dolcezza di chi ha bene meritato nella vita, con i Conforti di nostra Santa Religione, attorniata dai suoi cari, è spirata stamane

Carolina Bettino ved. Razzini

Ne dànno il doloroso annuncio i figli avv. Carlo con la consorte Maria Fraia, avv. Giuseppe con la consorte Francesca Garanzini, gli adorati nipoti Anna e Pippo, i parenti tutti e le affezionate Gina Curioni e Maria Allegra. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 9 indi la cara Salma verrà trasportata a Missine nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.
Torino (c. Matteotti 28), 9-1-'55.

Condomini ed Inquilini, si associano al dolore della famiglia dell'avv. Giuseppe Razzini, amministratore dello stabile.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, ha trovato pace in Dio

Ada Scavia n. Savorelli

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Domenico, il figlio Giancarlo con la fidanzata Luciana, suocere, zii, cugini e parenti. I funerali avranno luogo oggi domenica 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via Frinco 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Grisoli, Sellina, Mondino prendono viva parte al dolore della famiglia Scavia.

Cristianamente con la Benedizione papale mancava ai suoi cari

Giuseppe Valerio
Anziano FIAT

Affranti ne dànno il doloroso annunzio la moglie col figlio Ezio e famiglia, la sorella, il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi domenica alle ore 10,30 partendo da via Oropa 101. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti prenderanno parte al dolore. Un ringraziamento particolare al dott. Francesco Violante per l'assidua e premurosa assistenza.

9 gennaio 1945 - 9 gennaio 1955
La mamma, la vedova Anna Cerutti, le sorelle e parenti del

N. H. Cav. Ugo Malvisi

ricordano il loro caro scomparso a quanti in vita lo amarono.

9-1-1954 9-1-1955

Domenico Vento
Maresciallo di P. S.

Sempre nel cuore dei suoi cari, che Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Le famiglie Camurati - Orsini ringraziano sentitamente quanti con la presenza, con scritti, con fiori, hanno preso parte al loro dolore per la morte della indimenticabile

Laura

All'alba dell'8 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pistarini ved. Bruno
di anni 89

Ne dànno la dolorosa notizia i figli: Giovanni con la consorte Olga Callegaris; Andrea con la consorte Maria Pavese e il figlio Gigi, Aldo con la moglie e le bambine; la sorella Giuditta col marito marchese Guida; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 9 c. m. partendo da via Caraglio 5 alle ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti dell'Officina Meccanica Articoli Stampaggio (OMAS) via Luigi [illegible] 70, si uniscono al dolore del loro titolare signor Andrea Bruno.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Brasso
di anni 80

Ne dànno il triste annunzio la moglie Elena Bolla, i figli: Francesca col marito cav. Guido Sobrero e figlio Peppino, Erasmo, Medardo colla consorte Giuseppina Gavacciuto e figlia Elena, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cellini 26, indi la cara salma verrà tumulata a Michelino. Farà servizio pullman di accompagnamento.

Nel 10° anniversario dell'immatura morte di

Lorenza Manetti e figlio Mario

Sebastiano Raineri li ricorda a chi li conobbe ed amarono. Messa in suffragio 12 corr. ore 8 chiesa S. Maria Piazza (Torino).

Nel primo anniversario della morte del compianto

Ugo Tomaselli

la famiglia, con immutato affetto, Lo ricorda ai parenti ed amici. S. Messa in suffragio venerdì 14 gennaio, ore 8,30, nella parrocchia N. S. della Salute (via Vibò).

Nel decimo anniversario della tragica scomparsa di

Domenico Corra

la famiglia lo ricorda con immenso affetto e immutato dolore. La Messa di suffragio avrà luogo il giorno 14 corr., alle ore 10, nella chiesa di S. Teresa (v. S. Teresa).

10-1-1954 10-1-1955
Nel primo anniversario della scomparsa di

Alfredo Riva Vercellotti

la moglie e la figlia con immutato affetto ne rievocano la cara memoria a parenti ed amici.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Anna Tosi Bartolucci

sarà celebrata una S. Messa il giorno 11 gennaio, alle ore 7, nell'auditorio di via Giacomagna (Lingotto).

Munito dei Conforti religiosi è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il
DOTT. ING.

Francesco Cartesegna

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maria Ceruti, la figlia Aida con il marito Luigi Pizzi e il piccolo Enzo; Anna Maria con il marito Carlo Pizzi e il piccolo Franco; il fratello Domenico (La Paz); le sorelle Costanza, Marianna, Bice in Mollacombe; la cognata, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì 10 corrente, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione di corso Galileo Ferraris 18, Torino. La cara Salma è composta nella camera ardente della Clinica Fornaca (c.so Vittorio Emanuele II). La famiglia ringrazia fin d'ora quanti verranno uniti nel ricordo e nella preghiera.
Torino, 9 gennaio 1955.

Le famiglie Pizzi annunciano con profondo dolore la scomparsa del Dott. Ing. FRANCESCO CARTESEGNA, amatissimo congiunto di Carlo e Luigi.
Barzanò (Como), 9 gennaio 1955.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio sindacale, Direzione Generale e Comitato direttivo della FIAT, profondamente commossi dalla scomparsa del Dott. Ing. FRANCESCO CARTESEGNA, Consigliere d'Amministrazione della Società, partecipano al dolore della famiglia e ne ricordano le doti di tecnico insigne e valente costruttore.

La Soc. p. Az. Imprese Italiane all'Estero, Milano — Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Dipendenti tutti — si unisce al grave lutto della famiglia per la scomparsa del Dott. Ing. FRANCESCO CARTESEGNA, Presidente e Amministratore Delegato della Società, che fu fin dalla fondazione animatore e organizzatore appassionato e instancabile.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Dipendenti tutti dell'Autostrada Torino-Milano S. p. Az. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del Dott. Ing. FRANCESCO CARTESEGNA, Presidente della Società, realizzatore di alta esperienza e competenza.

La famiglie Benedé-Bottino e Cuniberti sono affettuosamente vicine alla famiglia Cartesegna alla quale sono legate da lunga amicizia.

I nipoti Abriani-Ascoldi partecipano con grande dolore al grave lutto della famiglia Cartesegna.

Si associano al dolore della famiglia i cugini Massimo, Vittorio e Fabio Cartesegna.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio della S. p. A. Unione Cementi Marchino & C., partecipano con profondo dolore la scomparsa del consigliere Dott. Ing. FRANCESCO CARTESEGNA membro amato e stimato del suo Consiglio di Amministrazione a cui prodigò la sua illuminata competenza.
Casale, 8 gennaio 1955.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali annunciano con profondo dolore la morte del Vice Presidente della Società Dott. Ing. FRANCESCO CARTESEGNA avvenuta in Torino l'8 corr.
Roma, 8 gennaio 1955.

Il Consigliere Direttore Generale, il Direttore ed il Personale tutto della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali prendono parte con profondo dolore al lutto per la morte del Vice Presidente della Società Dott. Ing. FRANCESCO CARTESEGNA.
Roma-Milano, 8 gennaio 1955.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale dell'Istituto Romano di Beni Stabili - Società per Azioni, con profondo dolore partecipano la morte del Dr. Ing. FRANCESCO CARTESEGNA loro collega amministratore, avvenuta in Torino l'8 corr.

La Direzione e il Personale dell'Istituto Romano di Beni Stabili, hanno il dolore di partecipare la morte del Dr. Ing. FRANCESCO CARTESEGNA, consigliere d'amministrazione della Società, avvenuta in Torino l'8 gennaio 1955.

Partecipa al lutto il prof. Fabio Guarneri.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della «Cogeco» Compagnia Generale Costruzioni, hanno il dolore di partecipare la morte del Dr. Ing. FRANCESCO CARTESEGNA, presidente della Società.

La Direzione ed il Personale di ufficio e dei cantieri della «Cogeco» Compagnia Generale Costruzioni, partecipano con dolore la morte del Dr. Ing. FRANCESCO CARTESEGNA, Presidente della Società.

L'ing. Ercole Nosei piange la scomparsa del Collega ed Amico.

La Soc. Idroelettrica Gran Paradiso esprime il suo cordoglio per la scomparsa dell'Ing. FRANCESCO CARTESEGNA, suo ispiratore e guida.

Borini Prono & C. (Nigeria) Ltd. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Ing. CARTESEGNA.

Impresa Costruzione Borini & Prono S. p. A., Torino, prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto Ing. CARTESEGNA.

Paolo, ing. Vincenzo e dott. Giuseppe Prono prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la perdita del compianto Ing. CARTESEGNA.

Fratelli Borini prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto Ing. CARTESEGNA.

Franco e Orsola Jacazio prendono parte al cordoglio della famiglia.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Prandi
Maresciallo Maggiore

Affranti lo partecipano la moglie Delmna Davit, il figlio Ezio, la figlia Mirella e fidanzato Osvaldo Mesa, il fratello, sorelle e parenti tutti; l'affezionata balia. I funerali domenica 9 corr., alle ore 16,30, partendo dall'Ospedale Militare (corso IV Novembre).

Gli amici Berina, Prola, Balestrini, Pescarolo, Eccio, Verga, Calavita, coniugi Benedetti partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al grande dolore dei familiari: Comandante, Ufficiali, Sottufficiali, Personale civile del Distretto di Torino.

Si associano gli Appartenenti al disciolto 92° Fanteria.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con rassegnazione cristiana, confortato dalla Benedizione apostolica del Santo Padre, che gli portò grande serenità e pace, è spirato il 7 corrente

G. B. Biaggi de Blasys
già Console Generale di Svizzera a Genova

Addolorati ne dànno il tristissimo annuncio, a funerali avvenuti: la moglie; i figli: Leo con la consorte Anna Maria Goggino Del Vasto; Sylvio ved. Musso Franco D'Aragona; i nipotini: Gianni, Cristina e Marina Biaggi de Blasys, Flavio e Gian Marco Milano Franco D'Aragona; il fratello, la sorella, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. Martedì 11 corr., ore 11, sarà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa di San Bartolomeo degli Armeni.
Genova, 9 gennaio 1955.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Mario Terranino

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie; il figlio Giuseppe; i fratelli, la sorella, i suoceri, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 9 partendo da piazza Bengasi 9.

L'8 gennaio, munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato il

Comm. Evaristo Caretti

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio il figlio dottor Giovanni e consorte Clotilde Ajello (a Karachi); la figlia Maria Francesca e consorte dott. Ugo Mosca e bimbe Cristina e Isabella (a Eva Peron); il fratello colonnello Corrado, i cognati, nipoti, parenti tutti e la fedelissima Caterina Caranzano. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Bava 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono sentita parte al dolore dei congiunti la famiglia Ajello, l'ing. Michele Mosca e la famiglia Roggiero-Goizardi.

La Società S.I.C.R.A. (Acquedotti) si associa al lutto della famiglia del Comm. CARETTI.

L'ing. Carlo Balma e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia del Comm. CARETTI.

Il giorno 8 gennaio 1955, munito dei Conforti religiosi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Agostino Vigliani
Rappresentante

Straziati da tanto dolore ne dànno il triste annuncio la moglie Anna Piana, i figli e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto. La presente serve di ringraziamento.

La famiglia Bellino prende viva parte al dolore della famiglia Vigliani.

Causa incidente è mancato ai suoi cari

Domenico Casanova
di anni 55

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Francesca Friora; la figlia Elfrida col marito Giuseppe Mo e la piccola Franca; fratelli, cognate, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino (Ospedale Maria Vittoria) domani 10 corr., alle ore 14,30, per Fontaneto Po ove seguiranno i funerali e la tumulazione nel sepolcreto di famiglia. Farà servizio un pullman per chi vorrà partecipare alla mesta funzione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Viano n. Vigone

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito Paolo col figlio Pino, fratelli e sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà lunedì 10 corr. alle ore 14,15 da c. Racconigi 160-7 per essere trasportata a Settimo Tor. ove alle ore 15 avranno luogo i funerali partendo da via Mazzini 2. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il dì 4 gennaio è cristianamente spirato, circondato dagli affetti più cari, il
COLONNELLO

Luigi Eugenio Sisti

Ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la desolata moglie Giselda Savoino, gli adorati figli cap. Franco e dott. Pia, il fratello, le sorelle e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Tarditi
Stella al merito del lavoro [illegible] C.I.R.

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie [illegible] Garino e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo da via Stradella 150. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Nicola Guarano
di anni 69

Addolorati l'annunciano i famigliari e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 10 corr., alle ore 15, partendo da corso Umbria 64. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Elena Civera n. Guazzone

Ne dànno il triste annunzio il marito Carlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 10,30 partendo da via Parma 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari il 28 dicembre 1954 l'anima buona e generosa di

Domenica Brusa ved. Boetto

Dà il triste annuncio, a funerali avvenuti, la famiglia affranta.

Nel primo doloroso anniversario della immatura scomparsa del

Dr. Ing. Franco Degiovanni

I genitori e la fidanzata lo ricordano con infinito rimpianto a quanti lo conobbero e lo stimarono. Il giorno 14 gennaio alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di S. Germano sarà celebrato un solenne ufficio funebre. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo. Nel nuovo Asilo in primavera verrà scoperto un busto marmoreo, opera dello scultore Capra.

6-1-1954 10-1-1955
Nel primo, doloroso anniversario della morte di

Ampelio Barberis

la vedova lo ricorda con immutabile affetto a quanti lo conobbero e ne apprezzarono la bontà e la laboriosità. Un ricordo e una prece. Una S. Messa in suffragio dell'Estinto sarà celebrata lunedì 10 corrente, alle ore 7,30, nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo (piazza Saluzzo).

10-1-1954 10-1-1955
Primo tristissimo anniversario della scomparsa del

Comm. Serafino Ferrero

I suoi cari lo ricordano agli amici con immutato profondo dolore. Messe in suffragio: ore 7 del giorno 10, ore 11 del giorno 16, chiesa di S. Antonio da Padova.

Lunedì 10 corr. nella Parrocchia dell'Immacolata Concezione (via S. Donato) verrà celebrata alle ore 8 una Messa in suffragio dell'anima buona di

Modesta Terzetto ved. Gallo

Si ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alle preghiere dei famigliari.

9-1-1945 9-1-1955

Ivana Ceresole

Nel nostro immenso affetto che vita ti dona rievochiamo il tuo tragico trapasso a parenti e amici.

9-1-1953 9-1-1955

Alessandro Ajassa

La moglie e la figlia, con infinito doloroso rimpianto, ricordano il loro caro a quanti Lo amarono.

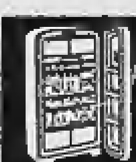
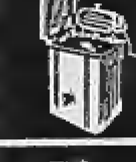
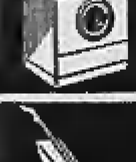
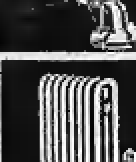
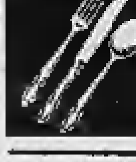
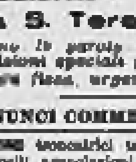
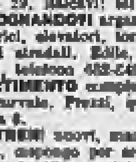
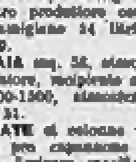
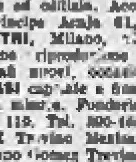
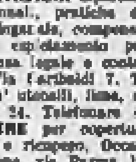
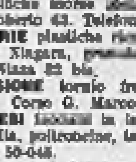
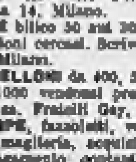
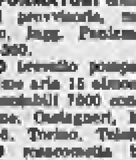
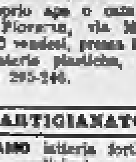
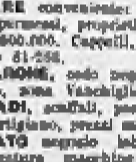
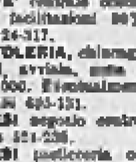
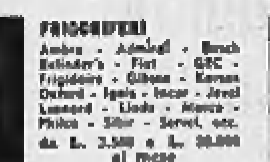
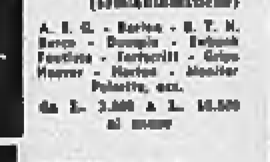
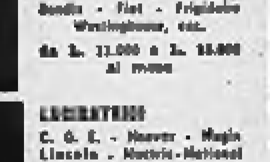
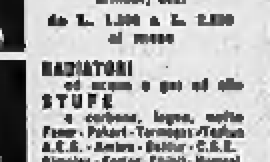
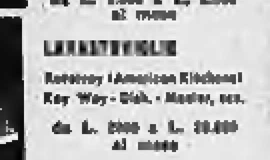
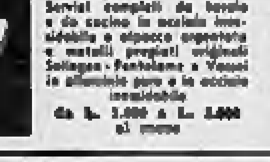
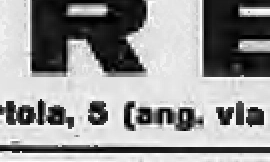
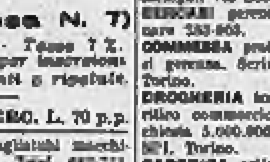
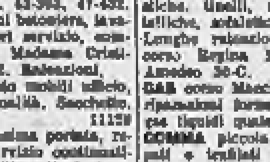
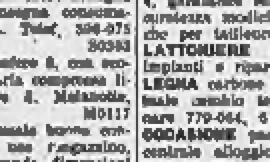
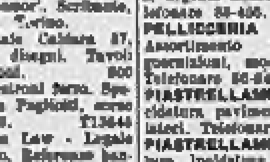
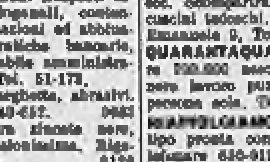
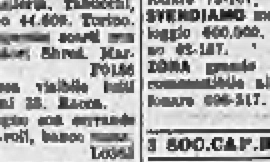
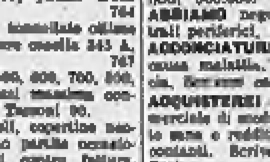
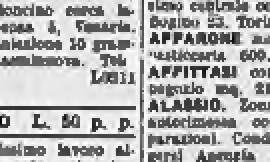
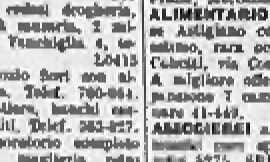
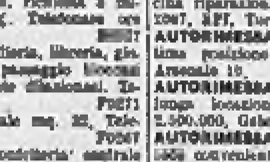
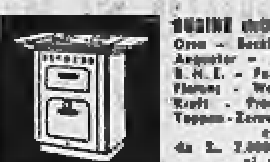
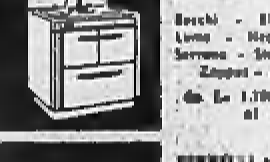
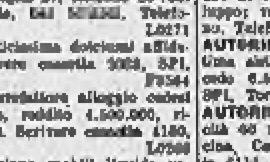
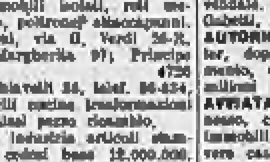
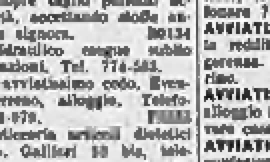
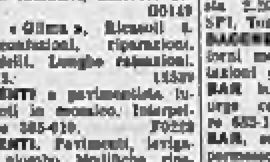
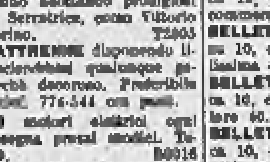
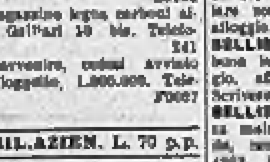
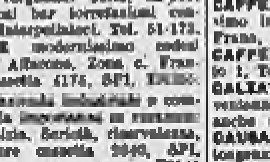
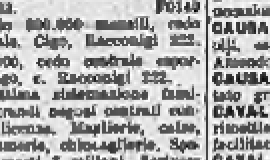
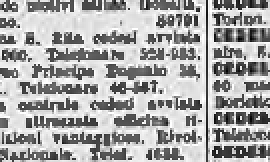
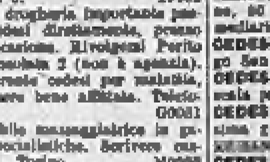
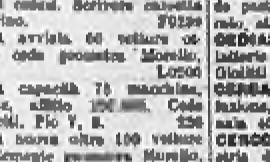
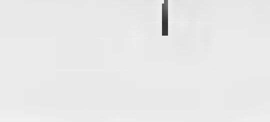
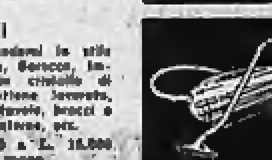
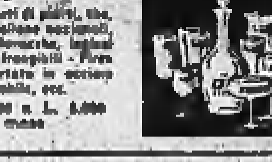
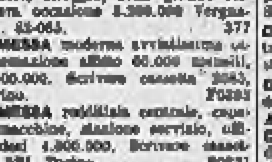
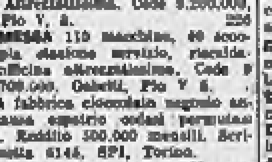
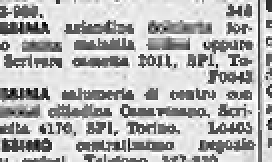
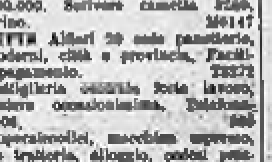
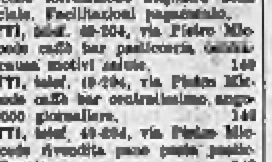
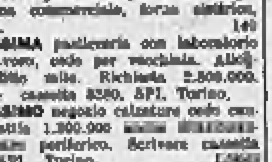
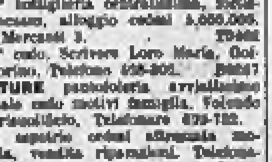
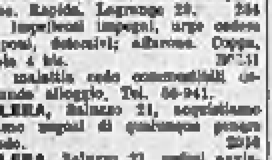
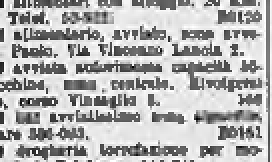
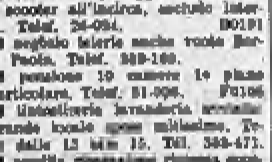
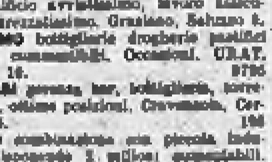
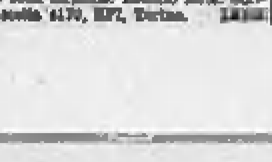
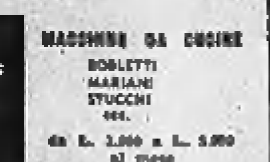
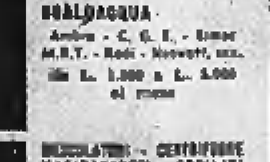
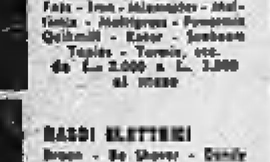
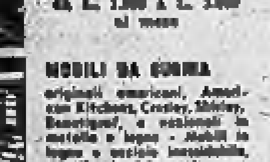
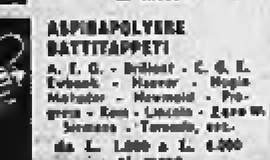
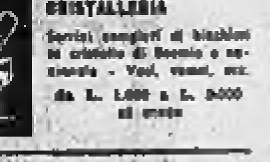
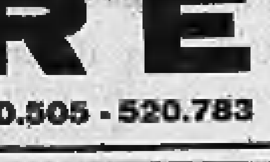
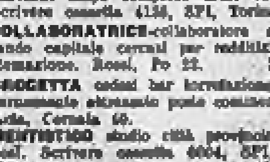
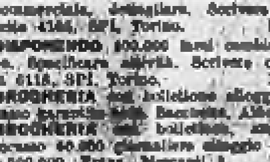
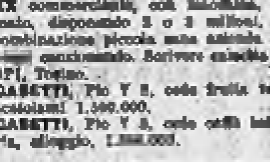
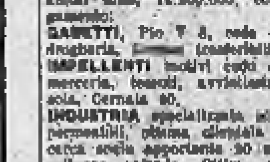
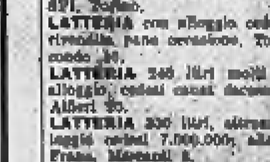
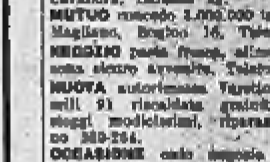
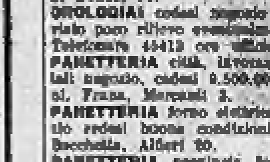
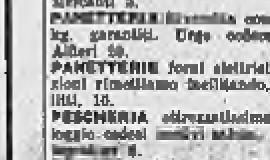
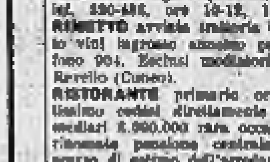
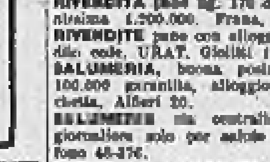
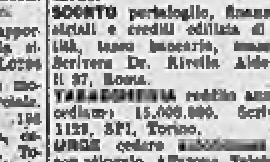
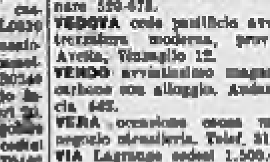
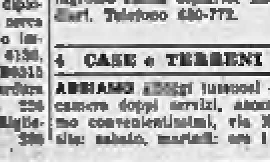
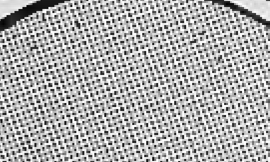
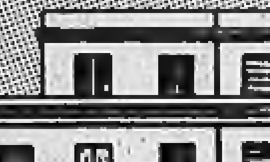
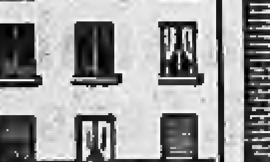
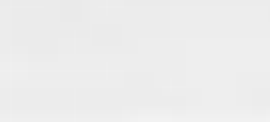
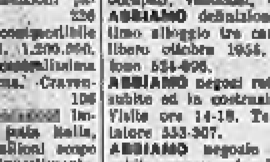
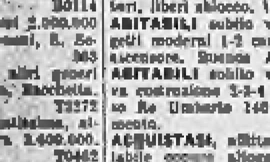
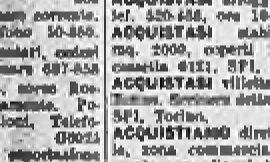
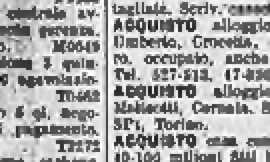
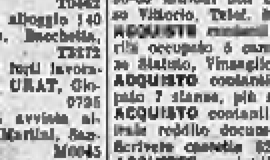
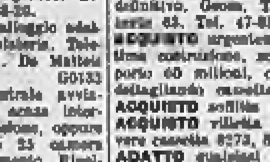
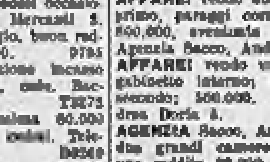
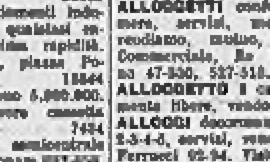
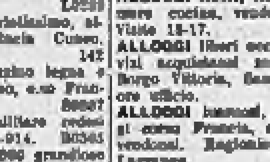
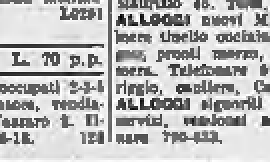
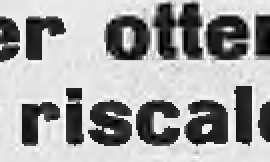
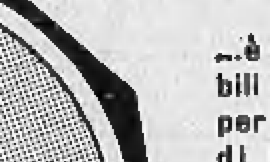
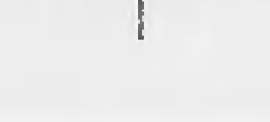
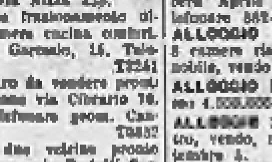
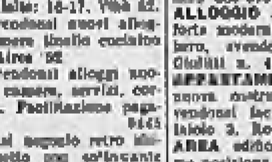
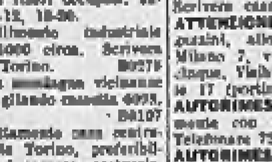
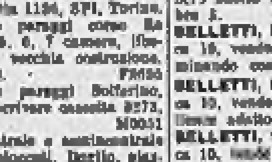
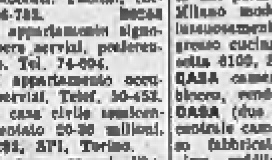
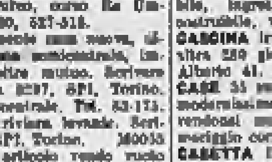
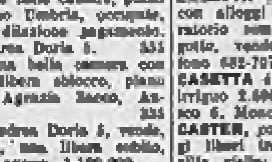
La famiglia Ferraris profondamente commossa per la grande dimostrazione di cordoglio tributata al caro

Sergio

ringrazia il: Prefetto, Capo Gabinetto Prefettura, Uff. Contributi agricoli unif., Federazione coltivatori diretti, Facoltà d'agraria, Uff. Regionale Lavoro, Ist. Naz. Prev. Sociale, Ist. Naz. Ass. Malattie, Ass. Agricoltori, S.I.T.A.V. di St. Vincent, Assessore e dirigenze [illegible], lavoro statistica, Enti e organizz. sindacali e tutti coloro che si unirono al grande dolore.

COMUNICATO

Il Titolare della CASA del GUANTO, Torino, via Garibaldi 31, avverte la Spett. Clientela che tutti i guanti venduti nel suo negozio vengono consegnati in sacchetti portanti il marchio depositato «CASA DEL GUANTO» e i GUANTI DI CLASSICA BELLEZZA». Si prega di rifiutare i guanti non avvolti in carta recante detto marchio.



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 15 parole - Tassa 7%. Condizioni speciali per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO trasmettitori tagliatubi macchine utensili agevolazioni. [illegible]

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Isoni-Pirelli», via Carlo Alberto 29, Balcavi; tel. 43-363, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-242. Rateazioni.

ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Secchello, Bellezia 8. 11129

AUTOTRENI nuovi, massima portata, referenze, dispongo per servizio continuativo a ditte, o stabilimenti. Scrivere casella 8274, SPI, Torino. M0071

BARBERA tipica artigiana 12.50 famiglia 180 litro produttore consegna consumatore damigiane 54 litri. Telef. 396-875 dopo 19. S0393

CALDAIA mq. 36, atmosfere 8, con economizzatore, recipiente aria compressa litri 3000-1500, atmosfere 8. Melanotte, Politi 31. M0117

CAPRIATE ed colonne usate buono condizioni per capannone uso magazzino, cercasi. Scrivere specificando dimensioni et quantitativi casella 346 A, SPI, Milano.

CARRIOLE ferro con ruote gommate per imprese ed edilizia. Accomor. Scribante, via Principe Amedeo 61, Torino.

CAVESTRI, Milano, viale Caldara 37, macchine riproduzione disegni. Tavoli tecnigrafi nuovi, occasioni. 800

CERCASI capitale e fusioni ferro. Specificare misure. Fonderia Pagliotti, corso Belgio 119. Tel. 800-168. T13644

GOMEZ Trevino Mexican Law - Legale Messicano Gomez Trevino. Referenze bancarie. Scrivere in inglese: Box 365, El Paso, Texas. 11365

IMPORTAZIONI esportazioni trasporti internazionali, pratiche doganali, contenzioso doganale, compensazioni ed abbinamenti, espletamento pratiche bancarie, assistenza legale e contabile amministrativa. Via Garibaldi 7. Tel. 51-173.

JALLA' utensili, lime, seghetto, abrasivi. Saccdi 24. Telefonare 40-652. 9083

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Riga-terazione, via Parma 1. 0120

LIQUIDIAMO officina pialle torni trapani seghetti magli bilancieri limatrici frese rettifiche morse [illegible]. Tabacchi, Re Umberto 43. Telefono 44.609. Torino.

MATERIE plastiche [illegible] Molini Niagara, [illegible] Shred. Martina. Nizza 52 bis. F0156

OCCASIONE tornio fresa visibile [illegible] Corso G. Marconi 28. Racca.

OFFRESI [illegible] in legno con cerrando a maglia, poltroncine, tavoli, banco [illegible]. Telef. 50-048. L0080

PALE caricatori Schopf per cave, miniere, fabbriche cemento e laterizi, colorie ecc. S. A. Carlo Ferro, piazza Duca d'Aosta 14, Milano. 764

PONTE bilico 50 mila 30 tonnellate ottime condizioni cercasi. Scrivere casella 345 A, SPI, Milano. 767

PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.

SCIARPE, fazzoletti, veli, copertine neonato, maglieria, acquisto partite occasione pagamento contanti contro fattura. Offerta specificata. Scrivere casella 4180, SPI, Torino. L0429

TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo, Ing. Paniaza Aglietta, telefono 21-360. 271

VENDO trenino pompa rotativa palette; comprime aria 15 atmosfere e soli 500 giri ammontabili 7800 con relativo aumento pressione. Castagneri, Montarosa 131 interno 6. Torino. Telefono 23-039.

VENDO [illegible] biscotteria biscotti [illegible] richi. Albora 5. Telef. 20-563. G0100

VENTOTTENNE autista anche con macchina proprio ape o camioncino cerca lavoro, Fioravanti, via Messa 5, Venaria. 200.000 vendesi, pronta laicazione 10 grammi materie plastiche, aumentiamo. Telefonare 295-246. L0511

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABBIAMO latteria fortissimo lavoro alloggio, condizioni pagamento; rivendita pane 160 kg. giornalieri. Galliari 10 bis, telefono 65-187. 241

AFFARE conveniente: cedesi drogheria, tutti permessi, proprietà muraria, 2 milioni 800.000. Cappelli, Vanchiglia 4, telefono 81-266. L0415

AFFARONE, cedo negozio fiori con alloggio, zona Vanchiglia. Telef. 760-064.

ARMADI, scaffali, pollari, banchi negozi artigiano, prezzi miti. Telef. 383-827.

AVVIATO negozio laboratorio completo attrezzature macchine maglieria, retecucina, su ordinazione, cedesi convenientemente. Telefonare 48-506. L0541

CAFFE' centrale cedesi, richiesta 3 milioni, facilitazioni 80%. Telefonare ore pasti 24-317. [illegible]

CARTOLERIA, chincaglieria, libreria, giocattoli, avviata, ottimo passaggio bloccasi 2.550.000. Eventualmente dilazionasi. Telefonare 485-151. F0271

CEDESI negozio centrale mq. 25, Telefonare 521-236. F0267

CEDESI pasticceria confetteria centrale alloggio. Telefonare 580-657. F0161

CERCASI orologi per garanzie negozio carte diporti cauzionare. Scrivere casella 2064, SPI, Torino. F0004

CERCHI piccolo negozio ferramenta ed alloggio. Via Bologna 27, telefono 29-736.

CERCASI gerente, bar [illegible]. Telefonare 283-903. L0271

COMMESSA praticissima dolciumi affidasi gerenza. Scrivere casella 3062, SPI, Torino. F0364

DROGHERIA torrefazione alloggio cedesi ritiro commercio, reddito 4.500.000, richiesta 5.000.000. Scrivere casella 4180, SPI, Torino. L0368

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, abbacchi. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 36-C. 4720

GAS corso Macchiavelli 24, telef. 84-434, riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio.

GOMMA piccola industria articoli stampati e trafilati cedesi base 12.000.000. Scrivere casella 4136, SPI, Torino.

LA [illegible], corso Siccardi 4, garantisce sempre taglio perfetto accuratezza modicità, accettando stoffe anche per tailleurs signora. B0134

LATTONIERE idraulico esegue subito impianti e riparazioni. Tel. 774-563.

LEGNA carbone avviatissimo cedo. Eventuale cambio terreno, alloggio. Telefonare 779-064, 61-979. [illegible]

OCCASIONE pasticceria articoli dietetici centrale alloggio. Galliari 10 bis, telefono 65-187. 241

PASTICCERIA gelateria confetteria cedesi urgente motivi familiari, 600.000. Telefonare 58-495. G0149

PELLICCERIA «Glina», Ricasoli 8. Assortimento confezioni, riparazioni, trasformazioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 56-843. 11529

PIASTRELLAMENTI e pavimentista lucidatura pavimenti in mosaico. Interpellateci. Telefonare 365-619. F0229

PIASTRELLAMENTI. Pavimenti, levigature, lucidatura piombo. Modifiche, riparazioni, pulizia. Telefonare 586-091.

PIEDI dolci? Via amara; Durosi, calli ecc. Scompariranno adottando prodigiosi cuscini tedeschi. Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. T2003

QUARANTAQUATTRENNE disponendo lire 500.000 associerebbesi qualunque genere lavoro purchè decoroso. Preferibile persona sola. Telef. 776-544 ore pasti.

RIAVVOLGIAMO motori elettrici ogni tipo pronta consegna prezzi modici. Telefonare 650-919. B0016

SIGNORA distinta cerca socio per collaborare piccola pensione familiare. Telefonare 73-167. L0156

SVENDIAMO magazzino legna carboni alloggio 460.000. Galliari 10 bis. Telefono 65-187. 241

ZONA grande avvenire, cedesi avviato commestibile alloggetto, 1.800.000. Telefonare 696-317. F0067

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO centralissima latteria, 30 anni medesimo proprietario, forte lavoro 3 milioni 500.000. Vergnano. Telef. 82-065.

ABBIAMO negozi bar torrefazioni centrali periferici. Interpellateci. Tel. 51-173.

ACCONCIATURE modernissimo cedesi causa malattia. Affarone. Zona c. Francia. Scrivere casella 4175, SPI, [illegible]

ACQUISTEREI azienda industriale e commerciale di media importanza ... [illegible] contanti. Scrivere casella 2040, SPI, Torino. F0141

AFFARE, prodotti dietetici, dolciumi, buon reddito, zona forte sviluppo cedesi. Telefonare 47-232. F0149

AFFARE reddito 600.000 mensili, cedo tipografia centrale. Cigo, Racconigi 222.

AFFARE 200.000, cedo centrale esportazione vini. Cigo, c. Racconigi 222.

AFFARONE. Ottima sistemazione familiare cedo due grandi negozi centrali confinanti cinque licenze. Maglierie, calze, pelletterie, profumerie, chincaglierie. Spese miti. Fondi merci 7 milioni. Scrivere casella 2066, SPI, Torino. F0335

AFFARONE. Vini liquori lusso avviatissimo centrale cedo motivi salute. Donella, Bogino 23. Torino. S0791

AFFARONE zona S. Rita cedesi avviata pasticceria 600.000. Telefonare 523-083.

AFFITTASI corso Principe Eugenio 38, negozio mq. 21. Telefonare 46-867.

ALASSIO. Zona centrale cedesi avviata autorimessa con attrezzata officina riparazioni. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Agenzia Nazionale. Telef. 4638.

ALBERGO ristorante vicinanze Stazione centrale cedesi vera occasione 7.500.000. Franz, Mercanti 3. T0462

ALIMENTARIO drogheria importante paese Astigiano cedesi direttamente, prezzo ottimo, rara occasione. Rivolgersi Perito Cabrioli, via Consolata 2 (non è agenzia).

A migliore offerente cedesi per malattia, pensione 7 camere bene affittate. Telefonare 41-449. G0031

ASSOCIEREI abile massaggiatrice in gabinetto cure specialistiche. Scrivere casella 4275, SPI, Torino. M0060

AUTONOLEGGI cedo autovetture avviatissimo, 25 anni esercizio annessa officina riparazioni cedesi. Scrivere casella 2087, SPI, Torino. F0258

AUTORIMESSA avviata 60 vetture ottima posizione cede geometra Morello, Arsenale 10. L0500

AUTORIMESSA capacità 75 macchine, lunga locazione, affitto [illegible]. Cede 2.500.000, Gabetti, Pio V, 5. 236

AUTORIMESSA nuova oltre 100 vetture [illegible] convenientemente geometra Morello, Arsenale 10. L0292

AVVIATISSIMA cromatura centro industriale urge cedere causa malattia. Scrivere casella 2069, SPI, Torino.

AUTORIMESSA capacità 30 macchine, 120 scooters, alloggio, zona grande sviluppo; vera occasione 3.300.000 Vergnano. Telef. 82-065. 377

AUTORIMESSA moderna avviatissima unica sistemazione affitto 60.000 mensili, cedo 6.500.000. Scrivere casella 3063, SPI, Torino. F0281

AUTORIMESSA redditizia centrale, capacità 40 macchine, stazione servizio, ufficio. Cedesi 4.300.000. Scrivere casella 6115, SPI, Torino. B0231

AUTORIMESSA 100 macchine, 100 scooter, distributori benzina. Locazione novennale. Attrezzatissima. Cede 8.200.000, Gabetti, Pio V, 5. 236

AUTORIMESSA 110 macchine, 40 scooter, doppia stazione servizio, riscaldamento, officina attrezzatissima. Cede 9 milioni 700.000. Gabetti, Pio V 5.

AVVIATA fabbrica cioccolato negozio annesso, causa espatrio cedesi permutasi immobili. Reddito 300.000 mensili. Scrivere casella 6146, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA autogaragia vendita automobili, autocarri, situata in corso centrale, cedesi a prezzo conveniente. Telefonare 73-900. 348

AVVIATISSIMA aziendina [illegible] forte reddito causa malattia [illegible] oppure gerenza. Scrivere casella 2011, SPI, Torino. F0043

AVVIATISSIMA salumeria di centro con alloggio [illegible] cittadina Canavesano. Scrivere casella 4170, SPI, Torino. L0403

AVVIATISSIMO centralissimo negozio confezioni cedesi. Telefono 527-930.

AVVIATO commestibile, alloggio, [illegible] affitto mite, cedo motivi salute. Richiesta 2.300.000. Scrivere casella 3260, SPI, Torino. M6147

BAGGHETTA Alfieri 20 cede panetteria, forni moderni, città e provincia. Facilitazioni pagamento. T2272

BAR bottiglieria [illegible] forte lavoro, urge cedere occasionissima. Telefonare 683-106. [illegible]

BAR, superalcoolici, macchina espresso, permesso trattoria, alloggio, cedesi presso vera occasione. Telefonare 47-630.

BELLETTI, telef. 49-204, via Pietro Micca 10, cede torrefazione angolare zona commerciale. Facilitazioni pagamento.

BELLETTI, telef. 49-204, via Pietro Micca 10, cede caffè bar pasticceria, centralissima causa motivi salute. 149

BELLETTI, telef. 49-204, via Pietro Micca 10, cede caffè bar centralissimo, angolare 40.000 giornaliere. 149

BELLETTI, telef. 49-204, via Pietro Micca 10, cede rivendita pane paste pasticceria, alloggio. 149

BELLETTI, telef. 49-204, via Pietro Micca 10, cede panetteria pasticceria angolare zona commerciale, forno elettrico, alloggio. 149

BELLISSIMA pasticceria con laboratorio buon lavoro, cede per vecchiaia. Alloggio, affitto mite. Richiesta 2.800.000. Scrivere casella 3280, SPI, Torino.

BELLISSIMO negozio calzature cedo causa malattia 1.300.000 [illegible], zona periferica. Scrivere casella 4263, SPI, Torino. L0000

BUONA posizione cedesi negozio calzolaio. Via Bellono n. 10. G0122

CAFFE' bottiglieria centralissimo, fortissimo incasso, alloggio cedesi 5.000.000. Franz, Mercanti 3. T0462

CAFFE' cedo. Scrivere Loro Maria, Goito 1, Torino. Telefono 658-306. B0267

CALZATURE pantofoleria avviatissimo ventennale cedo motivi famiglia. Volendo anche riscaldato. Telefonare 679-782.

CAUSA espatrio cedesi affermata merceria, vendita riparazioni. Telefonare 771-194. G0191

CAUSA espatrio cedesi Pastri Pomodoro, avviatissimo alimentare con alloggio, occasione. Rapido. Lagrange 29. 284

CAUSA impellenti impegni, urge cedere olii, saponi, detersivi; affarone. Coppa, Alessandria 4 bis. [illegible]

CAUSA malattia cedo commestibili dotato grande alloggio. Tel. 86-941.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rivendiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2018

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviatissima merceria annessa sartoria, zona signorilissima. 182

CEDESI alimentari con alloggio. 20 Km. Torino. Telef. 53-[illegible] B0120

CEDESI alimentario, avviato, zona avvenire, S. Paolo. Via Vincenzo Lancia 2.

CEDESI avviata autorimessa capacità 50-60 macchine, zona centrale. Rivolgersi Boriotto, corso Vinzaglio 5. 148

CEDESI bar avviatissimo [illegible]. Telefonare 596-063. B0161

CEDESI drogheria torrefazione per motivi familiari. Telefonare 596-743.

CEDESI garage attrezzato di riparazioni stazione servizio lo posteggio 70 macchine, 60 scooter all'incirca, arcturie intermediari. Telef. 26-094. B0191

CEDESI negozio latterie anche vuoto Borgo San Paolo. Telef. 369-160.

CEDESI pensione 10 camere 1° piano scala particolare. Telef. 81-096. F0106

CEDESI tintoria lavanderia avviata, grande locale spese [illegible]. Telefonare dalle 13 alle 15. Tel. 383-471.

CEDESI vendita riparazioni [illegible]. Telefonare 525-576, ore pasti.

CEDESI zona Francia causa salute gran de pastificio avviatissimo, lavoro assicurato, attrezzatissimo. Grasilano, Saluzzo 8.

CEDIAMO bottiglierie drogherie pastifici latterie commestibili. Occasioni. URAT, Giolitti 10. 9795

CERCASI gerenza bar, bottiglieria, torrefazione, ottime posizioni. Cravenzola, Cernaia 40. 106

CERCO combinazione con piccola industria disponendo 2 milioni cumulabili. Scrivere casella 37/Z. Sipra, Torino.

CERCO socio piccolo capitale per avviare negozio zona [illegible]. Reddito forte. Scrivere casella 4170, SPI, Torino. [illegible]

CINEMA modernissimo 1000 posti apparecchi nuovi compreso muri vendesi. Scrivere casella 4136, SPI, Torino.

COLLABORATRICE-collaboratore apportando capitale cercasi per redditizia sistemazione. Rossi, Po 22. L0294

DROGETTA cedesi bar torrefazione modernamente attrezzata posto commerciale. Acla, Cernaia 40. 106

DENTISTICO studio città provincia, cedesi. Scrivere casella 6004, SPI, Torino. M0180

DISPONENDO un milione esaminerei seria redditizia combinazione industriale commerciale, dettagliare. Scrivere casella 4186, SPI, Torino. L0030

DISPONENDO 500.000 farei combinazione. Specificare attività. Scrivere casella 6115, SPI, Torino. B0340

DROGHERIA [illegible] bottiglieria alloggio incasso [illegible]. Bacchetta, Alfieri 20.

DROGHERIA [illegible] bottiglieria, angolare incasso 40.000 giornaliere alloggio cedesi 3.000.000. Franz, Mercanti 3. T0462

DROGHERIA ottima posizione cedesi. Telefonare 696-784. L0000

EX commerciante, con macchina, diplomato, disponendo 2 o 3 milioni, cerca combinazione piccola seria azienda o impiego [illegible]. Scrivere casella 4130, SPI, Torino. B0315

GABETTI, Pio V 5, cede frutta verdura scatolame 1.500.000. 236

GABETTI, Pio V 5, cede caffè bottiglieria, alloggio, 1.800.000. 236

GABETTI, Pio V 5, cede avviatissime macchine, fortissimo centralissimo, 14.500.000, condizioni pagamento: 236

FARMACIA prov. Cuneo centro, cedesi urgentemente. Lettico, Principe Tommaso 31. B0135

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compravendite, combinazioni varie, trattative, competenza, correttezza, studio commerciale farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 682-012. M0033

FIORAIA, cedesi signorile negozio avviatissimo, causa malattia. Cavallera, Saluzzo 21. 182

GABETTI, Pio V 5, cede autorimessa centralissima, 90 macchine, 50 scooter, affitto mite, 14.500.000, condizioni pagamento: 236

GABETTI, Pio V 5, cede commestibile drogheria, [illegible] (centrale), 1.200.000.

IMPELLENTI motivi cedo centralissima merceria, tessuti, avviatissima. Cravenzola, Cernaia 40. 106

INDUSTRIA specializzata [illegible] impermeabili, prima clientela tutta Italia, cerca socio apportante 20 milioni scopo sviluppo azienda. Ottimo investimento, grande sicuro avvenire, reddito dimostrabilissimo. Scrivere casella 6138, SPI, Torino. B0114

LATTERIA con alloggio cedesi 2.000.000 rivendita pane cercasi. Tosoni, S. Secondo 30. 363

LATTERIA 240 litri molti altri generi alloggio, cedesi causa decesso. Bacchetta, Alfieri 20. T2272

LATTERIA 300 litri, attrezzatissima, alloggio cedesi 7.000.000, altra 2.400.000. Franz, Mercanti 3. T0462

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible]. Facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

MUTUO concedo 3.000.000 tasso corrente. Magliano, Bogino 16. Telefono 50-865.

NEGOZIO posto franco, alimentari, cedesi zona elettro avvenire. Telefonare 687-858

NUOVA autorimessa Vercelli, corso Rosselli 91 riscaldata, gratuitamente. Posteggi, modicissimi, riparazioni. Telefono 353-264. G0023

OCCASIONE cedo negozio esportazione vini, olio ingrosso minuto, annesso alloggio garage cantina. Tratta Coppola, S. Donato 54. F0188

OROLOGIAI cedesi negozio centrale avviato poco rilievo eventualmente gerenza. Telefonare 44413 ore ufficio. M0649

PANETTERIA città, lavorazione 3 quintali negozio, cedesi 9.500.000 agevolazioni. Franz, Mercanti 3. T0462

PANETTERIA forno elettrico 5 ql. negozio cedesi buone condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. T2272

PANETTERIA provincia forno carbone, lavorazione 4 quintali cedesi urgentemente 4.000.000; altra 2.800.000. Franz, Mercanti 3. T0462

PANETTERIA rivendita con alloggio 140 kg. garantiti. Urge cedere. Bacchetta, Alfieri 20. T2272

PANETTERIE forni elettrici forti lavorazioni rivendiamo facilitando. URAT, Giolitti, 10. 0795

PESCHERIA attrezzatissima avviata alloggio cedesi motivi salute. Martini, San [illegible] 8. M0045

PRIVATO cede bar, richiesta 3.500.000, facilitando, occasione. Tel. 21-456, Torino.

RILEVASI negozi qualsiasi genere. Telef. 590-486, ore 10-12, 18-20.

RIMETTO avviata trattoria alloggio adatto vini ingrosso annesso gelateria. Telefono 904. Esclusi mediatori. De Matteis Revello (Cuneo). G0133

RISTORANTE primario centrale avviatissimo cedesi direttamente senza intermediari 8.000.000 rara occasione, oppure rimessa pensione centrale 25 camere prezzo di estimo dell'arredamento. Rivolgersi perito Cabrioli, via Consolata 2 (non è agenzia). 170

RIVENDITA pane kg. 170 cedesi occasionissima 1.200.000. Franz, Mercanti 3.

RIVENDITE pane con alloggio, buon reddito cede. URAT, Giolitti 10. 9795

SALUMERIA, buona posizione incasso 100.000 garantito, alloggio, cede. Bacchetta, Alfieri 20. T2273

SALUMIFICIO via centralissima 60.000 giornaliere solo per salute cedesi. Telefono 48-476. B0360

SARTORIA, telef. 521-236, cede negozio confezioni per signora, arredamento moderno. G0153

SCONTO portafoglio, finanziamenti industriali e crediti edilizia di qualsiasi entità, tasso bancario, massima rapidità. Scrivere Dr. Rivella Aldo, piazza Poli 37, Roma. 18644

TABACCHERIA reddito annuo 5.000.000, cedesi 15.000.000. Scrivere casella 1129, SPI, Torino. 7434

URGE cedere [illegible] semicentrale con alloggio. Affarone. Telefonare 607-928.

VENDESI oppure gerenza negozio parrucchiere signora avviatissimo. Telefonare 520-678. L0255

VEDOVA cede pastificio avviatissimo, attrezzatura moderna, provincia Cuneo. Avetta, Vinzaglio 12. 142

VENDO avviatissimo magazzino legna e carbone con alloggio. Andano, c.so Francia 445. 80067

VERA occasione cessa militare cedesi negozio circolare. Telef. 31-914. B0365

VIA Lagrange cedesi 1.500.000 grandioso negozio, volendo ammezzato. Tel. 760-685. 500.000, cedesi negozio tarte-cancelleria ingrosso [illegible] espatrio. Esclusi intermediari. Telefono 680-772. L0291

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi lussuosi occupati 2-3-4 camere doppi servizi, ascensore, vendiamo convenientissimi, via Nazzaro 2. Visite: sabato, martedì: ore 16-18. 128

ABBIAMO alloggi sbloccati corso Casale 139, 1-5 camere servizi vendiamo convenientissimi. Visite: sabato, martedì: ore 17-19. 128

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Tassoni. Telef. geom. Candelero 333-307.

ABBIAMO alloggio due camere cucina bagno termo, bloccati, levante, ponente, facilitazioni, via Rosolino Pilo 33 angolo Lecce. Visite 16-17, lunedì mercoledì venerdì. 203

ABBIAMO ancora alloggi negozi liberi occupati, vendonsi, via Nizza 233.

ABBIAMO definizione fruttuosamente ultimo alloggio tre camere cucina comfort, libero ottobre 1955. Garessio, 15. Telefono 524-096. T3241

ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 78. Visite ore 14-18. Telefonare geom. Candelero 333-307. T0832

ABBIAMO negozio due vetrine pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 6v (Crocetta). Facilitazione pagamento.

ABBIAMO proprietà muraria, negozi liberi, liberi sblocco. Visite: 16-17. Vibò 52.

ABITABILI subito vendonsi nuovi alloggetti moderni 1-2 camere tinello cucinino ascensore. Buenos Aires 92

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 146. Facilitazione pagamento. 9445

ACQUISTASI, affittasi negozio retro abitabile oppure alloggetto uso sottostante laboratorio, su corso via passaggio tram. Telefono 21-673. M0118

ACQUISTASI alloggi liberi occupati. Telef. 520-488, ore 10-12, 18-20.

ACQUISTASI stabilimento industriale mq. 2000, coperti 1000 circa. Scrivere casella 4121, SPI, Torino. B0279

ACQUISTASI villetta [illegible] vicinanze Torino. Scrivere dettagliando casella 6095, SPI, Torino. B0107

ACQUISTIAMO direttamente casa centrale, zona commerciale Torino, preferibilmente con alloggi 4-5 camere, costruzione ottima 100-200 locali, pagamento, atto immediato, non intermediari, offerte dettagliate. Scriv. casella 1136, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio paraggi corso Re Umberto, Crocetta, 5, 6, 7 camere, libero, occupato, anche vecchia costruzione. Tel. 527-513, 47-830. F8636

ACQUISTO alloggio paraggi Solferino, Matteotti, Cernaia. Scrivere casella 8273, SPI, Torino. M0051

ACQUISTO casa centrale e semicentrale 40-100 milioni stili bloccati. Doglio, piazza Castello 9. Telef. 50-077. T°310

ACQUISTO casa centrale semicentrale 30-60 milioni stili bloccati. Facilitazioni, corso Vittorio. Telef. 84-783. [illegible]

ACQUISTO [illegible] appartamento signorile occupato 6 camere servizi, preferenze Statuto, Vinzaglio. Tel. 74-094.

ACQUISTO contanti appartamento occupato 7 stanze, più servizi. Telef. 50-453.

ACQUISTO contanti casa civile semicentrale reddito documentato 20-30 milioni. Scrivere casella 8291, SPI, Torino.

ACQUISTO contanti [illegible] negozi, liberi, affittati, qualsiasi zona, anche in costruzione. Presentare planimetria, prezzo definitivo. Geom. Tufro, corso Re Umberto 63. Tel. 47-830, 527-513.

ACQUISTO urgentemente casa nuova, ultima costruzione, zona semicentrale, importo 60 milioni, oltre mutuo. Scrivere dettagliando casella 8297, SPI, Torino.

ACQUISTO soffitta centrale. Tel. 53-173.

ACQUISTO villetta riviera levante. Scrivere casella 8273, SPI, Torino. M0055

ADATTO qualsiasi articolo vendo vuoto libero muri negozio retro zona Crocetta, 3.300.000. Telef. LUX, 44-476. 279

AFFARE! vendo due belle camere, piano primo, paraggi corso Umbria, occupate, 800.000, eventuale dilazione pagamento. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 331

AFFARE! vendo una bella camera con gabinetto interno; libera sblocco, piano secondo; 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 331

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere, una libera subito, una reddito 30.000 annue. 1.100.000.

ALLOGGETTI liberi, occupati 2-3 camere cucina, vendonsi. Telefonare 520-520.

ALLOGGETTI confortevoli, 1, 2, 3 camere, servizi, meravigliosa posizione, vendiamo, mutuo, facilitazioni. Studio Commerciale, Re Umberto 63. Telefoni 47-830, 527-513. F8687

ALLOGGETTO 3 camere [illegible] facilmente libere, vendo. Corso Matteotti 36.

ALLOGGI decorosamente costruiti, pronti 2-3-4-5, servizi, vendonsi, affittansi, corso Ferrucci 92-94. Visite cantiere. 16

ALLOGGI finitissimi termo bagno vendo 1.650.000. Via Candiolo 28. Tel. 597-378.

ALLOGGI liberi, liberi sblocco, 1-2-5 camere cucina, vendonsi via Bologna 99. Visite 13-17. 5271

ALLOGGI liberi occupati 1-2 camere servizi acquistansi zona Barriera Milano, Borgo Vittoria, Sensi. Telefonare 48-795 ore ufficio. M0102

ALLOGGI lussuosi, in palazzina, paraggi corso Francia, sette camere, servizi, vendonsi. Ragioniere Parisetto, piazza Lagrange. T1211

ALLOGGI, negozi, uffici vendonsi, posizione soleggiata, fronte su corso San Maurizio 45. Telef. 80-717. G0100

ALLOGGI nuovi Mirafiori, uno, due camere tinello cucinino, termo centrale bagno, pronti marzo, vendonsi 750.000 carrera. Telefonare 520-529. Visite: pomeriggio, cantiere, Camillo Riccio 44.

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-632. T010

ALLOGGI nuovi signorili 3-4 camere servizi. Sopraelevazione, [illegible] 14.

ALLOGGI tre quattro camere cucina servizi Bollone signorili, via Valperga Caluso, 16, pronti primavera, pensionati. Telefono 47-155. T0406

ALLOGGI 2 camere servizi, negozi con retro vendonsi. Madonna Campagna. Telefonare 294-273. L0188

ALLOGGI 5 camere servizi centrali liberi occupati, vendonsi. Telef. 462-104.

ALLOGGIO c. Vittorio (Boringhieri) 3° piano 5 camere e servizi casa civile, libera Aprile vendesi L. 3.600.000. Telefonare 582-046. 203

ALLOGGIO libero subito centralissimo, 5 camere riscaldamento autonomo piano nobile, vendo 4.300.000. LUX, tel. 44-476.

ALLOGGIO libero 5 camere servizi terso 4.000.000. [illegible] 31. Visite 15-16.

ALLOGGIO 2 camere cucina [illegible] centro, vendo, reddito 10%. LUX, XX Settembre 5. 279

ALLOGGIO 4 camere, cucina, doppi servizi, moderno Crocetta vendesi. Telefonare 588-010. 377

ALLOGGIO 5 camere doppi servizi conforts moderni, scala lusso, angolare, libero, vendesi lire 5.000.000. Poletti, Giulini n. 4. 310

APPARTAMENTI panoramici, signorili, nuova costruzione Parioli, [illegible] lusso, vendonsi facilitazioni. Via Antonio Pollaiolo 3. Roma. 548

AREA edificabile zona Francia bellissima posizione, realizzate camere negozi, lavori iniziati dicembre 1954, cedesi trattando totalità quote società immobiliare. Scrivere casella 2076, SPI, Torino.

ATTENZIONE! centralissimi negozi, magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via San Domenico una, tre, cinque. Visibili tutti i giorni dalle 15 alle 17 (portineria). San Domenico 1.

AUTORIMESSA acquistiamo eventualmente con muri anche in costruzione. Telefonare 72-270, ore pasti. G0084

AUTORIMESSE private vendonsi corso Inghilterra 26. Rivolgersi portineria.

A 41.000 mq. vendo alloggio Crocetta libero subito mq. 162. LUX, XX Settembre 5. 279

BELLETTI, telef. 49-204, via Pietro Micca 10, vende terreno piazza Rengen [illegible] minando costruzione in permuta. 149

BELLETTI, telef. 49-204, via Pietro Micca 10, vende terreno 1200 mq. zona [illegible] adatto villa. 149

BELLETTI, telef. 49-204, via Pietro Micca 10, vende proprietà muri negozi liberi e occupati, 10%. 149

BIELLA centro vendesi sui [illegible] in affitto ed permutasi con similare in Torino Milano moderno signorile appartamento lussuosamente rifinito sette camere ingresso cucina doppi servizi. Scrivere casella 6100, SPI, Torino. B0187

CASA camere 30 con due alloggi fuori blocco, vendesi. Telefonare 520-520.

CASA (due piani) signorile corso semicentrale camere 34, due autorimesse, basso fabbricato seminterrato mq. 1.500 circa, reddito 11%. Tel. 580-373.

CASA corso via Tarvisio 10, camere 11 parte libera, fronte 12.50, sopraelevabile, ingresso carraio, ampio cortile costruibile, vendo. Telefonare 779-170.

CASCINA irrigua Lomellina 60 giornate, altra 280 giornate, vende Quirico, Carlo Alberto 41. 321

CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aurifalia. Rivolgersi posteggio corso Moncalieri 16. T0309

CASETTA libera 4 camere cucina, garage giardino, tram 15, C vendesi 7 milioni trattabili. Franz, Mercanti 3.

CASETTA mq. 400 terreno, due piani, con alloggi 4 camere e due con laboratorio seminterrato, capolinea 7 Lingotto, vendesi. Geom. Ghignone. Telefono 682-707. B0311

CASETTA 4 camere due giornate terreno irriguo 2.600.000. Alfieri, via Bertiglia, 6. Moncalieri. F0211

CASTER, corso Vittorio 55, vende alloggi liberi tre camere servizi casa tipo villa, visite 14,30-16. Buttigliera 7 (Gran Madre). T3251

CASTER, corso Vittorio 55 vende alloggi, negozi liberi, liberi sblocco, uno due camere servizi. Visite 14-16,30. Cristalliera 12 (zona Francia). T3251

CASTER, corso Vittorio 55, vendo alloggi uno, due camere cucina abitabili, liberi sblocco. Visite 16-18, Richelmi 5. T3251

CAV. Cocil, Bertola 16, vende alloggi signorili 1-2 camere servizi San Donato, angolo Galvani. 196

CAV. Cocil, Bertola 16, vende negozio occupato centralissimo mq. 100: 5.000.000.

CERCO alloggi preferibile Madonna campagna Vittoria; pagamento metà terreno. Regione Vittoria. Tel. 291-550. F8001

CERCO terreno fabbricabile possibilmente centrale semicentrale 1000 mq. circa. Telefonare 88-762. B0271

CERRATO, Berthollet 19. Tel. 650-070, vende alloggi liberi e occupati, altri nuovi con mutuo massime facilitazioni, zona Francia, San Paolo, Crocetta, S. Rita; centralissimi. 189

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, vende corso Unione Sovietica 47 alloggi 2-4 camere liberi e occupati termo bagno ascensore. Visite 15-17. 180

CERRATO, Berthollet 19. Tel. 650-070, vende Bramante 4 angolo Unione Sovietica alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere abitabili subito, mutuo 20%, facilitazioni, visite 14,30-16. 180

(Continua a pag. 9)

Abbonamenti 1955

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/28710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.100*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA (c/c p. N. 2/1350) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1.675
SEMESTRE L.	550	845
TRIMESTRE L.	285	440

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1350	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.100*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA (c/c p. N. 2/28710) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1675
SEMESTRE L.	550	845
TRIMESTRE L.	285	440

Il sollecito versamento della quota evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERRATO, Bertholiet 19, vende Baretti 46 angolo Massimo D'Azeglio, alloggio 4 camere cucina occupato tutti conforts. Tel. 650-070. 189

CERRATO, Bertholiet 19. Tel. 650-070, vende centralissimi Mazzini 12, alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 15-17. 189

CERRATO, Bertholiet 19, vende corso Belgio 178, magazzino seminterrato mq. 590, convenientissimo. Telef. 650-070.

CERRATO, Bertholiet 19, vende corso Francia 101, alloggi 2-5 camere, liberi abbiene. Telef. 650-070. 189

CERRATO, Bertholiet 19. Tel. 650-070, vende corso Rosselli 91, largo Orbassano alloggi signorili pronti subito 2-5 camere, accessori convenientissimi, mutuo 70%, facilitazioni, visite 16-17.

CERRATO, Bertholiet 19, vende, Grassi 12, ultimi 3 alloggi 2 camere cucina, 3 camere cucina liberi abbiene. Tel. 650-070

CERRATO, Bertholiet 19. Tel. 650-070, vende via La Chiusa 99, alloggi signorili 2-6 camere, garages, liberi occupati, tutti conforts, facilitando. Visite 15-16,30.

CERRATO, Bertholiet 19. Tel. 650-070, vende via Millio 23 angolo via Rio de Janeiro bellissimi alloggi liberi, occupati 1-2 camere cucina, doppi servizi terrazzo bagno, case vendo paramano. Visite ore 17-18,30.

CERRATO, Bertholiet 19. Tel. 650-070, vende via Pellico 19, alloggi liberi, occupati, 6 camere cucina, convenientissimi. Visite 14,30-16. 189

COMPRASI o affittasi alloggio medio possibilmente anche magazzino interno vicinanze alloggio. Telefono 687-470.

CON lunghissime rateazioni, anche senza anticipi, vendiamo ultimi alloggetti occupati, casa carente, paramano, via Cortemilia n. 29. Ore 15-17. Albarone.

CON minimo di anticipo e con lunghissime rateazioni vendiamo ultimi alloggetti liberi o occupati, casa solidissima, ascensore. Corso Regina Margherita 243. Ore 15-17. 699

CORSO Dante 61, bella costruzione alloggetti 3-4-5 camere cucina, ottimi prezzi. Visita 15-17.

CORSO Racconigi 136, signorili 1-2 camere servizi et negozio 2 vetrine retro vende impresa, agevolazioni pagamento. Telef. 47-353. F0147

CORSO Regina 211 vende LUX, XX Settembre 5, alloggi 2-4 camere, prezzi popolari dilazionati, martedì, giovedì, sabato 15,30-17. 279

CORSO Vittorio Emanuele mq. 800 terreno angolare vende impresa. Telefonare 53-401. 236

COSTRUZIONE 1954 Salvatore Rosa 1 (Crocetta) vende LUX, XX Settembre 5, ultimi alloggi signorili liberi-bloccati, visite lunedì, mercoledì, venerdì 14,15, 15,30. 279

COSTRUZIONE 1954, Re Umberto 141, vende LUX, XX Settembre 5, ultimi alloggi signorili liberi-bloccati, 3-4 camere visite lunedì, mercoledì, venerdì.

COSTRUZIONE 1941, Francia 250, vende LUX, XX Settembre 5, ultimi alloggetti bloccati termocentro, visite martedì, giovedì, sabato 14,15-15,30. 279

CROCETTA, alloggio libero, piano rialzato, tre camere, cucina, bagno, 3 milioni 600.000, analogo Sansalvario quattro camere: 5.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T1211

CROCETTA convenientissimo, signorili, tre camere, disimpegni, impresa vende. Telef. 47-353. F0143

DUE camere libere subito Regio Parco, vendo 1.400.000. LUX, XX Settembre 5.

FIOCCARDO: terreno fabbricabile, 40.000 metri quadrati lottizzabile, annessa villa, vendesi [illegible]. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. T1211

GABETTI, Pio V 3, vende alloggi 1, 2, 3, 4, 5 camere servizi, 800.000 vano.

GABETTI, Pio V 3, vende palazzina preollinare, 8 camere, doppi servizi, garage, giardino mq. 2000. 236

GRANDE stabile centrale vende esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9080, SPI, Torino. D0083

GRAZIOSO appartamentino, a nuovo, centralissimo, (v. Gioberti angolo Pastrengo), senza lusso, 2 camere, cucina, bagno completo, entrata, telefono, III piano, 3 balconi su strada, vendesi 2.500.000 riducibili, anche dilazionando, oppure affittasi 22.000 mensili. Telefonare 58-303.

IMPIEGO dotale acquistiamo casa signorile Torino, affitti bloccati, rilevante capitale. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino. 231

IMPRESA seria compra terreno per 40-100 vani pagando contanti, oppure con alloggi. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino. B0223

IMPRESA vende ultimo alloggio camera cucina servizio. Via Bigliani, tel. 80-907.

IMPRESARI proprietari cercasi casa libera occupata, per frazionamento. Telef. 520-486, ore 10-12, 18-20.

IN casa nuova zona Filiale Fiat, esente tasse, mutuo 25%, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi alloggetti 2, 3 camere, servizi completi impianti. Geometra Ghignone. Telefono 682-707.

INDUSTRIA alimentare vendesi affittasi locale m. 100, volendo m. 160 tutte comodità. Via Orvieto n. 108. F0030

INVESTIMENTO capitali! vendo due grandi camere, reddito 84.000 annuo. 1.060.000. Agenzia Bocca, Andrea Doria 3. 335

LIBERI occupati vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, gabinetto. Chatillon 8. Visite 15-18. Telefonare 41-787. T1087

MAGAZZINO ingresso carrabile 820-500 metri quadrati, acquistasi. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. F0114

MURA negozio reddito 10% corso Peschiera, vendo urgentemente. Telefonare 53-461. 236

MURA negozio Porta Susa 50 mq. parte libera vendo urgentemente. Telefonare 53.301. 236

MURI negozi e magazzini, officina buon reddito, vendesi, 4.500.000; trattabili. Palatti, Giolitti 4. 318

MURI negozio, adibito profumeria, reddito 255.000 annue, escale, ottima zona, vendo 2.700.000. Telefonare 527-315.

MURI negozio, fuori blocco, annesso retro, mq. 44 complessivi, adatto genere alimentario, vendesi 1.500.000. Agenzia Bocca, Andrea Doria 3. 335

MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità, 181, S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. T2181

NEGOZI bellissimi, ottime posizioni, affittati genere sicuro affidamento, reddito netto 10%, vendiamo zone diverse. Studio Commerciale, corso Re Umberto 43, tel. 47-830, 527-312. F5691

NEGOZI centrali zona commerciale vendesi mura, buona occasione. Telefonare 583-106. 355

NEGOZI nuovi casa signorile zona commerciale, liberi, vendonsi. Telef. 50-270.

NEGOZIO quattro luci Borgo San Paolo corso Racconigi angolo via Frejus vendesi o affittasi libero subito. Presentarsi direttamente o telefonare 33-137.

OCCASIONE vendo [illegible] terreno davanti stazione Sangone, 1.400.000. Telefono 23-571. B0001

OCCASIONISSIMA, vendo 2 alloggetti bloccati, totale 4 grandissime camere 800.000. Telefonare 527-315. L0256

PAGAMENTO [illegible] vendo casetta 4 camere servizi ampio seminterrato, giardino, Nicola, zona Pradalena 33.

PALAZZINA nuova, vendo alloggio 3 camere cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, cantina, 2.500.000, Città Giardino, Mirafiori. Telefonare 357-222. B0255

PANETTERIA moderna buon lavoro cedesi causa decesso, facilitazioni pagamento. Bacchetta, Alberi 20. T2272

PANETTERIA vicinanze Torino 2 q.li molta pasticceria cede Bacchetta, Alberi 20. T2272

PARAGGI piazza Rivoli terreno angolare, possibilità 40 camere, 12.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PARELLA, privato vende alloggetto entrata camera cucina termo-bagno libero maggio, comodità tranvai-pullman. Telefonare 765-878. B0157

PERMUTO 2 alloggi nuovi alto reddito con casa centrale anche parzialmente bloccata. Geometra Morello, Arsenale 10.

POLETTI, Gianni 4, vende alloggio centrale, 5 camere servizi piano rialzato, confortevole moderni, libero. Adatto professionista o rappresentanza. Richiesta lire 7.000.000. 318

PORTO Maurizio, casseggiato nuovo, utilissimo, centrale, tranquillo, soleggiato, signorile, riscaldamento centrale, ascensore, allaccio televisione, telefono, vendonsi, affittansi, appartamenti tre, quattro, cinque camere oltre cucina, bagno, ingresso da quattro, sei milioni, oppure da venticinque, quarantamila mensili, comprese spese condominio, pronti agosto 1955. Scrivere Salvi, casella postale 352, Porto Maurizio. 758

RIMPATRIERE acquisterebbe casa commerciale, entro vecchia circonvallazione Torino, impiego 80-100.000.000. Scrivere cassetta 1124, SPI, Torino. 231

S. PAOLO: muri negozi, complessive cinque aperture, reddito 450.000, vendonsi 10.000.000. Volendo frazionati. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. T1211

SAN PAOLO vendonsi alloggi 2-4 camere liberi bloccati facilitazioni. Cavaglià 37, visite 15-17. L0225

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Rossi, Sanremo. 235

SAROGLIA, telef. 521-294, zona centro vende alloggetto 2 camere cucina. Richiesta 1.500.000. G0101

SANREMO vendo privatamente in villa panoramica alloggio libero 4 ambienti confort giardino, 3.200.000, eventualmente permuto alloggio Torino. Scrivere cassetta 4191, SPI, Torino. L0296

SAROGLIA, telef. 521-294, zona Barca vende casetta vani 8 con annessi magazzino vini all'ingrosso, forte clientela, attrezzatura completa. Richiesta sei milioni. G0146

SAROGLIA, telef. 521-294, periferia Torino vende oppure permuta con alloggio mq. 760 terreno adatto costruzione casa quattro piani. G0120

SAROGLIA, telef. 521-294, zona Barca, vende ultimo alloggetto camera cucina servizi cantina. Richiesta 1.200.000.

SAROGLIA, telef. 521-294, Madonna del Pilone vende casetta rustica vani 4 piccolo terreno adatto officina. G0155

SIGNORA vende convenientemente 2 alloggi nuovi 3 camere. Telef. 784-063.

SOPRAELEVAZIONE centralissima semicentrale, cercasi. Telef. 47-432. Possibilmente progetto approvato. G0028

STABILE sinistrato vendesi, Studio Ferrari 6. Avvocato Florio, telef. 43-928.

SVENDO negozio retro due camere magazzino mobilifici, Fontanesi 21. Tondelli.

TENUTA 22 ettari provincia Livorno due case coloniche, villa padronale. Affarone, vendesi 15.000.000. Scrivere Gori, piazza Grande 21, Livorno. 601

TERRENI civili industriali piccoli grandi lotti, vendonsi. Tel. 683-160, 41-349.

TERRENI fabbricabili corso Francia; altri Madonna Campagna tram 10, da mq. 5000-15.000 vendonsi per divisione 2500. Gilella, portici Barbaroux 4. 231

TERRENI fabbricabili zona tram 10, lotti da 4000-12.000 mq. vendo 2400. Gilella, Barbaroux 4. 201

TERRENO fabbricabile via Vandalino corso Francia vendesi. Magliano. Telefono 50-850. F0347

TERRENO Lemmana ultimi lottini, adatti costruzione villette, vende Ascoa. Garibaldi 18. T2162

TERRENO mq. 740 vicinanze chiesa Santa Rita, possibilità 60 camere vendesi prezzo conveniente. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino. 7293

TERRENO piccoli grandi lotti vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. F0083

TERRENO precollinare corso Casale, sottocosto vendesi lotti. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. 7293

UFFICIO-alloggio centralissimo secondo piano, bagno, servizi, mq. 140, terrazzo mq. 18 vendesi 60.000 mq. Arsenale 13bis.

VENDESI casa 38 camere 14.000.000, altra nuova 28 camere reddito dieci. Pietro Micca 8, Bersano. F0026

VENDESI villetta libera Milano sei locali giardino. Telefonare Torino 31-563.

VENDESI zona Rossini camera cucina grandi 1.350.000. Francia 1.460.000. Graziano, Saluzzo 5. F0180

VENDO alloggetto libero zona Fortino due camerette due mansarde entratina bagno gabinetto 1.850.000. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. B0275

VENDO liberi locali 500 mq. coperti 8 camere libere uso negozio uffici, stazione Dora. Telefonare 690-257. B0302

VENDO, Sanremo, costruzione nuova alloggio 3 camere cucina bagno camera servizio entrata corridoio soffitta, due balconi vista mare. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. B0317

VENDO terreno via Paolo Veronese piccoli e grandi lotti, altro via Calvi 10, rivolgersi via P. F. Calvi 10, Merlin.

VENDONSI alloggi zona S. Rita, Madonna del Pilone. Facilitazioni oltre zona. Telefonare 487-220. T3509

VIA Di Nanni vendo, preferibilmente in blocco, terzo e quarto piano alloggi 1, 3 camere cucina, tutto abbiene. Tel. 33-602

VIU' centro vende occasione casetta tutte comodità, informazioni telefonare 783-235.

ZONA Mauriziano vendonsi alloggi due quattro camere servizi. Telef. 587-638.

500.000 casetta libera 4 camere giardino; casetta nuova libera 4 locali bagno giardino 2.900.000; casa nuova libera, negozio, 5.200.000; casa 22 camere 7 milioni 200.000. Bassino, Po 21. B0311

ALLOGGIO 5 camere cucina bagno gabinetto termo telefono piano rialzato. Via Brasilara. Telefonare 381-458. F0162

AMMINISTRAZIONE Acta, Cernaia 30, affittansi alloggi grandi, piccoli, diverse zone. 198

APPARTAMENTI lusso 4 camere cucina bagno doppio servizio terrazzo. Riscaldamento radiante. Affittasi distinte famiglie adulti. Corso Peschiera 186. F0137

AUTOTRASLOCHI Pajrani, via Massena 81. Telefono 538-318. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6008

A 15.000-20.000 affittansi alloggi 2 camere cucinino, termo, bagno, zona Lingotto. Trattia Piemontese, Nizza 17. 246

CEDESI appartamento mobiliato affitto sedicimila mensili, causa partenza. Telefonare 688.390. L0296

CEDO 2 camere servibili alloggio rilievo spese [illegible] 13.000. Telefonare 703-683.

CERCANSI alloggi 1-2 camere, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 528-695.

CERCASI affittabili o acquistasi 2-3 camere servizi paraggi S. Salvario-Crocetta. Telefonare 684-656. B0179

CERCHIAMO appartamentino ammobiliato, possibilmente centro, comodità tram. Telefonare 526-678. B0297

CERCO affittare alloggio 3-4 camere servizi anche piano rialzato. Tel. 56-426.

CERCO affittare una, due camere cucina, oppure solaio. Telef. 553-854. M0112

CERCO affittare camera cucina o due cucina, cauzionando. Telefonare 527-142

CERCO affitta due camere cucina bagno accessori, Parella, Tasallco, febbraio, marzo. Scrivere cass. 4136, SPI, Torino.

CERCO alloggio 3 camere effettive primo secondo piano centrale. Telefonare 42-838.

CERCO casetta 4-5 vani e servizi oppure piano rialzato, anticipando. Telef. 770-992.

CERCO febbraio camera, tinello, cucinino, cauzionando. Tel. 570-838, festivi e dopo 19,30. F0142

CONIUGI cercano affittare alloggio camera cucina entrata zona Francia per fine marzo. Telefonare 591-025 e scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. F0155

CONIUGI giovani cerco per portineria, casa nuova. Scrivere referenziando. Genestra Della Bella, Cibrario 12. 201

CROCETTA affittasi appartamento signorile tre camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, 7 piano. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino. M0083

FAMIGLIA torinese cerca affittare signorili tre camere servizi, termo, ascensore, possibilmente Crocetta, San Secondo. Referenze, volendo annualità. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. F0181

FUNZIONARIO statale cerca alloggetto zona precollinare 1-2 camere servizi, comodità tram. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. L0222

IMPIEGATO cerca entro aprile due camere servizi [illegible] barriera Milano. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino. B0115

MIRAFIORI affittansi spaziosi alloggi camera cucina bagno termo 13.000. Telefonare 40-585. F0193

PALAZZINA nuova, affitto alloggio 3 camere cucina, bagno, ripostiglio, entrata, cantine, 28.000. Città Giardino, Mirafiori. Telefono 357-223. B0327

PORTA Nuova affittasi alloggio 4 camere e servizi, termo centrale, terzo piano, casa signorile. Telefonare 522-475.

PORTA Nuova signorile III piano libero subito 4 vani accessori. Telef. 61-526.

PREVENTIVI a richiesta per rinnovamento alloggi negozi case a forfait economia. Telefonare 505-804. L0188

PRIVATO affitta alloggio signorile 4 camere zona Francia. Telefonare 528-186.

PROFESSIONISTA cerca zona signorile due camere servizi. Telef. 73-382.

PROPRIETARI volendo affittare senza spese vostri alloggi rivolgetevi: La Fidente, telefono 86-428. 218

ZONA precollinare comodità tram piano rialzato 3 camere cucina termo bagno. Geom. Imarisio. Telef. 53-081. 9084

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A artigiano attività alimentare affitto locale industriale 100 mq. Trapani 119. L0244

A buoni prezzi abbiamo locali, magazzini, uffici. Lagor, corso Vittorio 25. F0181

ADATTO commercio, artigianato, affittasi Bava 18, negozio retro nuovo. Ore 14-15. B0281

AFFITTASI Aeronautica, locali 100-180 mq., forza, telefono adatti qualsiasi industria, volendo con alloggio. Telef. 793-512.

AFFITTASI laboratori con forza mq. 155, 100, 50, via Baltea 9. Tel. 231-030.

AFFITTASI locale industriale mq. 1000 corso Francia 183. Regina Margherita. Telefono 781-417. G0111

AFFITTASI garage zona Mercati nuovi, L. 3500 mensili. Tel. 42-193. F0144

AFFITTASI negozio nuovo retro, Barriera Nizza. Telefono 683-080. B0186

AFFITTASI negozio abitazione, complessivi 3 camere accessori, Polonghera 25. Trattative. Telefonare 45-652. B0257

AFFITTASI negozio retrostante cortile S. Paolo, anche industria. Tel. 378-649.

AFFITTASI Vagnone 37, negozio vicino mercati rionale grande traffico. Telefonare Brosio 55-770. B0283

AFFITTASI 50 mq. negozio nuova costruzione, via Assisi. Tel. 553-900.

AFFITTASI 2 giornate terreno annesso rustico e rilievo allevamento galline 700 capi vicinanze Torino richiesta L. 2 milioni 200.000. Scrivere cassetta 9021, SPI, Torino. G0107

AFFITTIAMO bellissimi negozi con oppure senza alloggio, diverse zone. Studio Commerciale, corso Re Umberto 43. Telefono 47-830. F8703

AFFITTIAMO terreno mq. 350 uso deposito Madonna Campagna, capolinea 14. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino.

AFFITTO alloggio signorile sei camere piano nobile zona Cittadella, uso ufficio oppure studio, abbiamo. Telef. Bocca 41-759, Juvara 10. B0146

ALASSIO, piazzale Stazione, [illegible] negozi vuoti [illegible] grandi vetrine retro superficie complessiva circa mq. 36 [illegible]. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. F0315

CEDESI affitto semi-interrato mq. 40 uso laboratorio magazzino. Tel. 56-785.

CERCASI capannone 500 mq. con cortile periferia. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. F0022

CERCASI locale mq. 150 circa per officina autoriparazioni. Telefonare 60-705, 774-080. L0138

CERCO affittare magazzino indipendente mq. 200 circa, Crocetta. Tel. 61-447.

ESCLUSIVAMENTE uso ufficio affittasi decorosi locali 2-3 camere primo piano via Palazzo Città 24 (scala marmo). Rivolgersi portinaia. F0213

FORNACE ottimo [illegible] vicinanze Torino affittasi condizioni buone. Telef. 67-432.

GARIBALDI 24 affittasi locale mq. 40 laboratorio magazzino, libero subito.

LOCALI commercio, industria, Lingotto, alloggetto soprastante affittansi. Corso Plinio 30. Telefono 44-828. L0283

NEGOZI con annesso alloggio. Magazzini. Autorimessa. Laboratori. Aosta 16. Telefonare 280-272. T2847

NEGOZIO retro libero subito, Barr. Milano. Telefonare 258-061, ore 12-14.

PROFESSIONISTA cerca tre-quattro camere uso ufficio, centrali semicentrali. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino.

ZONA corso Francia affittasi seminterrato mq. 30 luminoso, pulchellato riscaldato uso laboratorio, magazzino, 8.000 mensili. Tel. 765-230. F0128

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Beringhieri) via Frejus 3. Visite 9-12; 15-18.

ADIACENZE Fiat Lingotto affittasi alloggetto, rilievo mobilio, termo, bagno, balconi indipendenti. Pieto. Cortemilia 22, Torino. L0207

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere qualsiasi zona. Stilio, [illegible] 13. 357

AFFITTANSI ultimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze ang. v. Baltimora fianco Stadio comunale.

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 357

AFFITTASI alloggio casa nuova libero 2 camere cucina, tutte comodità. Via Crevacuore 14. Rivolgersi portineria. F0145

AFFITTASI alloggio signorile tre grandi camere cucina servizi su corso presso chiesa Crocetta. Telefonare 581-303.

AFFITTASI alloggio 4 camere più bagno e due locali mq. 160 adatti industria leggera. Telef. 36-578. 202

AFFITTASI bella indipendente soffitta mansardata, casa signorile centralissima. Telef. 36-578. 202

AFFITTASI camera indipendente, acqua, gas luce termosifone volendo ammobiliata. Telefonare 60-260. M0094

AFFITTASI camera tinello servizi 13.000, 16.000, 17.000; 2 tinello servizi 14.000, 18.000, 20.000; tre servizi 25.000, 28.000, Graziano, Saluzzo 5. F0184

AFFITTASI zona Mirafiori 1°, piano primo, 4 camere, cucina, servizio, eventualmente garage. Telefonare 533 807

AFFITTASI due alloggi, una due servizi, via Giorgio Catti 9. Visite domenica 9-12.

AFFITTO 2-3 camere servizi 14.000 18.000 zona Borgaro. Telefonare 692-691.

ALLOGGETTO 2 camere cucina gabinetto termo bagno completo, Francia 93, visibile 14-17. 222

ALLOGGI zona precollinare tre quattro camere servizi, affittansi, comodità tram. Telef. 53-461. 236

ALLOGGIO signorile, zona Mauriziano 2 camere cucina termo bagno convenientemente affittasi. Referenze, cauzione. Telefonare pomeriggio 82-211. B0137

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA. Albergo Siciliano, alloggio, giardino, confortevole, riscaldamento, 1100 tutto compreso. Telefonare 40-17.

LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, 900 tutto compreso. Riscaldamento, televisione. Telefonare Torino 31-643. 12180

NERVI, posizione centralissima, bella camera, senza cucina, ambiente famigliare. Scrivere Tiana, Lucoli 28, Genova-Nervi.

RAPALLO. Pensione Belvedere, posizione soleggiata, signorile, conforto, vitto ottimo. 895

St. JACQUES Champoluc Valle Aosta Albergo Genzianella, prezzi speciali scialori fine settimana, sci-lift nuovo, neve ottima, piste meravigliose, pronciatori.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sist» potrete tutti iniziare in qualunque momento specializzazione o perfezionamento in Steno, Dattilo, Computisteria. Contabilità. Paghe e Contributi. Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Sist, via Po 2. Telef. 47-573.

DIPLOMI accademici professionali conseguirete iscrivendovi Istituto Bruxelles, Università «Marconi», Panetteria 15, Roma. M8273

GENNAIO 10 iniziano nuovi corsi rapidi diurni, serali, tariffe ridotte: Dattilografia. Stenografia. Computisteria. Lingue estere. Contabilità moderna. Paghe e marché. Istituto via S. Teresa 11. Telefono 527-844. T2686

GRATUITAMENTE: corsi di qualificazione, di contabilità e stenodattilografia. Corsi di lingue. Complementare. Paghe e tariffe riduttissime. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 4. Telefonare 46-836. T0661

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CONTABILE praticissimo assumerebbe proprio domicilio lavori ufficio in genere, registrazioni varie. Referenze, riservatezza. Telefono. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. L0232

DIPLOMATA in Inghilterra impartisce lezioni lingua pratica, accolla traduzioni. Tel. 532-562. L0431

GEOMETRA disegnatore costruzioni edili, pratiche varie contabilità, amministrazioni, assumerebbe lavori a domicilio, referenze. Telef. 561-086. L0250

GEOMETRA eseguirebbe suo domicilio lucidi china matita, schemi cemento armato, computi metrici, analisi. Telefonare ore pomeridiane 63-127. F0614

INGLESE francese insegna rapidamente diplomata lunga residenza estero. Telefono 87-120. B0217

MAESTRA esperta affezionata offresi ripetizioni. Telef. 34-409. B0110

SIGNORA lunga pratica insegnamento impartisce lezioni elementari latino scuole medie. Via Omegna 10. Tel. 762-844.

SIGNORINA darebbe lezioni ripetizioni inglese, francese, spagnuolo a bambini. Telefono 30-862. G0161

SIGNORINA diplomata Cambridge impartisce lezioni inglese, conversazione, traduzioni. Telefono 779-579. L0279

TRADUZIONI in, dal tedesco, inglese, francese, spagnuolo, accurate, dattiloscritte. Telefonare 84-985 dalle 13 alle 14.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A basso prezzo offresi matrimoniale elegante riscaldata uso cucina. Tel. 521-876.

ABBIAMO nuove pensione centrale camere comodità moderne vitto alloggio 1000 giornaliere. Telefonare 558-322. F0124

A distinto affittasi elegante piede a terra comodità moderne. Artisti 34. L0238

AFFITTASI ammobiliata uso uso cucina. Via Ettore De Sonnaz 16. L0273

AFFITTASI ammobiliata due letti, altra un letto; studenti, professionisti. Portineria, Matteotti 47. F0178

AFFITTASI ammobiliata con e senza pensione. Telefonare 687-296. F0076

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti, eventualmente pensione, con affittacamere. Tutte comodità. Telefonare 556-244.

AFFITTASI bella ammobiliata, pied a terre, indipendente bagno telefono. Via Gioberti 41, piano 3°, Bava. M0066

AFFITTASI camera ammobiliata centrale due quattro letti, prezzi miti. Tel. 60-273.

AFFITTASI elegante ammobiliata con pensione vicino alle Molinette. Telefonare 670-309. L0364

AFFITTASI matrimoniale, centrale indipendente, uso cucina, acqua corrente. Telefonare 24-122. F0123

AFFITTASI Porta Nuova elegante pied-à-terre. Telefono 521-450. B0119

AFFITTO mobiliata [illegible]. Garibaldi 40. Telefono 40-836. Ore 9-12 18-19.

AMBIENTE serio offre centrale ammobiliata acqua corrente riscaldamento. Telefono 45-031. M0093

AMMOBILIATA centralissima 2 o 3 amici. Miti pretese. Telefonare 553-734.

AMMOBILIATA matrimoniale due amici anche pied-a-terre. Telefonare 54-048.

AMMOBILIATA 1-2-3 letti con o senza uso cucina. Telefonare 703-683. L0270

AMMOBILIATE 2-3 letti centralissime comodità affittasi comuni signorina. Telefonare 51-358. B0235

AMMOBILIATA 2 letti termo volendo pensione. Piazza Statuto. Telef. 41-288.

BELLA matrimoniale, tutte comodità, affittasi subito, stabile. Telefonare 380-926.

CAMERA ammobiliata, centrale, termo, bagno, privato affitterebbe a distinto. Telefono 555-446. M0078

CENTRALISSIMA affitto camera ammobiliata, comodità moderne. Tel. 520-848.

CENTRALISSIMA ammobiliata uno più letti acqua corrente. Tel. 779-054, 41-079.

DARE! camera pensione persona distinta ambiente famigliare, comodità. Pomba 22. G0002

SIGNORILE affitto camera uso studio oppure non abitato. Bagno, telefono, ascensore [illegible] centrale. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. F0265

NON affittacamere camera coniugi o donne. Telefono 586-407. F0313

PENSIONE famigliare, affittasi camera, comodità moderne, zona centralissima. Telefonare 48-117. B0185

PERSONA sola affittasi camera mobiliata riscaldata indipendente, 12.000. Spallanzani 11. M0084

PRIVATA affitta camera ammobiliata uso cucina, signora signorina. Telefonare 56-236. F0033

VICINO Stadio camera ogni comfort uso pied-à-terre. Telefonare 84-065, mattino.

20.000 spaziosa ammobiliata, [illegible] nuovo, termo, servizi, affittasi unico inquilino stabile. Scrivere cassetta 4135 SPI Torino. L0146

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti. Audizioni registrate gratuite. Centro Radiofonico Professionale. San Donato, 7. B0187

ABILISSIMA impegno fantasia esecuzione primaria sartoria signora cercasi, discrezione. Scrivere cassetta 2036, SPI, Torino. F0277

ABILISSIMA stenodattilografa corrispondente perfetta inglese cercasi inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. L0230

ABILISSIMA stenodattilografa corrispondente perfetta francese cercasi inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. L0236

ABILISSIMI sarti diventerete, specializzandovi, frequentando Scuola corso San Maurizio 27. Il più vasto, coscienzioso insegnamento tecnico-individuale, la minore spesa. Diploma Ministeriale. G0109

A competente, cauzione 1.000.000, azienda affiderebbe direzione commerciale. Stipendio, interessenza. Telef. 370-391.

AGENZIA commerciale cerca collaboratori collaboratrici. Telefonare 551-387 dalle 9 alle 12 feriali. L0354

AGGIUSTATORE, pratico meccanica, relativi attrezzature e tornio, assumesi subito. Telefonare 690-916. M0006

A giovane ragioniere ottimo diploma preferibilmente pratico commercio estero offresi serio impiego. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. F0018

APPRENDISTA bustaia, 14-16 anni, cercasi Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2.

APPRENDISTA 15-17enne robusto lavorazione macchine legno cercasi. Mercadante 18. L0425

A sollecitamente mobili assumiamo giovane rappresentante produttivo vendita mobili stili moderni patente auto secondo grado. Inutile scrivere senza dettagliare referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. F0377

ASSUMEREMMO 20-25enne diplomato avviamento vendita visita clientela. Referenze. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. F0081

AUTISTA robusto pratico città ditta alimentari assume. Età. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. L0485

AVVOCATO cerca dattilografa istruita. Scrivere indicando età referenze. Cassetta 8287, SPI, Torino. M0144

AZIENDA costruzioni apparecchiature e macchine per industria chimica cerca perito industriale 28-35 anni con attitudini organizzative, comando maestranze, energico attivo, per direzione officina. Scrivere casella 337 B, SPI, Milano.

CAMERIERA giovane molto dedicata presenza, cercasi da piccola famiglia distinta, mensile massimo. Scrivere età, posti occupati. Cassetta 4205, SPI, Torino. L0459

CARPENTERIA metallica costruzioni ferro cerca disegnatore pratico officina. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino.

CERCANSI abili stuccatori e marmisti. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino.

CERCASI abile stenodattilografa conoscenza lingue, precisare età e studi. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino.

CERCASI abilissima lavorante 25-30enne cucito orlo macchina motore. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. L0194

CERCASI abilissima sartrice [illegible]. Pavia, via Albenga 1, Torino. B0125

CERCASI aggiustatore, stampista prima categoria e tornitore prima categoria. Rivolgersi a Comm. Moriondo Donato, corso Vinzaglio 9. F0068

CERCASI apprendista sartrice. Telefonare orario negozio 547-137. F0471

CERCASI apprendista sarta. Pensione, via Cavour 5. M0127

CERCASI barman veloce capace cocktails. Premiata cortesia. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. L0417

CERCASI cameriera età 35-40enne residente Torino mansioni fiducia, accudire bambini lavanderia, massime referenze. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.

CERCASI domestico Italo, moglie cuoca, [illegible]. Telefonare 31-343 dalle 8 alle 16. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino.

CERCASI famiglia operaio per giardinaggio e custodia villa. Cestinasi risposte prive referenze. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino. F0297

CERCASI giovane abile autista disposto servizio domestico. Specificare età, referenze. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino.

CERCASI magliaista provetta macchine 12. Telefonare 763-314. G0118

CERCASI manicure salone prima categoria. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.

CERCASI motorista pratico, anche pensionato, lavoro saltuario. Telef. 690-427.

CERCASI operaio stampista, lavoro anche serale. OCSAL, via Adamello 8. Telefono 790-106. B0199

CERCASI operatore macchine automatiche Wickman 6 mandrini Gridley Index. Inutile scrivere se non con capacità assoluta. Scriv. cassetta 2075, SPI, Torino.

CERCASI ragazzi donne pratici retifiche dettagliare. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino. M0015

CERCASI signorina pratica lavori ufficio conoscenza almeno lingua inglese. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino.

CERCASI signorina dattilografa fatturista pratica ramo tessile, Scrivere referenziando cassetta 2022, SPI, Torino. F0139

CERCASI universitario energico sorveglianza doposcuola ragazzo II media, paraggi corso Francia Tesoriera. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. L0253

CERCASI verniciatore pratico mobili mobilifici cucine lusso. Scrivere indicando età posti occupati. Cassetta 4144, SPI, Torino. L0249

CERCASI 18-30enne segretaria abile corrispondente. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. F0164

CERCO fattorino diciottenne, pratico tempo. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino.

CERCO operaio capacissimo rigenerazione nuovo [illegible]. Telefonare 761-648. F0178

CERCO ottima robusta tuttofare quarantenne desiderosa duratura sistemazione presso buona famiglia signorile, indispensabili referenze. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. B0130

CERCO ragazza tuttofare, fam. Gariglio, via Piana 1. Tuffo. F0118

CONTABILE dattilografo con nozioni tecnica avvierebbesi campo commerciale. Specificare attitudini. Scrivere cassetta 2054, SPI, Torino. F0211

CRONOMETRISTA segretario d'officina specializzato nel ramo meccanico cercasi. Indicare referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. B2822

CUOCO preferibilmente celibe cercasi da Istituto civile Torino 70 commensali. Scrivere referenziando cassetta 2100, SPI Torino. F0116

DISOCCUPATI, manovali, troverete facile impiego frequentando corsi qualifica saldatore. Il miglior insegnamento praticoteorico. Prezzi miti. Istituto Tagnone, via Vagnone 7. F0722

ELETTRAUTO pratico anche banco prova elettrico cerca importante autofficina. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. F0102

FALEGNAMI ebanisti provetti cerco paga ottima. Menonati, via Rimini 6, telefono 582-777. G0071

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare, capace onesta fidata 25-40 anni. Referenze ineccepibili controllabili. Telef. 30-832.

FRIGORISTA esperto impianti automatici assume subito primaria casa, esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere specificando età, stato famiglia, posti occupati a cassetta 2025, SPI, Torino. F0117

FRIGORISTA provetto serissimo, ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino. M0145

QUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Bruni 28 K, Firenze. 702

IMPORTANTE azienda commerciale assume elemento volenteroso attitudini commerciali, amministrative, corrispondenza. Esigonsi primarie referenze. Curriculum vitae. Offerta manoscritta. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino. F0255

IMPORTANTE camiceria cerca abilissima stiratrice a nuovo. Telef. 760-140.

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni, scopo riorganizzazione Agenzia Generale Torino, cerca: Produttori tutti rami, Ispettori produzione. Rassicurazione, buon stipendio, interessenza, possibilità carriera. Scrivere rag. Giovanni Gentile, Drovetti 14, Torino. L0130

IMPORTANTE ditta assume meccanico macchine per cucire. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. L0246

IMPORTANTE Società assume personale per avviare lavoro produttivo, facile carriera, guadagno immediato. Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino. 129

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume subito abilissimo fresatore preferibilmente prima categoria. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino. F0152

INDUSTRIA media colori vernici assumerebbe direttore tecnico oppure capofabbrica praticissimo. Dettagliare scrupolosamente referenze, capacità, condizioni, ecc. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. L0035

INDUSTRIA cerca stenodattilo corrispondente inglese francese pratica esportazione. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino.

IMPORTANTISSIMA società lubrificanti assume venditore per reparto industrie e perciò già con buone doti conoscenza lubrificazione industriale in genere. Trattasi impiego stabile dopo tre mesi prova. Età massima 35 anni. Bella presenza. Ottima educazione. Intelligente convincente. Referenze prim'ordine. Inutile offrirsi se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. B0307

INDUSTRIALE con avviata azienda trentennale, senza figli, assumerebbe giovane laureato, attivo, desideroso avviarsi campo industriale, per direzione azienda, possibilità lauree avvenire, disponendo capitale per rilievo azienda. Scrivere dettagliando cassetta 2055, SPI, Torino.

INFERMIERA anche non diplomata giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta ambiente serio, mensile buono. Scrivere posti occupati, età. Cassetta 4207, SPI, Torino. L0460

INGEGNERI elettrotecnici giovane possibilmente cerca industria elettromeccanica. Indicare referenze, lingue, disponibilità, pretese. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. B0301

INGEGNO buoni tecnici cerca abile commesso per [illegible] vendita, curriculum vitae, referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. B0086

LAVANDERIA cerca ragazzo 15-16enne per commissioni. Telefono 774-747.

MACCHINISTA abilissima da 14 cerca maglificio. Telefono 43-871.

MANOVALE robusto cercasi. Telef. 390-279.

NUOVO stabilimento cerca esperto tecnico provetto [illegible] ingranaggi. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. B0036

OFFERTE lavoro [illegible] in Guida Emigrante, [illegible] Uedil, Casella 70 Foligno. T90

OFFICINA di [illegible] e costruzioni mobili lamiera in Torino cerca capo officina capace [illegible]. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 704

OPERATORE provetto torni automatici Brownsharpe, cercasi subito. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. F0040

OTTIMO corrispondente lingua inglese per impiego stabile cercasi. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. F0217

PER direzione officina cercasi perito industriale 28-35 anni ottima esperienza costruzioni calderarie, attitudini al comando e organizzative. Scrivere casella 337 B, SPI, Milano. 601

PERSONALE venditore disposto viaggiare spiccata attitudini produzione e organizzazione zona, [illegible] massimo trentadouenne, assegno fisso lavo, [illegible] licenza scuola media superiore offre importante Società. Prospettive per impiego stipendiato senza provvigioni. Dettagliare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1461 A, SIP, Genova. 692

PETTINATRICI, Cerci acconciatrici per tutto ramo, prezzi modici. Raimondo, via Saluzzo 11 bis. Telefono 683-240.

PICCOLA officina cerca tornitore provetto per torni paralleli. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B0098

PREMIATE fantasia abile taglio prova cerca [illegible] atelier. Buone condizioni. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. L0321

PULITORI [illegible] provetti cercasi. Via Fiorano 2, Torino. B0021

QUARANTENNE [illegible] cerca seria media età [illegible] servizi casalinghi alloggio villa. Strada Pesio 10, Savigliano.

RAGIONIERA esperta capace mansioni direttive, cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese. Cassetta 4206, SPI, Torino. L0481

RAGIONIERE per società industria meccanica, giovane non oltre anni 25, energico, esperto contabilità, corrispondenza, possibilità carriera. Inviare curriculum referenze. Scrivere cassetta 4141, SPI Torino. B0126

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: [illegible], via Tagliamento, Foligno. 701

SALDATORI elettrici ossiacetilenici, carpentieri saldatori conoscenza disegno, assumo. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino.

SALDATORI [illegible] giovani [illegible] impianti civili cerca [illegible]. Scrivere cassetta 2109, SPI, Torino. F0189

SOCIETA' [illegible] stenodattilografa francese, possibilmente conoscenza tedesco inglese. Indicare referenze curriculum vitae. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B0072

SOCIETA' vendita [illegible] cerca capace [illegible] per acquisti [illegible]. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.

SPADAFORA, via Baretti 6, cerca abilissima [illegible]. F0063

STABILIMENTO filatura lana in Torino cerca aggiustatore meccanico. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B0215

STUDIO legale cerca segretaria esperta diploma 21-30enne, educata, stenodattilografa veloce, studi superiori. Scrivere Torri, Garibaldi 5, Torino. B0155

TECNICI prima categoria diplomati esperti tecnici meccanica fine et specializzati stampaggio lamiera sottile et provetto attrezzature relative, cercasi per nuovo importante stabilimento torinese elettrodomestici possibilmente conoscenza francese, adeguata retribuzione. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. B0147

TORNITORE cercasi prima categoria 35-45enne conoscenza disegno. Indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. F0023

ATTREZZISTA. Primaria ditta affiderebbe stabilmente a provetto esecutore attrezzamentista lavorazioni tranci, attrezzature. Scrivere dettagliatamente: Cassetta 2036, SPI, Torino. F0197

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 30

ABILE commessa volenterosa offresi qualsiasi genere, referenze controllabili. Telefono 695-442. L0266

ABILE rammagliatrice calze macchina propria offresi presso negozio. Telef. 283-671.

ABILE ritoccatrice positivi negativi e decoratrice ceramista offresi. Telef. 694-703.

ABILISSIMA cucito e stiro offresi mezza giornata oppure ore, referenze. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino.

AD azienda dolciaria offresi dirigente importante industria, lunga esperienza organizzazione commerciale. Massima serietà, riservatezza, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE attrezzista [illegible] tracciatore e fresatore occuperebbesi. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. L0093

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª categoria cerca impiego. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. F0401

AGGIUSTATORE qualificato, manutenzione macchinari, offresi. Pratico lavoro macchine utensili. Scrivere cassetta 6070 SPI, Torino. B0014

AUTISTA privato camionista 25enne, primarie referenze controllabili, occuperebbesi subito. Lupino Gastone, via Candia 9, Torino. 794

AUTISTA II scoppio 29enne presenza offresi miti pretese. Telefonare 397-339.

AUTISTA 3ª benzina 3ª nafta, anni 25 libero subito occuperebbesi anche privato. Scrivere: Garelli Pierino, via Savonarola n. 31, Alessandria. 703

CAMERIERA affettuosa, dama compagnia occuperebbesi presso distinta famiglia. Telefono 370-292. M0083

CAMERIERA albergo anche giornata, occuperebbesi, massime referenze. Telefonare 692-314. G0144

CAPO officina esperto costruzione attrezzatura offresi. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. L0283

CAPO officina, lunga pratica fucinatura e stampaggio, trattamento materiali speciali, leghe leggere. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. G0139

CHIMICO praticissimo ausiliari tessili, cuoiami, tintura, preparazione tessuti e filati offresi anche mezza giornata o saltuariamente a laboratori od industrie. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino.

CINQUANTENNE distinta occuperebbesi ore qualsiasi lavoro purchè decoroso anche contabilità corrispondenza traduzione francese. Telefonare 775-325 mattino.

COLTA provetta stenodattilo offresi ore pomeridiane. Telefonare mattinata 84-864.

CONIUGI, con figlio, cercano portineria collinare. Telef. 699-582, Gallo Vincenzo.

CONIUGI, marito pensionato, cercano portineria con alloggio. Telef. 384-701.

CONIUGI 30enni, massima serietà, referenze offronsi portineria. Telef. 36-984.

CONOSCENZA perfetta lingua francese, occuperebbesi. Aniello Siza, Castel San Giorgio (Salerno). 634

CONTABILE complementarista esperta bilanci e revisioni contabili corrispondente operazioni bancarie italiane anche paghe contributi tutti lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE perfetto francese, conoscenza inglese, giovane 25enne, studi geometra, pratico contabilità, commercio estero, occuperebbesi. Telefonare 386-360.

CUSTODIA villa istituto riviera monti ecc offresi pensionato trentacinquenne ammogliato, presenza istruito, pensionato statale, patente 2ª, pratico giardino, anche solo alloggio, disposto cauzionare. Pellicceria piazza Villari 3, Torino.

DICIANNOVENNE ragioniera stenodattilografa complementar corrispondenza inglese occuperebbesi seriamente. Telefonare 290-733 ore ufficio. F9108

DICIANNOVENNE stenodattilografa, corrispondente inglese-francese, secondo impiego offresi. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. L0443

DICIASSETTENNE presenza stenodattilo complementar offresi. Telefonare 380-583, ore pasti. M0185

DICIASSETTENNE licenza media corrispondenza francese conoscenza inglese stenodattilo complementarista, primo impiego. Scriv. cassetta 2093, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE steno, dattilografa, contabilità, primo impiego, offresi. Telefono 388-548. B0142

DICIOTTENNE pratica lavori punto oltre, rettificatori offresi. Referenze. Telefono 281-857. B0183

DICIOTTENNE steno-dattilo-complementarista primo impiego volenterosa impiegherebbesi miti pretese. Telefonare 51-238.

DIPLOMATA primo impiego ottima serietà conoscenza inglese francese, impiegherebbesi. Scrivere via Arquata 16. Fulvia Baldini. G0108

DIPLOMATA ventiseienne praticissima ufficio, conoscenza tedesco impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino.

DIPLOMATO attivo capacità esperienza tecnica, amministrativa, doti organizzative, ottima conoscenza inglese, tedesco, francese [illegible] dirigente azienda industriale. Scriv. cassetta 2036 SPI Torino.

DIRIGENTE industriale migliori complessi lombardi, 40enne, esperienza trentennale, assumerebbe direzione amministrativa importante Società torinese, scopo avvicinamento famiglia. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino. L0127

DISTINTISSIMA anziana signora accompagnerebbe albergo Riviera mesi invernali distinta zona anche «au pair». Urge risposta. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. L0508

DONNA venticinquenne offresi tuttofare. Rivolgersi corso Giovanni Lanza 94, Brasca. G0171

DOTTORE Scienze Politiche occuperebbesi offresi. Scriv. cassetta 2894 SPI Torino.

DOTTORESSA chimica ottime referenze occuperebbesi industria. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino. M0131

ESPERTO energico diplomato quarantacinquenne veramente abile amministrazione contabilità industriale commerciale migliorerebbe. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino. L0300

ESPERTO orefice impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 45-078. M0068

EX impiegata dattilografa pratica comptometer, perfetto francese, offresi. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino.

EX sottufficiale Marina, meccanico Diesel, II grado generale conduttore caldaie, provata capacità. Elementi magazzino contabilità, offresi. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino. L0305

FUOCHISTA patentato secondo grado B e quarto grado pratico anche tutti lavori elettricità industriale, libero subito offresi. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino.

GEOMETRA occuperebbesi presso impresa o ufficio tecnico. Primo impiego. Telefonare [illegible]. B0267

GIOVANE studentessa bella presenza, occuperebbesi anche solo pomeriggio. Telefonare 74-419. G0049

GIOVANE ventenne battilastra, revisione lamiera scuola militare offresi referenze. Scrivere cassetta 4199. SPI, Torino.

GIOVANE volonteroso, [illegible] tecnico, occuperebbesi presso seria ditta, eventualmente autista patente seconda benzina nafta. Tel. 487-816.

INFERMIERA diplomata referenze prim'ordine assistenza fissa. Tel. 483-891.

INGEGNERE edile trentaduenne direttore imprese pratica quinquennale cantiere, direzione lavori progetti, preventivi; analisi e calcoli c. a., disposto trasferirsi, cerca miglioramento. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. F0447

INSEGNANTE elementare ventitreenne occuperebbesi governante bambini. Telefonare 49-850. F0025

LAUREANDO ingegneria esente militare impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. B0313

MAGAZZINIERE ricambi auto, trentenne, serio, esperto ramo, referenze, disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino. M0070

MAGAZZINIERE 25enne offresi. Telefono 529-440. G0127

MOTORISTA meccanico complementarista offresi. Telefonare 43-140. F0073

OFFRESI svelta ore mattino qualunque lavoro. Telef. 583-503, 13-15. B0126

PASTICCERE pratico tutte lavorazioni offresi Torino od altrove scopo miglioramento. Telefonare 281-409 oppure scrivere cassetta 4099, SPI, Torino. L0012

PIEMONTESI coniugi soli marito impiegato cercano portineria. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. F0177

PRATICISSIMA commessa pellicceria offresi giorni alterni. Telefonare 390-545 ore ufficio. L0196

PRATICISSIMA tutti i generi alimentari offresi commessa accolla responsabilità tutta o mezza giornata. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. L0319

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio, paghe, contributi, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B0154

PRATICISSIMA ufficio diplomata ventitreenne conoscenza tedesco impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino.

QUARANTATREENNE, abilissima complementarista, trentadatile [illegible] ramo tessuti, desiderando migliorare, offresi: collaborazione, direzione seria attiva azienda. Massime referenze. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. B0094

QUARANTENNE offresi qualunque lavoro anche pulizia uffici. Scrivere Lina Deiss, via Leoncavallo 94. 815

QUATTORDICENNE offresi apprendista meccanico. Marzarino, Massena 86.

RAGAZZO 16enne licenza media occuperebbesi, giudo-ufficio presso seria ditta, Istituto bancario. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino. M0078

RAGIONIERA, pratica ventennale, capacità direttive, bilanci, situazioni, dogane, rendite, tutti lavori ufficio. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. F0020

RAGIONIERA ventenne, pratica, [illegible] paga offresi subito. Telef. 791-074, ore pasti. F0433

RAGIONIERE servizio militare prestato, contabilità [illegible] paghe offresi. Telefonare 573-796. F0088

RAGIONIERE trentaduenne conoscenza tedesco, francese, nozioni inglese, lunga pratica imposte lavoro offresi. Scrivere Scotti, via Bardonecchia 2. G0111

RAGIONIERE 30enne francese inglese organizzazione più dirigenza pubblico occuperebbesi adeguatamente disposto viaggiare anche estero. Referenze e garanzie sotto ogni rapporto. Scrivere cassetta 9090, SPI, Torino. G0099

SARTA uomo e donna offresi anche occupazioni saltuarie. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. F0261

SCULTORE, giovane, cerca impiego presso falegnameria. Telefonare 347-223.

SEDICENNE presenza steno, dattilo, complementarista offresi. Telef. 23-221.

SEDICENNE stenodattilografa, complementarista licenza avviamento offresi primo impiego, miti pretese. Scrivere Casei, Tiermizzano 5, Torino. M0106

SEDICENNE volenterosa offresi aiuto commessa. Scrivere cassetta 8299, SPI, Torino. M0090

SEDICENTE stenodattilografa complementarista volenterosa offresi, referenze. Scrivere cassetta 34 Z, Sipra, Torino.

SEGRETARIA abile stenodattilo conoscenza inglese francese, offresi. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. L0057

SIGNORA, bella presenza, pratica abbigliamento offresi esperta venditrice. Massime referenze. Telefonare 380-254.

SIGNORA tedesca residente Torino [illegible] corrispondente tedesco, francese, italiano, praticissima affari commerciali, esperta rapporti italo-germanici, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. L0401

SIGNORA 35enne ottima salute accudirebbe uno oppure due bambini anche la notte. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza offresi qualsiasi lavoro fissa o giornata. Tel. 388-780

SIGNORINA distinta torinese fine presenza [illegible] moralità massima, offresi dama compagnia distinta persona sola, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 8002, SPI, Torino. M0018

SIGNORINA 25enne offresi lavoro serio decoroso. Telefono 54-068. L0306

SIGNORINA 25enne, referenze, cerca eventualmente cauzionando purchè presso persona seria impiego da cassiera oppure mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. L0012

STENO-DATTILOGRAFA corrispondente inglese e francese occuperebbesi. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. F0088

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza inglese, francese spagnolo, pratica lavori import-export, libera fine mese. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino

STENODATTILOGRAFA perfetto inglese francese, primo impiego. Duchessa Jolanda 3. L0270

STUDENTESSA conoscenza stenodattilo, impiegherebbesi solo mattino. Telefonare 286-179. G0113

TECNICO riscaldamento, condizionamento, sistemi aerotermici, buon disegnatore meccanico, occuperebbesi subito. Telefonare 551-052. R466716

TIPOGRAFO impressore prima ottimi comuni lusso capacità direttiva pratica offresi. Telefonare 26-026. M0125

TRENTASEIENNE attivissimo intelligente desidera migliorare presso buona Ditta. Pratico magazzino e spedizione, referenze ottime controllabili. Scrivere cassetta 4142, SPI, Torino. L0238

TRENTASEIENNE occuperebbesi tuttofare, infermiera, dama compagnia, persona sola o coniugi, disposta anche trasferirsi viaggiare. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. L0357

TRENTASETTENNE, attualmente impiegata, occuperebbesi governo casa professionista o studio dentistico. Trattare offerte. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino.

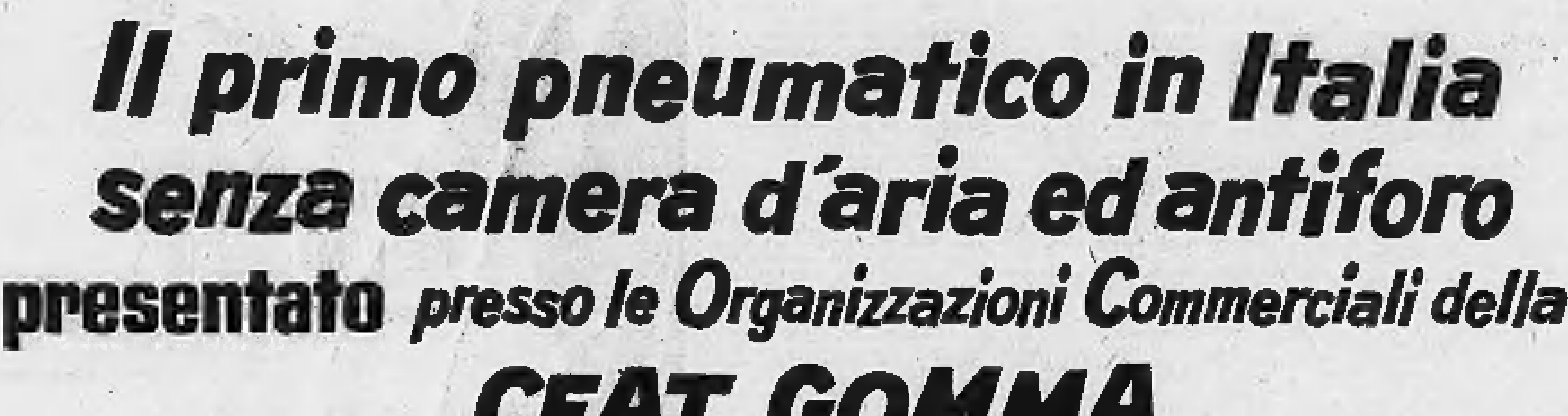
VENTENNE lavorante sarto offresi. Telefono 334-165. G0139

(Continua a pag. 10)

CEAT gomma

S. p. A. - Cap. Soc. int. vers. L. 2 miliardi

compendium



Il primo pneumatico in Italia senza camera d'aria ed antiforo

presentato presso le Organizzazioni Commerciali della

CEAT GOMMA

tipo S

tipo DR

NESSUNA SOSTITUZIONE DI CERCHI!

I PNEUMATICI compendium SI MONTANO SU RUOTE NORMALI.

TUTTI ABBIAMO BISOGNO DELLA PROTEZIONE OFFERTA DAL NUOVO PNEUMATICO compendium

PROTEZIONE CONTRO LE PERDITE D'ARIA PER FORATURE

Si salda da sè mentre corre! La CEAT GOMMA, valendosi dell'esperienza della GENERAL TIRE AND RUBBER COMPANY, AKRON, OHIO (U.S.A.), ha perfezionato il principio del "Puncture Sealing": il pneumatico si autosalda mentre gira senza alcuna perdita d'aria. Viene così eliminata una fonte di numerosi incidenti su strada aperta ed in mezzo al traffico. Un magnifico dono per le Signore che guidano! Nessuna riparazione è necessaria dopo che chiodi o simili oggetti perforanti sono stati rimossi.

PROTEZIONE DOVUTA AD UNA PERFETTA TENUTA STAGNA

Blocca l'aria sul cerchio! Il sistema di ancoraggio del pneumatico sul cerchio è a tenuta perfettamente stagna. In milioni di chilometri percorsi per collaudi, nessun pneumatico COMPENDIUM ha subito una sia pur piccola diminuzione di pressione dovuta ad un difetto nella tenuta.

PROTEZIONE DERIVANTE DA UNA PIÙ RAPIDA E SICURA FRENATA

La forza di adesione del battistrada, già notevolissima per la grande superficie di contatto con il suolo, è moltiplicata nel pneumatico tipo S dalle lamelle, normali al senso di rotolamento, e nel pneumatico tipo DR dai famosi tentacoli telescopici. Date le caratteristiche dei due tipi di battistrada, la sicurezza nella frenata si accompagna con la massima silenziosità e la minima usura.

La CEAT GOMMA produce con l'assistenza tecnica della GENERAL TIRE & RUBBER Co. di AKRON, OHIO (U.S.A.)

AEROSTUDIO BORGHI

il nuovo CEAT compendium

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

18 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

TRENTENNE, laureato cerca urgente impiego industria o commercio. Scrivere [illegible] 2096, SPI, Torino. G0173
TUTTOFARE abile 30enne [illegible] buon carattere, offresi 18 mila mensili, referenze. [illegible] cassetta 2110, SPI, Torino. F0443
VELOCE dattilografa, fatturista, contabilità, offresi importante ditta. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. F0192
VENTENNE ragioniera, dattilo compilo [illegible] bella calligrafia [illegible]. Portinaia Valeggio 24. G0137
VENTIQUATTRENNE, presenza, attivo volonteroso, 2° scoppio, provetto saldatore, tornitore. Ex controllore guardie notturne. Buon fattore agricolo. Fiducia capacità dimostrabili offromi ovunque qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. [illegible]
VENTISEIENNE diplomata cerca lavoro decoroso. Scriv. cassetta 2095, SPI, Torino.
VENTOTTENNE cameriera cuoca offresi tuttofare ore 7.30-21.30, pretese 18.000, casa signorile volendo fissa, massima serietà. Via Po 28, Lobina. L0282
VENTUNENNE volenterosa, bella presenza, offresi aiuto commessa. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. L0267

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ACQUIRENTI o ritiverei rappresentanza di primo ordine. Qualsiasi cauzione. Serietà e segretezza. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. F0143
ANTICA Casa olearia Assume agenti provetti con buone referenze vendita prodotti fini e correnti alle migliori condizioni del mercato. Scrivere cassella 21 G, SPI, Genova. 861
ANTICA fabbrica Piemonte [illegible] ricerca insetticidi affini cerca piazzista introdotto clientela Torino. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B0122
ASSUMIAMO rappresentanti vendita olio oliva dettaglianti e privati, esigonsi garanzie. Leonardo Carli E. C., via Repubblica 19, Oneglia. M8349
BIELLA azienda cerca viaggiatori introdotti vendita tessuti uomo-donna, impermeabili, seterie direttamente privati. Controassegno, e rateale. Referenze: L. 205 Pubblicità Oliva, Biella. 760
BUTTITTA con o senza autoveicolo offresi pomeriggio. Telefonare 34-748, dalle 14 alle 16. F0371
CASA importanza mondiale cerca giovane elemento buon venditore prodotti grande consumo drogheria. Ottima retribuzione fisso et provvigione. Scrivere dettagliando curriculum vitae a cassetta 1155, SPI, Torino. 775
CERCANSI rappresentanti tessuti, per vendite rateali. Tramede, via Faenza, [illegible]
CERCASI abile venditore macchine ed attrezzatura edile. Scrivere referenziando: Fauve, Casella Postale 66, Torino.
CERCASI Agente motorizzato introdotto falegnamerie vendita levigatori et piccole macchine. Esigonsi referenze. Scrivere Grimaldi Cerruti, casella postale 1861, Genova. 602
CERCASI per province Piemonte esclusa Torino sub-agenti veramente introdotti per articolo di arredamento edilizio. Scrivere cassetta 2074, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante espertissimo vendita confezioni signora serie e lusso introdottissimo negozi tutta Italia. Scrivere cassetta 37 Z, Sipra, Torino. 865
CERCHIAMO introdottissimi parrucchieri signora, profumerie, drogherie, necessarie referenze. Telefonare 41-533.
DISPONENDO attrezzatura (Ufficio Centralissimo, costruendo magazzino, automezzo) cercansi rappresentanza articoli industriali, affini. Vannucci, via Barberini 86, Roma. 837
DISPONENDO vasto locale proprio posizione centrale clientela, assumerebbe rappresentanza deposito genere vasto consumo, disposto cauzionare. Sanna, Lamarmora 81, [illegible] 863
DISPONENDO locale eventuale deposito assumerei rappresentanze articoli abbigliamento calzifici maglierie seterie lanerie preferibilmente fabbricante. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino.
DITTA ceramica cerca rappresentante Piemonte Liguria. Scrivere con referenze cassetta 70 T, Sicap, Firenze. 837
ESCLUSIVIAMO regioni dovunque articolo biciclette massimo guadagno. Mercury via Angeli 58, Cuneo. M0108
FABBRICA candine per [illegible] Grasso Fragnolio, Monopoli (Bari) cerca seri rappresentanti. 471
FABBRICA buste legali, servizio scrittoio, cerca rappresentante introdotto cartolerie Torino e Piemonte. Scrivere, referenziando, a: Pubblicità Battistoni, Casella 1-D, Monza. 765
IMPORTANTE azienda importatrice nastri adesivi tutti tipi larghissimo impiego prezzi concorrenza cerca agenti introdotti province libere. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino. F0486
IMPORTANTE Casa accessori auto cerca rappresentante viaggiatore introdotto per Lombardia, Tre Venezie, esigonsi referenze. Scriv. cassetta 6143 SPI Torino.
IMPORTANTE casa editrice cerca produttori Torino e Piemonte, guadagni immediati. Scriv. cassetta 8379, SPI, Torino.
IMPORTANTE introdottissimo coloritello cerca subagente per Torino col eventualmente affidare altre zone Piemonte preferibile proprio automezzo. Referenze. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società cerca piazzista articoli merceria età 22-25 anni, dettagliare eventuale esperienza. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino. B0213
INDUSTRIA autoaccessori affiderebbe rappresentanza regionale ad elementi seri bene introdotti. Scrivere referenziando «Giarre», via Diserzia 43, Napoli.
INDUSTRIA ceramiche artistiche bene introdotta clientela cerca rappresentante zona Liguria, Piemonte, pratico vendita articolo, preferibilmente mezzo proprio. Inviare referenze cassetta 83 T. Sicap, Firenze. 828
INDUSTRIA meridionale giocattoli cerca rappresentante introdotto grossisti. Scrivere referenziando casella F-10026, SPI, Napoli. 737
INGEGNERE visitando periodicamente Piemonte-Liguria abbinerebbe rappresentanza industriale. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.
INTRODOTTISSIMO Campania Calabria Lazio Sicilia presso dettaglianti abbigliamento disponendo Fiat 1400 rappresenterebbe serio magnifico interno esterno. Primarie referenze. Scrivere Sabatino, Atripalda (Avellino). B0152
INTRODOTTO clientela Piemonte Liguria assumerei rappresentanza cartiera, disporrei locale eventuale deposito. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. M0074
INTRODOTTO falegnamerie zona Piemonte assume rappresentanza da importante ditta produttrice legnami compensati. Scrivere cassetta 4189, SPI, Torino. L0282
MACCHINE utensili, utensileria primarie case estere, importante società affiderebbe a introdotti rappresentanti provinciali. Scriv. cassetta 331-B SPI Milano.
NOTA ditta articoli pasticcerie cerca introdotto rappresentante Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino.
PER vendita nuovo tipo rete recinzioni vivai forestali, riserve caccia, allevamenti agricoli, recinti industriali ecc. cercansi introdotti in zona. Scrivere casella 240-A, SPI, Milano. 731
PER zone Piemonte cercansi introdotti con auto per [illegible] prodotti. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. L0124
PIAZZISTA introdottissimo drogherie cercasi vendita cere tedesche, forte provvigione. Scriv. cassetta 8381, SPI Torino.
PRIMARIA casa mondiale macchine ufficio assume abili produttori ottime condizioni. Scriv. cassetta 2046, SPI, Torino.
PROFILATI tondo cemento armato abile venditore cerca importante Ditta siderurgica. [illegible] cassetta 2012, SPI, Torino. F0061
RAPPRESENTANTE primaria casa liquori esteri [illegible] Liguria, presenza, rappresenterebbe articolo affine. Scrivere cassetta 7402 A S.I.P., Genova.
RAPPRESENTANTE primaria Casa ramo droghe alimentari, introdottissimo provincia Torino-Aosta, motorizzato, abbinerebbe altra importante Casa. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. L0136
RAPPRESENTANTI cercansi zona libera buone condizioni. Oleificio Riviera Sola, casella Postale 366, Imperia. M0098
RINOMATO pennellificio Bologna concede rappresentanza Piemonte giovane introdotto serio attivo. Casella 28 A. Sicap, Bologna. 769
TRENTENNE con automezzo occuperebbesi anche saltuariamente lavoro decoroso. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. B0103

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGRICOLTORE benestante, buono, sanissimo, sposerebbe signorina oppure vedova seria, affettuosa, massimo 40enne. Serietà, massima discrezione. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B0141
BRUNA 35enne meridionale, seria, veramente carina, affettuosa, sposerebbe massimo 40enne, purché bella presenza, serio, affettuoso, ottima posizione. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. L0416
ACIATA vedova 35enne (azienda) sposerebbe serio, distinto. Scrivere cassetta 9087, SPI, Torino. G0072
BRUNA 44enne distinta, priva conoscenze, educazione sentimenti non comuni, ottimo impiego, buona situazione, sposerebbe buono requisiti adeguati, impiegato, collaborerebbe piccola industria commercio. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. L0237
CINQUANTACINQUENNE bella, proprietaria, sposerebbe industriale, professionista, ex-ufficiale 65-68enne, sano, giovanile. Scrivere cassetta 8284, SPI, Torino.
CINQUANTATREENNE famiglia sistemata, bella presenza, sposerebbe serio buona posizione, dettagliare, segretezza. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. L0155
CINQUANTENNE distinto, ufficiale pensionato relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, vedova, proprietaria reddito negozio azienda, serie referenze. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino.
CINQUANTENNE salariato agricolo, desideroso affetto compagnia conoscerebbe signorina o vedova senza prole, sincera, formosa, buon carattere e sentimenti non moderni. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. F0105
COLTA snella signorina buona situazione conoscerebbe distinto 50-55enne ottimo impiego. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. F0136
DISTINTA, diplomata, presenza sposerebbe massimo 55enne industriale professionista. Scriv. cassetta 2105, SPI, Torino.
DISTINTA moralissima attiva con figlia 15enne, sposerebbe 58enne serio impiego sicuro, dettagliare. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. F0265
DISTINTA sposerebbe 40-50enne laureato, alto, benestante. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. F0128
DISTINTO trentenne buona posizione conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina seria 20-25 anni, con posizione. Preferibilmente biellese. Scrivere cassetta 101 Q, Pubbliman, Biella. 13701
DISTINTO [illegible] impresario edile piemontese, 10 milioni, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova ricca. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino.
GIOVANE mezza età, impiego, [illegible] mila mensili, sposerebbe signorina massimo 30enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino. F0098
GIOVANE, posizione sicura, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo ventiquattrenne, seria, slanciata, piacente. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. B0102
GIOVANE 32enne commerciante, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina settentrionale buon carattere, alt. 1,65, massima serietà. Scrivere cassetta 4159, SPI, Torino. L0339
IMPIEGATA [illegible] seria fine carina statura media, conoscerebbe scopo matrimonio trentadue trentottenne, preferibilmente torinese, richiedesi impiego sicuro presenza, sentimenti [illegible] fini e morali. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. L0457
IMPIEGATA 28enne, [illegible], relazionerebbe scopo matrimonio con leale, distinto, colto, posizione. Anonimi. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. F0085
INDUSTRIALE 52enne piemontese relazionerebbe, scopo matrimonio, giovane massimo 25enne, affettuosa, bella presenza con dote 4-5 milioni. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. B0311
INSEGNANTE, bella presenza, indipendente, sposerebbe quaranta-cinquenne, elevati sentimenti, sano, moralità, posizione. Dettagliare. Scrivere cassetta 4800, SPI, Torino.
INSEGNANTE ruolo 44enne sposerebbe agiato, ottima posizione. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino. [illegible]
LAUREATA, indipendente, bella presenza, sposerebbe distintissimo 40-45enne, moralità salute, buon carattere, posizione, preferibilmente architetto. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. [illegible]
LAUREATA ventinovenne, carina, personalità, economicamente indipendente, sposerebbe adeguato. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. [illegible]
LAUREATO 33enne, bella presenza, posizione, sposerebbe signorina moralissima laureata, diplomata, posizione o benestante, massimo 30enne. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino. M0087
OPERAIO sposerebbe signorina 35enne, massima serietà, casalinga. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino. M0040
SETTANTENNE, 4 milioni, pensione, risposerebbe adeguatamente anziana casalinga sola con alloggio proprio, anonime. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino.
SIGNORINA 35enne indipendente, buon impiego, bella presenza, alloggio, moralissima, sposerebbe buono, distinto, posizione. Scrivere cassetta 2059, SPI, Torino.
SIGNORINA 45enne, seria, sana, presenza, affettuosa, negozio avviato in zona signorile, sposerebbe settentrionale con buon impiego, commerciante serio, affettuoso anche vedovo con figlio. Specificare; [illegible]. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino. L0002
TRENTASEIENNE con figli, presenza, lavoro sicuro, affettuoso, risposerebbe signorina, vedova sola 29-36enne buona, sana, religiosa, affettuosa anche provinciale. Dettagliare. Non anonimi. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. B0177
TRENTENNE torinese ottima posizione sposerebbe signorina massimo 25enne. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino.
TRENTOTTENNE privo conoscenze, sano, simpatico, posizione ottima, relazionerebbe scopo matrimonio signorina anche provinciale, massimo 30enne, sana, graziosa, virtuosa, religiosa, posizione adeguata, possibilmente pratica negozio. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. L0014
TRENTOTTENNE serio cattolico proprietario immobili Torino relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo trentacinquenne. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. M0060
VEDOVO serio, pensionato, distinto con casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio con vedova 50-60enne, distinta, sentimenti elevati, affettuosa, anche nullatenente. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. B0156
VENTIDUENNE, bella presenza, moralità, amante casa, sposerebbe serio 40enne buona posizione, massima serietà. Anonimi. Scriv. cassetta 4182 SPI Torino.
[illegible] ventitreenne illibata bellissima presenza, eredità, lavorante casa, conoscerebbe scopo matrimonio serio attivo, buona posizione. Dettagliare. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. F0085

17 SMARRIMENTI L. 30 p. p.

CHIUNQUE abbia rinvenuto documenti assicurativi Compagnia Northern è pregato restituirli. Mancia competente. Corso Matteotti 18, Zucchelli. B0098
MANCIA a chi riporta orologio smarrito via Roma, via XX Settembre. Tel. [illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ASMA bronchiale acuto e cronico (escluse forme cardiache) [illegible] ed altri trattamenti viene curato efficacemente anche cronicizzato da anni. Per soddisfare ripetute richieste dal Biellese il dott. cav. Luigi Villa, via Schina 15, telef. 73-571, Torino, riceverà in Biella, Albergo dell'Angelo, martedì e venerdì dalle 14,30 alle 17,30 quelli si presenteranno al domicilio di Torino. Presentare radiografie e relazioni visite mediche fatte antecedentemente. 13011
DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bresciani. Novara, Cannobio 9. Telefonare 24-86, martedì. 8281
MASSAGGIATRICE diplomata, corpo viso recasi domicilio. Telef. 47-757. B0054
TRATTAMENTI scientifici acne viso seno massaggi corporali circolazione estetica esegue diplomata. Telefonare 771-457.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol». Principe Oddone 82. Tel. 24-510; 26-970. 12735
ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore. Roltas el 11. Telefono 528-454. B8750
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellerani, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549. 906
ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 906
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290/720. T1781
ACQUISTO artistici dipinti quadri pittore miniatura. Federico, XX Settembre 31.
AFFARONE vendo ricca pranzo Rinascimento noce sedie pelle. Druent 34.
AMMOBILIAMENTI Treves. Monte Pietà 22. pranzo camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 10 %. Rateazioni. 411
A rate macchine cucire Vigorelli Macchine ed mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza [illegible]. Quaglia, Barbaroux 38. 4171
ARCIOCCASIONE vendo servizio posate superargentate, 99 pezzi, nuovissimo. Telefonare 51-681. F9326
ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. [illegible]
ARREDATEVI Casa del Mobile, Boggino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000, Facilitazioni. 4712
ARTIGIANO vende bellissime camere letto sala pranzo 160.000. Telef. 290-046.
ASPIRAPOLVERE nuovo svizzero 11 accessori [illegible] dimezzato. Telef. 576-316 continuativo. L0437
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolini. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli [illegible]. Corso Vittorio 26. Facilitazioni. 6244
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 4. 3582
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 78.000. Lagrange 20 (cortile). 916
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 42-398.
BANCHI bar modelli recenti pronti, prezzi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376
BELLA matrimoniale mogano stile impero vende privato. Telefonare 53-270.
CAMERE letto, sale, poltrone, mobili bar, armadi. Vastissima scelta, Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 42. Rateazioni. 10828
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, vendonsi per cessazione. Fasella, Marzini 44. T0075
CAMERETTE letto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni. Vendonsi anche singoli mobili [illegible]. Interpellateci. Alesia, Vinzaglio 3. 8168
[illegible] arancioressi mobili selezionati cinque premi esposizioni internazionali. Telef. 775-312. F9522
CUCCIOLI Dobermann puri con pedigree vendonsi. Scriv. cassetta 8263 SPI Torino.
CUCCIOLI maltesi vendo via San Massimo 45, Rosso. G0076
FRANCOBOLLI chiedeteci [illegible] francobolli a scelta. Ritornare nei 15 giorni. Indicare professione. Malrotti, Savona 3, Alba. M0000
FRIGORIFERI 120 litri, motore ermetico americano, porta bar, cinque anni garanzia per sole 108.000. Anche rateamente senza cambiali in Banca Chiarabelli, Giulio Cesare, 46. T2872
GRANDIOSO stupendo [illegible] indiano smalto colorato [illegible] vendo. Tel. 894-857.
LA MOBILIARE, Bellezia 19, con trentennale esperienza offre mobili massima fiducia. Prezzi convenienti. Facilitazioni.
LAVATRICI Fiat, Kinwer, C.G.E., Hoover, Riber, Incar, Gripo, Miele ecc., cucine, frigoriferi, elettrodomestici, migliori prezzi, cambi, corso Vittorio 86 (monumento). 147
MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altra 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 8.
MACCHINA maglieria «Rondine» seminuova tedesca, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.
MACCHINA maglieria 12x80 perfetta [illegible] mensilmente, tel. 60-771, ore 15-18.
MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila metalli noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10489
MACCHINE maglieria Notcher, sulla materiale tedesco, garanzia da 40 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 72. 7177
MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione garantite vendonsi. Mayo, Barbero 4. T2511
MANCATO matrimonio cedo convenientemente pezzi custom con caparra. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino.
MOBILI «Casabella». Vasta esposizione. Lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 521-167. 6872
MOBILI «Camassera», Vercelli 60. vasto assortimento, 24 rate. cambi. Visitateci. Telefono 21-105. T0248
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli, Facilitazioni. Ormea 44. 4121
MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando, Diaz 2 (lungo Po). 5838
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali, robustissimo, lunga rateazione, corso Francia 196 bis.
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 852
MOBILIFICIO Orap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557
OCCASIONE pelliccia opossum 25.000, giacca persiano 58.000, pelliccia persiano vendo. Telefonare 641-643. F0181
MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, [illegible] 125.000, 150.000, 185.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9026
NERVO, Accademia Albertina 42. Le migliori macchine: maglierie, cucire, rimagliatrice. Prezzi imbattibili. Insegnamento, rateazioni. 6114
OCCASIONE vendo attrezzatura laboratorio sartoria completa. Gallo, via Villa Regina 1. B0145
OCCASIONE vendo bellissimi biliardini una carambola [illegible]. Tel. 762-781.
OCCASIONI matrimoniali 3-4 porte, sale pranzo, armoires, guardaroba, scrivanie. Cavallo, Baretti 32. M0084
OCCASIONISSIMA calcolatrice e macchina da scrivere perfette vendo. Telefonare 87-540. L0294
OCCASIONISSIMA per privati avendo macchine lavatrici Bendex, Norge, armadio asciugatoio centrifuga. Anche separate. Telef. 521-865. G0164
OCCASIONISSIME! Liquidansi radio diecimila quindicimila, [illegible] trentamila. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 3 ang. XX Settembre.
PALETO' lana 4500, pelliccie 8000, giacconi 5000, vestiti belli uomo, donna. Salazar 19. L0260
PALETO', soprabiti signora, elegantissimi, pura lana, 14.000, 19.000. Ruggero, Sacchi 54. 8074
PALETOT belli pelliccie vestiti uomo giorno sera costumi compro vendo occasionissime. Telefonare 687-145. 577
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefonare 520-910. 6857
PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni, Facilitazioni, Pio V 13. Telefono 683-986. 7420
PIANOFORTI esteri, nazionali, nuovi, occasioni varie, trattasi cambi superando ogni offerta, riparazioni garantite. Chitarre Ferrarotti prezzi fabbrica da 3000 in più. Mossa, Accademia Albertina quasi angolo via Po. Telefono 85-576.
PIANOFORTI moderni Steinbühler garanzia decennale rateazioni, esclusività. Conseglio, Po 20. 6883
PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli, riparazioni garantite; personale specializzato, Chiappo, telef. 81-542. Vittorio Veneto 18. [illegible]
PRIVATO vende matrimoniale Barocco piemontese, noce, nuova. Salotta [illegible]. Telefonare 387-390. F0014
REGALIAMO macchina cucire nuova acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito. Provvediamo lavoro. Nervo, Accademia Albertina 42. 9115
RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 72.
SALA pranzo mogano ottimo stato vendesi occasione. Telefonare 680-871.
SALDATURA elettrica ossigeno impianti completi-occasione vendo. 7, via Rimini.
SCIOGLIMENTO [illegible], sconto 15% mobili artistici, [illegible]: Bolero 19, Galleria 14. 10051
SINGER, Norman, [illegible] marche, applicazione mobiletti, motorino. Agagliate, Gioberti 1. 3792
SINGER revisionata prezzo occasione vendesi Centro Cucito Singer, Via S. Donato 15, Torino. L0216
STUDIO rinascimento bellissimo noce intarsiato completo perfetto vende privato telefonare mattinata 70-660. M0028
SVENDO tremeaux con [illegible] 4,20-22, un banco nuovo laccato, macchina posto giorno perfettissimo. Colombi, [illegible] Montebello [illegible], Torino. F0215
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. T8148
TELEVISIONE radio, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Laurella. Corso Re Umberto, 11. Tel. 45-288.
TELEVISIONE 130.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 8. T2305
TELEVISORI nazionali ed esteri da 140 mila in più; apparecchi radio da 10.000. Vendita rateale senza cambiali in Banca Chiarabelli, Giulio Cesare, 46. T2872
TUTTI potete incidere dischi. Liquidiamo, noleggiamo registratori, giradischi, proiettori. Occasioni radio. «Euphon», Principe Amedeo 12. Telefono 41-441.
VENDO grande termosifoniera come nuova. Telef. 580-820, Bosco, corso Unione Sovietica 200. F9380
VENDO ravvivatrice Torresani 5, stiratrice impastatrice asciugatoio seminuovo. Telefonare 390-480. B0171
VENDONSI carabina caccia 15.000, pelliccia nuovissima 15.000, calcolatrice 35 mila, Alpino Sport 75.000 trattabili. Telefonare 807-785. G0098
VIOLINO autore antico acquisto. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. L0047
VENDONSI mobili studio, stile Rinascimento, ottimo stato. Telefonare 48-767 ore 19-21. F9332

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, vende, permuta, rateando: 103, Ardea, 1100 A-B-E, 1400, 1900, 500 C. Corso Regina Margherita 133. T2182
A basso interesse concediamo prestiti su automezzi. Serietà, celerità. «Afi», rag. Guala, Amendola 8. Telefono 45-371.
ABBIAMO Alfa 1900 perfettissima. Ardea 3 marce unico proprietario. Corso Brescia 4. 204
ABBIAMO a rate topo C, giardinetta C, 103, 1100 E, camioncini e furgoncini nuovi ed usati. Corso Brescia 4.
ABBIAMO a rate 1100 nuova, topo C belvedere. Corso Brescia 4. T2119
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Rodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-170.
ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1800
A buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli. [illegible]. S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. T2131
A buone vantaggiose condizioni finanziamenti su autovetture, autocarri. Telefonare 84-104.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 15, Roberto occasionissime: 1100 E giardinetta metallica Coriasco, 103 nuove, seminuove, 1400, belvedere, 500 C vetture, Cisitalia berlina, Aurelia. Assortimenti. Rateazioni. Telefono 529-452. T2543
ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: Ardea camioncino, Appia, Aurelia Gran Turismo, B 10, B 22, 103 Canta tipo Studebaker, 1100 S. Pinin Farina, [illegible] nafta 1900, Alfa [illegible], rateazioni. T2149
ATTENZIONE! Liquidiamo prezzi veramente eccezionali Fiat 1400, 500 C belvedere, furgoncini revisionati 500 C. Aurelia 1750, Ardea 5 marce 1500 tutti tipi, Aprilia. Rateazioni speciali. Autoagenzia «Savoia». Tiziano 21.
AUTOAGENZIA Arietti, Giulio Cesare 41, vende giardinette diverse, 1100-103, 1400, 500 C Rateazioni. 6092
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, offre occasione macchine gran classe, Berlina corsa Fiat 8 V 4000 km. garanzia, Fiat 1900, 1400 come nuove, Alfa e Aurelia 1900, Aurelia Viotti giardinetta. Facilitazioni massime pagamento.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, dispone assortimento veicoli occasione: 500 B-C belvedere, furgoncini, 1100 B-E, camion e furgone 7 quintali, vari Fiat 1400, Aurelia giardinetta Viotti, Alfa e Aurelia 1900, Rateazioni massime. Telefonare 60-000, 683-674. 138
AUTOBUS 626 RNL 30 posti carrozzeria Aerfalia in ordine gommatissimo. Cavalieri, Brescia 18. F0016
AUTOCARRI 620 normale, seminuovo 626 Bianchi ribaltabile, OM, Leoncino autovetture, 1100 A-B, 500 C Belvedere, vendonsi Serra & Pellissero, Francia 21.
AUTOCARRO ultimi 626 seminuovo unico proprietario ditta vende, D'Azeglio 40-L.
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa nuove e d'occasione, massima garanzia, vendonsi rateando. Madama Cristina 66.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4390
AUTONOLEGGI modicissimi senza autista 1400, 1100, 500, [illegible]. Telefonare 23-750. 4537
AUTONOLEGGIANSI autovetture a vantaggiose condizioni senza autista. Telefonare 86-104, 80-236. 9030
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 37. 1400 1100 E Belvedere, 500 C. Telefonare 773-085. 4366
AUTONOLEGGIO moderno, con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500 C. Telefonare 26-931. T2512
AUTOSALONE Ferrera, Campana 5, 1100 B.E., Ardea, Aprilia, 1400, camioncini, 1100 4 q.li. Rateazioni. cambi. Telefonare 61-804. T1300
AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1 vende camioncini 1100 E 10 quintali, Ardea camioncini 5 quintali, Ardea ultima serie, Appia '54, giardinetta metallica 1100 E, Aprilia '49, 500 C '54 belvedere, camioncini, furgoncini. Prenotazioni, cambi, rateazioni. T3294
AUTO-UNION, campione mondiale turismo 1954; stabilità, ripresa, frenatura eccezionali. Provatela. Occasione sempre. Finelli 14. Telefono 520-977.
AUTOVETTURA 6 posti bianchi 2 0 ottimo stato vendesi. Telefonare [illegible].
[illegible], Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 58, Telefono 48-301.
BELVEDERE beige sei mesi perfetta vendo. Telefonare 87-320. B0104
BELLISSIMA 1100 terza serie perfetta qualunque prova vendo cambio con topolino. Telefonare 73-575. L0146
BELVEDERE beige sei mesi vendo telefonare 390-319. L0305
BELVEDERE mesi sei km. 3600 vendesi migliore offerente. Garage Alisio, via Fiocchetti. B0131
BELVEDERE nuova privato vende privato. Telefono 085-102. F0288
BELVEDERE verde scuro 2600 km. vera occasione urge vendere. Telef. 321-040.
BELVEDERE 6 mesi km. 3600 vendo. Telef. 323-934 ore pasti.
BELVEDERE 6 mesi km. 5000 vendo. Telefonare ore pasti 56-590. L0421
CAMIONCINI Fiat 1100, olio, quattro quintali vendonsi, eventualmente cambio autovettura recente. 7, via Rimini.
CANTINO acquista auto da demolire, e vende. Via [illegible] 65. Telef. 23-038.
CITROEN 80.000 ottima 1100 revisionata 190.000 topolino 110.000, c. Vittorio 117.
[illegible] privato permuto furgone 500-A come nuovo con 1400 I e II serie. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. L0144
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato, Sicoli, Pio Quinto 13 L0130
FURGONCINO A ultima serie, rimesso nuovo vendesi. Telefonare 781-222.
FURGONE 1100 10 quintali come nuovo vendo, cambio. Francia 83. B0001
DE LEON corso Vittorio 58 invernizza vostra auto con anticongelante, termovisiere contro appannamenti parabrezza portaski fari antinebbia migliori marche catene neve con dispositivo facile applicazione copriradiatore strisce luminose.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Seaford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 58, telef. 48-301.
GIARDINETTA metallica 500 C, fine 1952 unico proprietario, vendesi 500.000. Telefonare 697-641. M0061
METANIZZATE vostri [illegible] risparmierete 65 %. «Lamar», fabbrica apparecchiature, trasformazioni. Crescentino 28. F0253
MILLEQUATTROCENTO nafta seminuovo, vendo; cambio, rateizzo. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. Telef. 42-535.
NOLEGGIO senza autista 1900, 1400, Aurelia, Topolino, Cadillac. Tel. 23-938.
OCCASIONE, ottimo camioncino Ardea 5 marce, richiesta settecentomila. Telefonare 30-546. M0080
OMNIBUS ca. 12-16 posti, a benzina, tipo 14 o 18 compresi. Scrivere cassetta 22-D, SPI, Merano. 242
PRIVATI vendono due 500 A come nuove 500 B [illegible]. Telef. [illegible].
PRIVATO acquisterebbe camioncino 1100 10 quintali. Telefonare 290-381 ore ufficio.
PRIVATO urge vendere ottima [illegible] 5 marce, [illegible] M0032
PRIVATO vende Aprilia 12 volt come nuova, radio, riscaldamento. Telefonare ore pasti: 887-363. G0090
PRIVATO vende belvedere 500-C sei mesi 5000 km. Telefonare 383-228. L0151
PRIVATO vende camioncino 614 freni idraulici, gommatissimo, circolante. Telefonare 200-281 ore ufficio. F0594
PRIVATO vende furgoncino 500 C ottimo stato anno 1953. Telefonare 293-077.
PRIVATO vende furgone 1100 7 q.li ottimo stato. Telefonare 776-664. F0180
PRIVATO [illegible] furgone 1100 ELR motore gomme nuovi carrozzeria ottima. Scrivere cassetta 33 X, Sipra, Torino.
PRIVATO vende 1100/103 beige con fodere. Telefono 691-112. G0100
PRIVATO vende 1300-A ottimo stato. Telefonare pomeriggio sera 460-808.
PROFESSIONISTA acquista 1100 E occasione. Telefonare 23-390. L0272
QUALUNQUE prezzo vendo 1100 sei posti. Bottiglieria via del Carmine 22.
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1323
RIMORCHIO agricolo 40-50 q.li, freni inapparecchiabili, conduttore acquisto se ottimo stato. Offerte. Scrivere cassetta 4116 SPI, Torino. L0116
RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove, Fiat, Lancia, Alfa, Rizzio, Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 41-777.
TASSISTI e noleggiatori: prenotate in tempo le nuove 1100 (103) sei posti, strapuntino tipo taxi e lusso. Morbidelli & Bordese, via Saluzzo 20. Telefono 61-073.
VENDESI perfetta 1100 garanzia sei mesi chiara. Telefono 581-562. B0140
VENDIAMO 500-C 1954 unico proprietario Ardea 1947 bellissima 1100-A 1948 perfetta. Telefonare 28-024. F0170
VENDITE, permute, rateazioni: Aurelia Gran Turismo, Aurelia B 21, 1400, 103, Ardea 4-5 marce, Ardea camioncino e furgone, 1100 furgone e camion, 500 B C vetture, giardinette. Galliari 33 angolo Massimo d'Azeglio. T2710
VENDO belvedere 6 mesi come nuova. Telefonare 34-585, ore pasti. M0122
VENDO Gippone nolano, Chevrolet, Balilla, Ariena, camioncini, rimorchio Viberti 02, Pastrengo 4, Moncalieri. Telefono 550-290. G8558
VENDO ottimissimo 500 C berlina accessori km. diciottomila lire 470.000 trattabili. Telef. 562-524. M0091
VENDO 1100 camioncino militare pianale 8 quintali 295.000, Balilla camioncino pianale intermedio 115.000, rimorchietto Jeep nuovo. Telefono 790-273.
VENDO 1400 A come nuovo 1100 E sei posti tipo famiglia 500 C. Fassio, Levanna 20. Telefono 76-175. F0168
24 mesi, finanziamenti su autoveicoli «Afi», rag. Guala, Amendola 8. Telefono 45-371. T0294
[illegible] mesi 5 km. [illegible] bleu medio, Michelin bianche fodere. Telefono 495-281.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ADOTTATE insuperabili rimorchietti Riseib per Vespa, Lambretta, autovetture. Cavalieri, Brescia 18. L0217
APE moto furgoncino Piaggio nuovi usati permute, Cabine, capotes, parabrezza. Condizioni vantaggiose, Covola, Giulio Cesare 155. Telefono 21-135. 4921
APPROFITTATE: sconti invernali Gilera 150 e 300 bicilindrica, nuovo tipo. Concessionario: Risico, Brescia 44. Telefonare 23-519. T2764
ATTENZIONE! Borio, già [illegible] Mondial di [illegible] Giulio Cesare 115, trasferitosi conto proprio: Cesare Battisti 10. Telefono 524-022, invita amici Mondial visitarlo nuova sede, ove presenta occasioni e nuovi modelli. 13799
CEDESI motofurgoncino Lambretta copertoni. Scriv. cassetta 2096 SPI Torino.
CON minimo acconto finale data ritiro, prezzo invernale ribassato, Capriolo 75 quattro tempi quattro marce. Lunghe rateazioni. Ceresa, Marconi 31 bis.
DUCATI: E' in corso la grande campagna Autunno-Inverno, Ducati 98 lire 165 mila; 65 T.L. 115.000; 48 lire 80.000, Ducati 98 Sport quattro marce lire 205.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, San Francesco d'Assisi 31.
GILERA 150, motoleggera superiore, grande successo, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per provare. Approfittate degli sconti invernali e delle facilitazioni di pagamento. Prenotate dal Concessionario diretto: Melani, corso Giulio Cesare 44. T1147
GUZZI 250 ultimo modello vendo. Francia 318. Telef. 793-297. T1060
LAMBRETTA, Lambretta nuova produzione tipo 150, prove, permute, rateazioni. Dario Vico, via Filadelfia 41, Torino; corso IV Novembre 10, Cuneo.
LE migliori occasioni Triumph Ariel Guzzi ecc. Via Foligno 20. Tel. 290-578.
M.V. avverte che proroga fino al 10 gennaio gli sconti invernali anche per ritiri con data da stabilire. Agenzia esclusiva di vendita Masini Michele, corso Vittorio Emanuele 30, Torino. Telefono [illegible].
MONDIAL vince: Milano-Taranto Giro d'Italia. Prova campionato del mondo in Spagna, festeggia chiusura stagione sportiva concedendo sconti straordinari tutti tipi. Dorato, via Principe Tommaso 2.
MONDIAL 175 TV, 200, 160 cc. ultime creazioni. Prima agenzia diretta, Largo Giulio Cesare 116. Tel. 82-434. Lunghe rateazioni, cambi. 146
MOTOCARRO ribaltabile acquisto ottimo, portata 15 q.li. Telefonare 304-341.
PARILLA. Constatato il felice risultato finora conseguito, proroga la riduzione di lire 30.000 dal prezzo di listino fino al 20 gennaio, anche se il ritiro della moto avverrà a fine febbraio. Agenzia esclusiva OVAM via Principe Tommaso, 3. Telefono [illegible], Torino. 306
RUMI, approfittate dei grandi sconti invernali: Rumi turismo e Scoiattolo lire 167.000; Sport 180.000; Super Sport cilindri alluminio 233.000. Forti riduzioni anche sulle rateazioni. Ramat, San Francesco Assisi 31. T1863
SE occasione compro da privato 250 Guzzi, dettagliare prezzo, anno fabbricazione. Scriv. cassetta 6136, SPI, Torino.
VESPA nuovi modelli, cambi, rateazioni occasioni. Visitateci. Garibaldi, Peschiera 173. B0038
VESPA, nuovi modelli 150, prenotate, cambiate. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-628. T2740
VESPA, i nuovi modelli 1955, cambi, rateazioni. Agenzia ELIT, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 60-564.
VESPE nei nuovi modelli '55 prenotatele da Doglioli. [illegible] Troverete seria accurata assistenza. [illegible]
VOLETE comperare Vespa? Volete vendere Vespa? Volete cambiare Vespa? Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, corso Francia 21. T1821
VOLETE «Vespa» 1955? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 21. Telefono 41-144.